

FEBBRAIO 2022

LION

Poste italiane S.p.A. - Spediz. in abb. postale
- D.L. 353/200 (conv. L.27/02/2004 n.46) - art.1,
comma 1, DCB Brescia

periodico
DCOSE0240 Omologato
Posteitaliane

Lions Clubs International / Il mensile dei Lions italiani

ENTRA A FAR PARTE DELLA STORIA

LA CAMPAGNA 100 SI AVVICINA AL SUO OBIETTIVO



Lions Clubs International

ACCORDI

PROGETTI

COMUNICAZIONE

SONDAGGIO

MULTIDISTRETTO



il Ministero dell'Interno e i profughi afgani

Il presidente d'area sudorientale il 19 dicembre 2021 con il Maledisretto Lions 100 Italy e il Ministro dell'Interno - Dipartimento per gli Affari civili e Transmigrazioni a favore dei cittadini afgani rimpatriati, ha incontrato a persona gli assistenti sociali dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, sempre in materia di immigrazione irregolare di supporto agli esercizi d'asilo politico. L'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e l'Associazione dei provinciali, il comitato Provinciale del Consiglio dei Ministri, l'Organizzazione della Protezione civile e il ministero dell'Interno nella cultura della cultura del territorio. L'8 gennaio 2022.

07 tutti gli impegni previsti e relativi ai progetti personali e di club, in attesa di disposizioni di area, anche nei Lions Club, con la loro presenza e quella del territorio.

25

TRE ALBERI PER SALVARE IL PIANETA



È un'iniziativa del nostro mensile aperta a tutti i club Lions e Lions Italiani.
I Grandi Club, come i club Lions e Lions Italiani, sono invitati a piantare un albero a scelta e di farlo per più anni.
E così la semplice idea di piantare un albero in un luogo verde, di preservare il nostro ambiente, di aumentare il CO2 e di rendere il nostro Maledisretto più verde.
Nonna, obbligo per i club.
Ma la loro adesione "senza impegno" alla proposta della rivista ci aiuterà a raggiungere il nostro obiettivo.

49

Quale strumento comunicativo useresti tra il web, i social, la rivista nazionale e la rivista distrettuale per suggerire nuove idee, per condividere scelte o per approfondire la conoscenza fra soci anche di altri Distretti?



61

Lugli Lions 2021-2022



“Ti piacerebbe, per dare immagine all'associazione, dedicare un parco, un sentiero, un albero o un'area giochi a Melvin Jones o a Helen Keller, e piantare, per rendere più vivibili le nostre città, tre alberi a socio per più anni?”

69

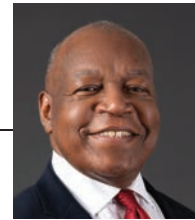
WE SERVE

NOI SIAMO I LIONS

“Il futuro lo dobbiamo costruire ogni giorno, ma sappiamo che fino a quando un essere umano sorriderà perché è stato da noi aiutato, il Lions Clubs International avrà vita lunga e bella e continuerà a crescere, fiorire ed esprimere solidarietà umanitaria al mondo della sofferenza”.



Preservare l'infanzia



DOUGLAS X. ALEXANDER
PRESIDENTE INTERNAZIONALE

Cari Lions, la nostra infanzia ci forgia e ci pone su un percorso che seguiremo per il resto della nostra vita. Ma quando giovani vite vengono interrotte da una diagnosi di cancro, quel percorso cambia. Invece di passare appunti in classe e rincorrere gli amici durante la ricreazione, sono nei letti d'ospedale e negli ambulatori. Invece di scoprire l'amore per il nuoto o la musica, stanno lottando per la propria vita. I genitori entrano in modalità sopravvivenza. Quando un bambino ha il cancro, i giorni possono sembrare un'eternità.

Questo è uno dei tanti motivi per cui mi impegno, insieme ai Lions, ad alleviare il peso del cancro infantile.

Potremmo non essere in grado di trovare una cura domani, ma possiamo aiutare le famiglie dei bambini colpiti dal cancro infantile, creando azioni di servizio a sostegno. Possiamo aiutare le comunità a migliorare le loro capacità diagnostiche e terapeutiche. E possiamo aumentare la consapevolezza sull'importanza di ottenere prevenzione, screening e cure migliori.

A quei bambini dobbiamo un futuro. E i Lions hanno le risorse per sostenere bambini e famiglie che lottano per preservare quel futuro.

Vostro nel servizio.

Douglas X. Alexander



We Serve



13 **Speciale Campagna 100 / Entra a far parte della storia**

24 **Conferenza del Mediterraneo di Aron Bengio**

TESTI E FOTOGRAFIE

Breve è bello... Il testo degli articoli deve essere breve, non deve avere sottolineature, né grassetti e neppure parole in maiuscolo... Perché testi brevi? Perché si leggono in pochissimo tempo. Perché informano senza fronzoli. Perché conquistano il lettore andando rapidamente al punto della questione. Perché non comprendono tutto ciò che è inutile (chi c'era e cosa ha detto, i ringraziamenti, alcuni avverbi e tanti aggettivi). Gli articoli devono essere inviati all'indirizzo mail rivistathelion@libero.it entro il **18 del mese** precedente ogni uscita. Non pubblichiamo le serate dei club con relatore, gli anniversari, le visite dei DG o gli incontri che tutti i club fanno abitualmente. La redazione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità, e di stabilire se, quando e in quale spazio della rivista pubblicare l'articolo (molte notizie sono più adatte alle riviste distrettuali o interdistrettuali). La redazione non accoglierà i testi non conformi alle norme editoriali segnalate.

25 **I Lions, il Ministero dell'Interno e i profughi afgani** di Giovanni Castellani

26 **In sinergia con le istituzioni** di Mariella Sciammetta

27 **L'integrazione e l'inclusione sociale dei cittadini afgani** di Michela Lattarulo

29 **Aggiungi un posto a tavola** di Clara Caroli

31 **Nuove voci, comunicazione e crescita associativa** di Franco Rasi

32 **Da grandi uomini gradi idee** di Carlo Bianucci

34 **A Palermo supporti visivi a due bambini** di Vincenzo Traina

35 **Il CREC Lions per i ragazzi autistici** di Tommaso Bruni

36 **Vivi il tuo paese** di Alberto Castellani

37 **Seleggo - I Lions italiani per la dislessia**

38 **Lions Quest Italia**

39 **I Lions e il teatro Ponchielli di Cremona**

40 di Adriana Cortinovis Sangiovanni

40 **L'infermeria "Melvin Jones"**

41 **I Lions per la ricerca** di Pasquale Coticelli

42 **Alto valore simbolico per la consegna delle Melvin Jones** di Aristide Bava

43 **L'unione fa la forza... i Lions per Vidas**

43 **Roby Facchinetti socio onorario** di Aurora Minetti

44 **I Lions per il reparto oncologico di Latina** di Bruno Ferraro

46 **Un Melvin Jones Fellow e un Bel** di Laura Minganti

46 **Disastro di Ravanusa... Un progetto per la città e per le vittime dell'esplosione**

In Sicilia Lions, assessorato alla salute con le ASP per i service sanitari di Walter Brusca

Raccolta di occhiali usati di Giorgio Galdabino e Piera Albertone

Progetto "Io valgo 3.0" di Rita Cardaioli Testa

I Lions ed i comuni dell'ANCI Sicilia insieme in nome del turismo

Grande successo dei concerti di Natale

Progetto Philia di Antonio Dezio

Alberi di ulivo nelle scuole di Salvatore Furnari

Al via la X Edizione del premio San Salvo

47 **Tre alberi più il 2 per cento per salvare il pianeta... Un assegno da 1500 miliardi** di Pierluigi Visci

49 **Tre alberi per salvare il pianeta**

50 **Il mio club aderisce...**

58 **Aumento di luce e gas occasione per sviluppare le energie rinnovabili** di Carlo Alberto Tregua

59 **Acclimatiamoci meglio** di Filippo Portoghese

60 **World Water Day Photo Contest 2022**

61 **Quale strumento comunicativo useresti...**

68 **18ª edizione dei campionati italiani di tennis Lions e Leo**

69 **Ti piacerebbe, per dare imagine all'associazione...**

74 **Il tormentonismo della comunicazione lionistica** di Franco Rasi

75 **Lion da 50 anni... con immutata voglia di proseguire... per sempre** di Bruno Ferraro

76 **È bello essere Lions...** di Aristide Bava

77 **Alpine Lions Cooperation** di Tarcisio Caltran

78 **L'impegno dei Lions per i giovani** di Francesco Pira

78 **Chi accudirà la foresta bambina?** di Mimmo Genta

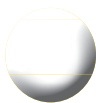
IN PRIMO PIANO

- 3 **Preservare l'infanzia** di Douglas X. Alexander
- 6 **Il valore della conoscenza** di Sirio Marcianò
- 8 **Il Presidente Internazionale Douglas Alexander in Italia** di Elena Appiani
- 10 **Il Cambiamento... per guardare al futuro con speranza** di Mariella Sciammetta

RUBRICHE

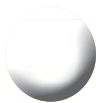
- 12 **L'opinione** di Franco Rasi
- 12 **Ieri e oggi** di Bruno Ferraro
- 79 **Lettere**





AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA!

Il 19 dicembre, in occasione della Giornata Internazionale della Solidarietà, in tutta Italia i Lions hanno aggiunto migliaia di posti a tavola, tutti dedicati alle persone in difficoltà. Questo service di fortissimo impatto, che ha visto l'intervento diretto del Lions - che si sono attivati in prima persona con un'azione sinergica su tutto il territorio nazionale - ha raccolto l'adesione entusiasta di circa il 70% dei Club del Multidistretto, con punte in alcuni Distretti di oltre il 90%, come si rileva dai dati presenti nel data base informatico e social "MyLion". Alle pagine 29 e 30.



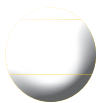
LE NOSTRE "SCHEDE"

Con l'obiettivo di valorizzare le iniziative italiane, ogni mese la rivista pubblica due schede sintetiche di una nostra onlus o di un service nazionale, evidenziandone solo gli obiettivi e i numeri: questo mese "Seleggo - I Lions italiani per la dislessia" e "Lions Quest Italia". Sul numero di settembre abbiamo pubblicato la scheda di "Sight for Kids", a ottobre il "Libro Parlato Lions" e il "Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati", a novembre il "Servizio cani guida dei Lions" e "La banca degli occhi Melvin Jones", a dicembre "I Lions italiani contro le malattie killer dei bambini (MK Onlus)" e "Tutti a scuola in Burkina Faso", a gennaio "Lions acqua per la vita MD 108" e "Solidarietà Sanitaria So.San.". Alle pagine 37-38.



TRE ALBERI PER SALVARE IL PIANETA

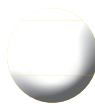
È un'iniziativa del nostro mensile aperta a tutti i club Lions e Leo italiani. I Grandi della Terra vorrebbero mille miliardi di alberi entro il 2030. Bene! Lo vorremmo anche noi. Ecco perché LION propone ai nostri 1.356 club di piantare tre alberi a socio e di farlo per più anni. È un'idea semplice che ci consentirà di rendere le nostre città più verdi, di prevenire il dissesto idrogeologico, di assorbire CO2 e di rendere il nostro Multidistretto più vivibile. Nessun obbligo per i club... Ma la loro adesione "senza impegno" alla proposta della rivista ci mostrerà compatti in difesa dell'ambiente. L'adesione dei primi 43 club alle pagine 47-57.



MINI SONDAGGIO / QUALE STRUMENTO COMUNICATIVO USERESTI...

Come diffondere il lionismo attraverso i mezzi che abbiamo a disposizione? Con quale mezzo trasmettere una notizia che possa destare interesse in chi dovrebbe leggerla? Come far conoscere la nostra associazione, i nostri progetti

e i nostri sogni ai Lions e ai non Lions? Lo abbiamo chiesto ai nostri lettori, i quali hanno dato risposte interessanti, che verranno prese in considerazione da chi si occupa della nostra comunicazione interna ed esterna ai vari livelli associativi. Ovviamente non basta sapere quale strumento comunicativo usare, ma è importante quello che diremo a noi stessi e agli altri e se verrà letto là fuori e dalla maggior parte dei nostri soci meno attenti alle vicende associative e che non sempre sanno quanto facciamo e come lo facciamo. Alle pagine 61-67.



MINI SONDAGGIO / TI PIACEREBBE...

Yvette Pillon, Governatore del Distretto 108 la2 e delegata dal Consiglio dei Governatori al Dipartimento Ambiente del multidistretto, sul numero di gennaio ha chiesto di intitolare al nostro Fondatore Melvin Jones o ad Helen Keller un parco, un sentiero, un albero, un'area giochi, per tramandare e divulgare la conoscenza dei Lions verso l'esterno. Sullo stesso numero la rivista ha lanciato una proposta aperta a tutti i club: "Tre alberi per salvare il pianeta". Per sapere che cosa ne pensano i Lions di queste due iniziative abbiamo fatto diffondere dai componenti della redazione la seguente domanda: "Ti piacerebbe, per dare immagine all'associazione, dedicare un parco, un sentiero, un albero, un'area giochi a Melvin Jones o a Helen Keller, e piantare, per rendere più vivibili le nostre città, tre alberi a socio per più anni?". Leggete le 23 risposte arrivate alla rivista alle pagine 69-73.

AVVISO AI LETTORI

Per dare risalto allo "speciale" su "La Campagna 100 si avvicina al suo obiettivo", all'importante protocollo d'intesa tra il nostro Multidistretto e il Ministero dell'Interno a favore dei cittadini afgani evacuati, alla proposta "Tre alberi per salvare il pianeta" e a due significativi sondaggi della nostra rivista, non sono stati inseriti in questo numero, ma verranno pubblicati in quello successivo, alcuni articoli riguardanti lo spazio dedicato al Multidistretto, al Magazine e ai "Distretti" e alcune rubriche. La direzione si scusa con gli autori degli scritti e con i lettori e si augura che sia gli uni che gli altri apprezzino i contenuti di questo numero e valutino con soddisfazione la nostra inimmaginabile, per molti, importante attività di servizio.



SIRIO MARCIÀN
DIRETTORE RESPONSABILE

Il valore della conoscenza

Quanti lettori ha il nostro mensile? Luciano Mallima, coordinatore nazionale dell'Area Comunicazione Interna, sul numero di gennaio di questa rivista, ha scritto che "meno di un terzo dei soci utilizza strumenti informativi, come web, social media, rivista distrettuale e nazionale, attraverso modalità saltuarie e raramente partecipative...". Se fosse vero, ma penso che per la nostra rivista non lo sia, potremmo chiudere bottega e smetterla di raccontare su queste pagine il lionismo a chi lo vuole conoscere.

Nel caso della nostra rivista, un riscontro che ci spinge all'ottimismo ce lo dà la vivace partecipazione dei soci ai contenuti del nostro periodico, l'arrivo in redazione di centinaia di articoli tutti i mesi e l'adesione numerosa a campagne importanti lanciate dal nostro mensile, alle quali hanno aderito oltre quattrocento club e migliaia di soci. Ecco perché quel "meno di un terzo" stimato da Luciano Mallima anche per la rivista nazionale mi appare riduttivo.

Cambiamo argomento. Su questo numero troverete "Tre alberi a testa", un'iniziativa lanciata a gennaio dalla nostra rivista e riproposta questo mese, con la quale viene suggerito ai nostri club di piantare tre alberi a socio e di farlo per più anni. È un'idea semplice che ci consentirebbe di rendere il nostro Multidistretto più vivibile e di fornire alla stampa esterna un service di portata nazionale e di grande interesse comune.

Inoltre, gli alberi piantumati dai club potranno essere registrati sulla piattaforma MapMyTree, un sito web voluto dalla Commissione Europea e dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, aperto a organizzazioni pubbliche e private, ad associazioni, compresa la nostra, per tracciare nel tempo la messa a dimora degli alberi. Leggete nelle pagine del "Magazine" i nomi dei club che hanno già aderito alla nostra proposta.

Un'altra iniziativa, i "Luoghi Lions", ripresa questo mese e lanciata a gennaio su LION dal governatore Yvette Pillon, responsabile nazionale dell'Area Ambiente, chiede ai Lions di "intitolare al nostro fondatore Melvin Jones o ad Helen Keller un parco, un sentiero, un albero o un'area giochi, per tramandare e divulgare la conoscenza dei Lions all'esterno". È una proposta che dovrebbe darci, affiancata a quella dei "Tre alberi a testa", tanta immagine all'esterno, come affermano i numerosi soci che hanno risposto al mini sondaggio che troverete su questo numero. Due proposte a costo zero o a poco costo, quindi, che potrebbero coinvolgere, anche in tempi di pandemia, i club che hanno a cuore la difesa dell'ambiente.

Infine, in questo numero di febbraio potrete leggere le risposte di trentatré lettori sull'altro mini sondaggio dal titolo "Quale strumento comunicativo useresti tra il web, i social, la rivista nazionale e la rivista distrettuale per suggerire nuove idee, per condividere scelte o per approfondire la conoscenza fra soci anche di altri distretti? E, ancora, lo speciale sulla "Campagna 100", per entrare direttamente o indirettamente "a far parte della storia".

Non so quanti lettori avrà questo numero, ma mi auguro che siano superiori al terzo immaginato da Luciano Mallima, perché LION, non mi stancherò di ripeterlo, coinvolge i lettori nella sua realizzazione ed è l'unico mezzo che diffonde e valorizza quello che facciamo. Questo mese, tanto per dare alcune cifre, hanno contribuito alla realizzazione di queste ottanta pagine oltre 100 club e più di 500 soci. Così come è avvenuto per le uscite dei numeri precedenti e penso che avvenga anche per quelli che seguiranno.

TENUTA DEGLI ANGELI



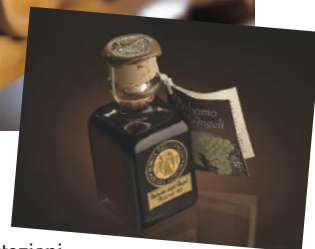
Una questione di famiglia

Tenuta degli Angeli, eccellenza lombarda nel mondo del vino, nasce nel 1984 in località S. Stefano a Carobbio degli Angeli, dove il microclima, il terreno ricco di marnee calcaree, l'esposizione a sud e la disposizione su terrazzamenti, uniti alla mano esperta dell'uomo, garantiscono al vino una qualità unica.



Acetaia Testa

È il fiore all'occhiello dell'azienda ed è collocata nel sottotetto di una torre del 1200 dove si effettuano riunioni, convegni, degustazioni, visite turistiche e manifestazioni di diverso genere.



TENUTA DEGLI ANGELI
Via Fontana Roux, 5 - 24060 Carobbio degli Angeli (Bergamo)
Fraz. Santo Stefano degli Angeli - Tel. 035687130 • tenutadegliangeli.it



ELENA APPIANI

DIRETTORE INTERNAZIONALE

Il Presidente Internazionale Douglas Alexander in Italia

Come accade ogni anno, ad esclusione del 2020 e del 2021 causa Covid-19, dal 5 al 7 marzo il nostro Multidistretto accoglierà il Presidente Internazionale.

È una opportunità straordinaria per tutti i soci per celebrare i traguardi raggiunti, per costruire nuovi successi e per trovare nuovi modi per realizzare iniziative ancora più grandi nei mesi a venire. È un momento di confronto tra i Governatori Distrettuali, il Presidente del Consiglio, il Direttore Internazionale, i Past Direttori Internazionali e tutti i leader che, a diverso titolo, svolgono funzioni per il Lions International e che potranno raccontare al nostro presidente Douglas Alexander quanto i soci Lions e Leo italiani hanno fatto durante quest'anno sociale, nonostante tutte le difficoltà legate alla pandemia, al distanziamento e alla crisi economico-sociale che sta coinvolgendo il nostro Paese.

Il nostro Multidistretto ha anche l'orgoglio di aver espresso un Presidente Internazionale, Pino Grimaldi, che è riconosciuto nella sua leadership e nel suo ruolo di guida e che, per primo, assieme a tutti noi, accoglierà Alexander.

Come Lions dobbiamo cogliere questa opportunità per riflettere, rinnovarci e prepararci a un secondo semestre di servizio ancora più intenso. Ogni socio deve sentirsi coinvolto da questa visita perché è un momento in cui si annullano le distanze tra la base e il comitato esecutivo. È il momento in cui si può percepire da vicino quanto il MD 108 Italy sia importante nel panorama mondiale della nostra associazione.

Abbiamo molte strade per compiere azioni di servizio, ma un'unica visione orientata a "fare bene il bene" per essere **"leader mondiali nel servizio comunitario e umanitario"**.

Dobbiamo partire da noi. Dobbiamo lavorare sul consolidamento dei nostri club. Dobbiamo incoraggiarci a vicenda per crescere, sia nel numero dei soci che dei club, per raggiungere il nostro massimo potenziale come Lions e come leader della comunità.

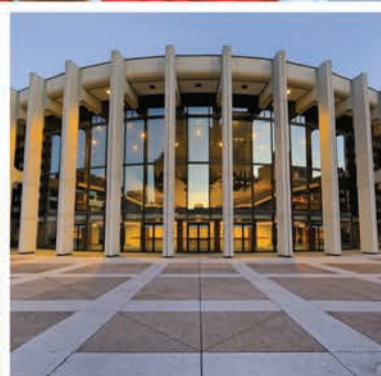
Riconosciamo quello che ognuno di noi ha da offrire e facciamo sì che, quanti vogliono dedicarsi a fare la differenza nelle nostre comunità, abbiano la possibilità di servire come Lions.

È anche l'occasione per ogni socio di condividere con il proprio club e il proprio Governatore curiosità, dubbi, visioni per il futuro, che potranno essere portate direttamente al tavolo di discussione per rendere la nostra organizzazione sempre più vicina ai soci e alle comunità.

Il nostro Presidente Internazionale Alexander ha detto che "se ogni Lions avrà l'opportunità di concretizzare **il servizio che ha nel proprio cuore**, saremmo certi che il meglio deve ancora venire".

Ci auguriamo davvero che questa visita annunciata si possa concretizzare per consolidare e per motivare ulteriormente tutti noi soci nella visione "mondiale" della nostra appartenenza al Lions Clubs International.

Prepariamoci ad accogliere Alexander con **Cuore, Testa e Mano!**



ESSERE ALL'ALTEZZA DELLA SFIDA

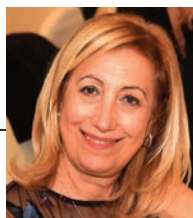
I Lions si uniscono a Montréal

Indipendentemente dalle dimensioni della sfida, Lions e Leo si fanno avanti - come un sol uomo - per affrontarla.

Alla LCIcon 2022 celebreremo ciò che abbiamo raggiunto, e ciò che faremo in futuro.



June 24 - 28 • lcon.org • [#LCICON2022](https://twitter.com/LCICON2022)



MARIELLA SCIAMMETTA
PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DEI GOVERNATORI

Il cambiamento... per guardare al futuro con speranza

Ogni qualvolta si parla di cambiamento nella nostra associazione si avverte una sorta di preoccupazione e, direi, quasi di fastidio. Mi sono sempre chiesta a cosa ciò fosse dovuto e se ci fosse da preoccuparsi immaginando un futuro anche non troppo lontano.

A quanti hanno avuto la stessa preoccupazione desidero rassegnare l'esito della mie riflessioni su questo punto.

A cosa si debba la preoccupazione del cambiamento è fin troppo semplice. Tutti tendiamo a crearci delle zone di conforto che con difficoltà siamo propensi ad abbandonare per riprendere nuove strade o altri obiettivi. La comodità del "si è fatto sempre così" ci tenta e a volte ci affascina. Dunque, la preoccupazione altro non è che la naturale difficoltà che avvertiamo nel doverci rimettere in discussione, per adeguarci alle mutate esigenze.

Se la necessità del cambiamento è naturale, altrettanto naturale è anche avvertire la sensazione di paura nell'affrontarlo con la conseguenza che, nell'immaginare il futuro della nostra associazione, non credo che si debbano nutrire preoccupazioni di sorta.

Lions Clubs International ha sempre avuto attenzione per la società che cambia; ha attraversato epoche diverse e ha vissuto gli eventi che le hanno contrassegnate mai restando indifferente, anzi, trovando sempre il modo giusto per rispondere in maniera adeguata alle varie sfide, utilizzando al meglio tutte le risorse umane e materiali di cui ha potuto disporre per realizzare la propria mission.

Alla luce di questa certezza che la nostra storia ci trasmette, vogliamo arrenderci adesso? Vogliamo dire adesso, dopo la grande prova che abbiamo dato in questi ultimi anni, che vogliamo affrontare il futuro senza una adeguata preparazione e una strategia nuova, efficace e vincente? No! Decisamente no! È ora il momento in cui dobbiamo guardare al futuro con speranza e, quindi, forti del nostro passato e dei valori in cui crediamo, adeguare il nostro servizio in modo efficace al mondo dell'epoca post pandemica in cui dovremo confrontarci con nuove emergenze nel lavoro, nella sanità e nelle nostre comunità. Un mondo delle disuguaglianze fortemente acuite e nel quale saremo chiamati, insieme alle istituzioni, a trovare delle soluzioni.

Ecco, dunque, che apprezziamo il nuovo piano strategico e ne vogliamo capire sempre più e meglio il suo valore, che è direttamente proporzionale al valore che riuscirà ad accrescere nelle nostre azioni e nella nostra motivazione. Ecco che siamo pronti a guardare con fiducia al futuro, abbracciando la nuova e più impegnativa mission, con cui vengono meglio evidenziate le priorità verso le quali indirizzare il nostro impegno e valorizzare il ruolo dei Lions a sostegno anche dei partner che perseguono gli stessi obiettivi: *"Dare modo ai Lions Club, ai volontari e ai partner di migliorare la salute e il benessere, rafforzare le comunità, supportare le persone bisognose tramite servizi umanitari e contributi di impatto globale, e incoraggiare la pace e la comprensione internazionale"*. È una mission ambiziosa, che dovremmo ricordare più spesso per non sottovalutare mai la grandezza del Lions Clubs International e per tenere comportamenti adeguati.

La nostra storia



1917: Le origini // Melvin Jones, un importante uomo d'affari di Chicago, pose una domanda semplice che avrebbe cambiato il mondo: "Che succederebbe se le persone si impegnassero a migliorare le loro comunità?". A distanza di oltre cento anni, Lions Clubs International è l'organizzazione di club di servizio più grande al mondo, con oltre 1,4 milioni di soci in 48.000 club operanti in nome della stessa semplice idea: "Quando i Lions si uniscono per il bene dell'umanità, non c'è nulla che non possiamo realizzare".

1920: L'espansione a livello Internazionale // Dopo soli tre anni dalla nostra fondazione, i Lions divennero internazionali con la formazione del primo club in Canada. Nel 1927 fu la volta del Messico. La crescita internazionale prese il volo negli anni 50 e 60 grazie alla nascita di nuovi club in Europa, Asia e Africa.

1925: L'impegno per salvare la vista // Durante il suo intervento alla Convention di Lions Clubs International tenutasi a Cedar Point in Ohio (USA), Helen Keller sfidò i Lions a diventare i "cavalieri dei non vedenti". Da allora abbiamo lavorato senza sosta per aiutare i non vedenti e gli ipovedenti.

1945: La unione tra le Nazioni // Siamo stati una delle prime organizzazioni non governative a essere state invitate ad assistere alla stesura della Carta Costitutiva delle Nazioni Unite. Ogni anno organizziamo una Giornata Lions con le Nazioni Unite per continuare la nostra partnership e individuare le soluzioni globali alle sfide che si affacciano all'umanità.

1957: La nascita dei Programmi Giovanili // Abbiamo creato il Programma Leo per dare ai giovani l'opportunità di fare service e ricoprire ruoli di leadership insieme con i Lions. In tutto il mondo ci sono circa 180.000 Leo e 7.200 Leo club in oltre 140 paesi.

1968: La costituzione della nostra Fondazione // La Fondazione Lions Clubs International (LCIF) assiste i Lions nei progetti umanitari mondiali e su larga scala. Tramite la nostra Fondazione globale i Lions hanno ricevuto oltre 1 miliardo di dollari USA sotto forma di contributi per soddisfare le esigenze delle comunità locali e globali.

1990: Il lancio di SightFirst // Tramite il supporto della LCIF, i Lions restituiscono la vista e prevengono la cecità su scala globale con il programma SightFirst. Grazie a questo programma avviato nel 1990, i Lions hanno raccolto più di 351 milioni di dollari USA per trovare una soluzione alle cause principali di cecità.

2017: La celebrazione del nostro Centenario // I Lions celebrano un secolo di service servendo oltre 250 milioni di persone in tutto il mondo tramite una speciale Sfida di Service del Centenario.

2018: Tutti uniti intorno alle cause umanitarie globali // I Lions di tutto il mondo si sono uniti per supportare le cinque cause umanitarie globali di vista, fame, ambiente, cancro infantile e diabete, la nostra nuova area di interesse globale. La LCIF lancia la *Campagna 100: LCIF Potenza del Service* per raccogliere 300 milioni di dollari USA per aumentare l'impatto del service dei Lions in tutto il mondo.

2020 - La nostra risposta al COVID-19 // I Lions hanno trovato modi innovativi per servire in sicurezza le loro comunità durante questa crisi sanitaria mondiale. La nostra Fondazione, la LCIF, ha donato milioni di dollari sotto forma di contributi di emergenza per l'acquisto di forniture e strumentazione medica per le strutture sanitarie e di primo soccorso.



Autonomia o indipendenza... il dilemma in un Club confuso

Di Franco Rasi

Non molto tempo fa, prima della pandemia da Covid, in uno dei tanti corsi di formazione che nei Distretti si susseguivano con una certa frequenza, un docente chiese ai partecipanti se fossero a conoscenza delle regole stabilite nella normativa del Consiglio di Amministrazione internazionale circa gli obblighi di un Club, "...perché certamente - concluse il docente con divertita malizia - il vostro sponsor ve ne avrà parlato e con cura vi avrà illustrato le regole di base della nostra Associazione...".

Superato un primo imbarazzo per la inusuale domanda, un partecipante chiese di intervenire e dichiarò convintamente che, così come gli era stato insegnato, "...l'indipendenza del Club era sacra...". Affermazione subito ripresa da un altro presente che con veemenza confutò: "...il Club è autonomo, ma certo non indipendente...".

Autonomia o indipendenza del Club divennero quella sera argomento di una accesa disputa. Fu ricordato come questi concetti, trasversali in ogni Distretto, continuassero a creare contenziosi mai sanati fra Club o contrasti con il Presidente di Zona o col Distretto e anche con il Multidistretto, a volte con ricorso a Oak Brook e al suo efficientissimo ufficio legale.

A ben poco servì l'intervento finale del docente che chiari come il Club sia autonomo nel realizzare i propri obiettivi, ma non indipendente, poiché è vincolato dallo Statuto e dal Regolamento internazionale. Semplice, non vi pare? Eppure, ancora oggi sembra che le due categorie, quella dell'autonomia e quella dell'indipendenza, creino confusione e contenzioso, non solo nei Club.

Fiducia e gentilezza per crescere e far crescere lo spirito del sodalizio

Di Bruno Ferraro

Fiducia e gentilezza sono aspetti di personalità di importanza fondamentale nell'ambito di ogni organismo per caratterizzare il comportamento dei singoli ed alimentare un sano spirito di sodalizio.

La fiducia in se stessi fa in modo che molte azioni quotidiane prendano le mosse dalle certezze che ciascuno si è date per indirizzarsi verso nuove sfide e nuove iniziative. Quando c'è fiducia l'avvenire appare meno complesso e più abbordabile, il rapporto con gli altri (nel caso dei Lions con gli altri soci) più fecondo e costruttivo. La base per operare bene all'interno del sodalizio è la capacità di chi lo dirige al momento di avere e trasmettere fiducia, nel senso che lo stare insieme sia percepito da tutti come motivo di ben-essere e come la condizione per crescere tutti insieme in vista del superiore interesse comune.

No quindi alla sfiducia reciproca, ai comportamenti reciprocamente diffidenti. In presenza di essi occorre intervenire con opportune strategie per intercettarli, smussarli ed innescare nuove positive energie.

E veniamo alla gentilezza. Non di rado essa viene guardata con sospetto, percepita come una mancanza di vigore, scambiata con una forma di debolezza, interpretata come sfiducia in se stessi. I moderni social si caratterizzano come luoghi di contrapposizione, scontri, prevaricazioni verbali che non approdano ad alcun costruttivo risultato. Con un po' più di gentilezza si riuscirebbe forse a recuperare in termini di correttezza, empatia, reciproca conoscenza. Se è vero che l'uomo è un "animale sociale" essere e/o ricambiare gentilezza è la strada migliore per perseguire un risultato vantaggioso per tutti e per ciascuno dei soci.

MONDOLIONS



ENTRA A FAR PARTE DELLA STORIA

LA CAMPAGNA 100 SI AVVICINA AL SUO OBIETTIVO



Lions Clubs International



UN MONDO BISOGNOSO DI AIUTO

CAMPAIGN
100
LCIF
SM



Lions Clubs International
FOUNDATION



Caro socio animato da spirito umanitario, mentre ci avviciniamo al 30 giugno, la data che segna la fine della storica Campagna 100, ti invito a leggere quanto segue e riflettere sui modi in cui la Fondazione Lions Clubs International (LCIF), la nostra fondazione globale, ha amplificato il tuo servizio, il mio servizio, e il servizio dei Lions e dei Leo in tutto il mondo.

In qualità di leader comunitario, sai che il servizio di ogni socio attuale e futuro della nostra associazione dipende dal continuo supporto finanziario della LCIF. Ti ringrazio per aver abbracciato l'idea che servizio significa sia fare che donare. Servire con le nostre mani, abbracciare la diversità e donare alla LCIF riassumono l'essenza dell'essere Lions e Leo.

Spero che le storie sull'impatto del servizio che troverai nelle prossime pagine e che sono state rese possibili grazie al generoso supporto dato alla LCIF e alla nostra Campagna, ti ispirino a partecipare più ampiamente e ad incoraggiare altri a seguire il tuo esempio nel sostenere la Campagna 100. Come saprai, abbiamo preparato diversi tipi di riconoscimenti in edizione limitata che aspettano di essere assegnati! Inoltre, spero che comprenderai l'importanza del supporto continuo della fondazione per garantire che la LCIF possa continuare a dare a ciascuno di noi la possibilità di fare di più di quanto sarebbe possibile senza i fondi dei contribuenti.

Cordiali saluti.

Dott. Jung-Yul Choi

Presidente

Fondazione Lions Clubs International

LO SAPEVI CHE...

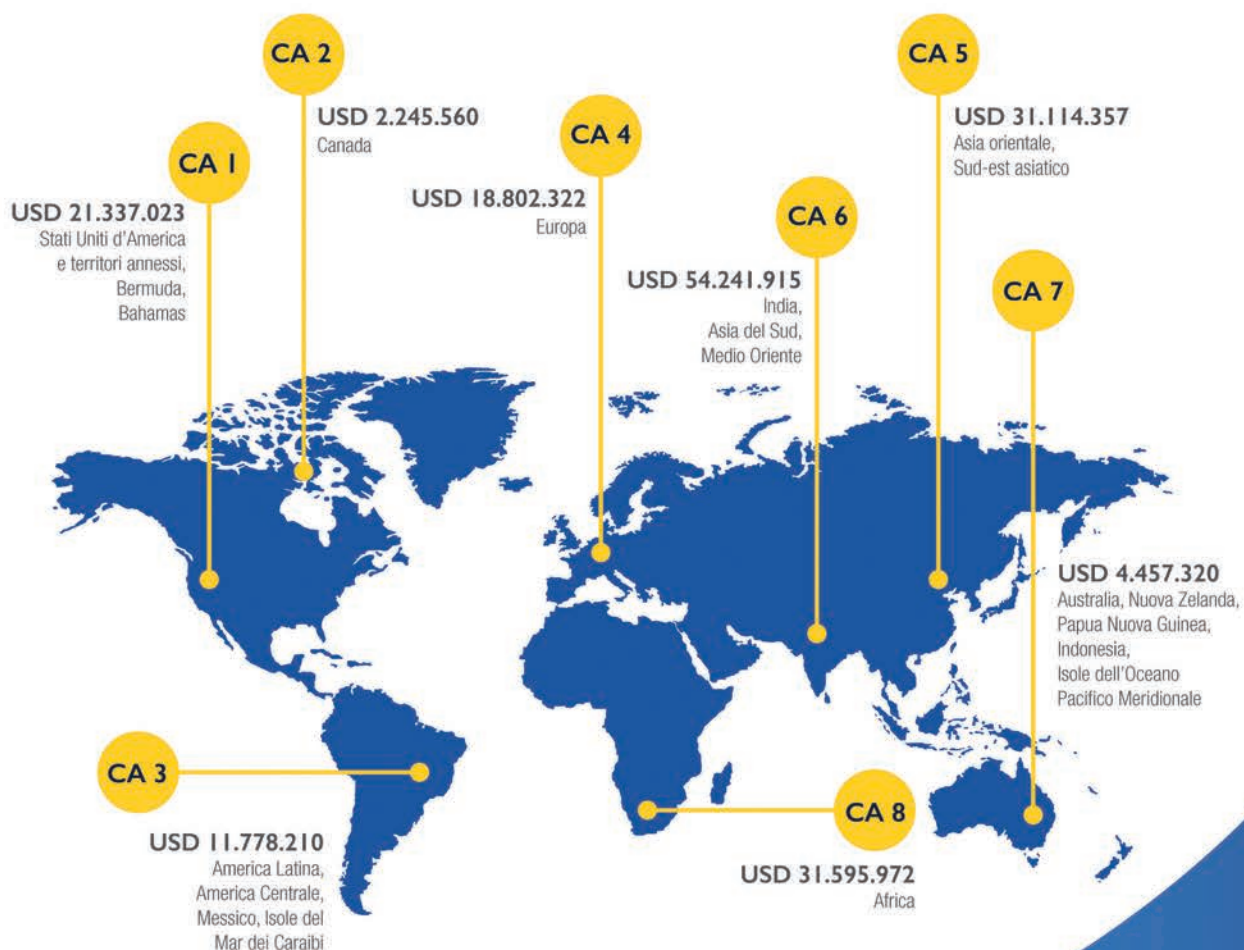
- 2,2 miliardi di persone soffrono di **problemi alla vista** o di **cecità**
- Quasi un terzo dei **giovani adolescenti** in tutto il mondo ha recentemente **subito episodi di bullismo**
- **I disastri legati al clima** sono aumentati di oltre il 50% negli ultimi 40 anni
- Ogni giorno muoiono 300 persone a causa del **morbillo**
- **1 persona su 11** ha il **diabete**
- **300.000** sono i **bambini di età compresa tra 0 e 19 anni** a cui viene diagnosticato il **cancro** ogni anno
- **~1 persona su 9** **non ha abbastanza cibo** per essere sana e attiva
- Entro il 2025 la popolazione mondiale vivrà in aree con **scarse riserve idriche**

Il mondo ha bisogno dei Lions.

AMPLIFICHIAMO IL TUO IMPATTO

Sin dal lancio della Campagna 100*, la LCIF ha assegnato quasi 4.100 contributi per un totale di oltre 175,6 milioni di USD. Questi fondi hanno consentito a te, agli altri soci Lions e Leo di tutto il mondo di migliorare le loro comunità e di apportare grandi cambiamenti nella vita dei più bisognosi.

CONTRIBUTI ASSEGNATI PER AREA COSTITUZIONALE (CA)



*Contributi assegnati tra il 1° luglio 2017 e il 15 ottobre 2021

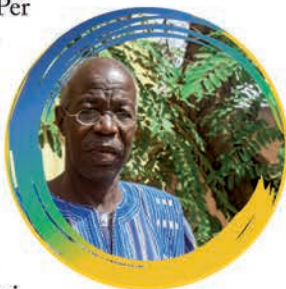
Preserviamo il dono prezioso della vista

Un futuro più luminoso per il Paraguay

Fino a poco tempo fa, per molti membri della comunità rurale di Itapúa in Paraguay le cure oculistiche erano inaccessibili e spesso eccessivamente costose. Nel 2018 i Lions hanno iniziato a cambiare quella realtà, contribuendo a finanziare e costruire la Clinica Oculistica del Lions Club di Coronel Bogado (LCCBOC). Grazie al contributo della LCIF di oltre 62,700 USD, **i Lions hanno potuto attrezzare la Clinica Oculistica del Lions Club di Coronel Bogado, offrendo ampia assistenza e accesso a cure regolari per la comunità locale.** Oggi la clinica è dotata di moderne apparecchiature per la diagnosi di errori di rifrazione, cataratta, retinopatia diabetica, glaucoma, degenerazione maculare e malattie oculari pediatriche. La nuova strumentazione e le nuove tecnologie consentono di aumentare la capacità di cure della clinica del 30% all'anno nel corso di 60 mesi, per arrivare a oltre 3.400 visite all'anno. Quando si raggiunge la massima capienza del centro, i pazienti che necessitano di cure vengono indirizzati alla clinica di Asunción che si trova a diverse ore di distanza in macchina, e i Lions si fanno carico del trasporto e delle cure per coloro che non hanno mezzi sufficienti.

Una buona vista per gli anni a venire

Quando un amico gli aveva accennato di una clinica che offriva screening della vista gratuiti e occhiali a prezzi accessibili, François, un uomo di 65 anni che non vedeva chiaramente a una distanza di oltre 25 cm, è salito a bordo della sua moto, percorrendo 45 km per arrivare alla clinica. Per ovvie ragioni, il viaggio era ricco di insidie, ma François era disperato e sapeva che valeva la pena correre il rischio. A portare a compimento questa clinica che aiuta a cambiare la vita di tanti pazienti sono stati la LCIF e i Lions del Burkina Faso, che hanno utilizzato quasi 111.000 USD in fondi del contributo LCIF SightFirst per lavorare con i partner locali alla costruzione di cliniche ottiche in aree del paese in cui le cure oculistiche non erano disponibili o a prezzi proibitivi. Grazie a questo progetto iniziato nel 2018, saranno sottoposte a screening della vista 124.000 persone e saranno distribuite 26.400 paia di occhiali. Vuoi sapere come è andata a finire per François? Ha acquistato il suo primo paio di occhiali per 5.000 CFA (solo USD 10). **“Vedo tutto perfettamente”**, ha esclamato François, il cui rientro a casa in motocicletta è stato molto più sicuro.



LA NOSTRA RISPOSTA AL COVID-19

Da marzo 2020 la LCIF ha assegnato 6,8 milioni di USD tramite 385 contributi in aiuti per il COVID-19.

Il nuovo decennio è iniziato come nessun altro: sistemi sanitari sotto stress, economie in stallo e più di un miliardo di persone in tutto il mondo a casa per restare al sicuro. La LCIF ha risposto a questa chiamata d'emergenza e ha finanziato le tue iniziative atte a servire i tuoi vicini di casa, operando comunque in sicurezza. Grazie agli speciali contributi per il COVID-19 e ai contributi per l'impatto dei club e dei distretti sulla comunità, la LCIF ha dato i mezzi per mettere in atto la nostra solidarietà, la nostra compassione e il nostro servizio mentre abbiamo offerto protezione e soccorso in uno dei periodi più bui della storia dell'umanità.

Contributi per soccorsi in prima linea per il COVID-19 per Area Costituzionale (CA)

CA 1	USD 861.802
CA 2	USD 80.000
CA 3	USD 735.000
CA 4	USD 1.682.259
CA 5	USD 718.092
CA 6	USD 2.325.939
CA 7	USD 70.000
CA 8	USD 373.825

*Al 15 ottobre 2021

DATA DA RICORDARE: I webinar del venerdì della Fondazione

Unisciti ai leader Lions, ai soci animati da spirito umanitario di tutto il mondo e alla LCIF per ascoltare le storie di servizio e scoprire come la Fondazione potenzia il tuo importante lavoro attraverso contributi che cambiano la vita.



Registrati ora!

lionsclubs.org/it/virtual

4 FEBBRAIO

Le storie al centro del Service

4 MARZO

Dal cuore:

Perché dono quello che posso alla LCIF

1° APRILE

Come e perché promuovere Lions Quest nella tua comunità

6 MAGGIO

Le partnership della LCIF:

Come ti portano beneficio

2 GIUGNO

Campagna 100 e oltre:

Quali saranno i passi successivi?

I webinar del venerdì della Fondazione sono ora offerti con la traduzione in tutte le lingue ufficiali dei Lions.

Garantiamo un futuro sano e sicuro per i giovani

Creiamo ambienti scolastici e comunità migliori

A Merrick, New York (Stati Uniti), studenti e insegnanti constatano gli effetti positivi di Lions Quest, il programma per lo sviluppo di competenze socio-emotive della LCIF. Lanciato a livello distrettuale, **il Lions Quest aiuta gli studenti a sviluppare senso di sicurezza, autostima e capacità di lavoro di squadra**, promuovendo al contempo il senso di comunità, attraverso lezioni e discussioni di gruppo divertenti. I ragazzi della seconda elementare della Chatterton School hanno partecipato a una lezione in cui si chiedeva loro di lavorare insieme per un obiettivo comune e poi hanno discusso di cosa avesse funzionato o meno. Oltre a portare benefici agli studenti, il Lions Quest ha anche un effetto positivo sulla comunità. Gli studenti della scuola Birch hanno raccolto quasi 3.200 dollari per la ricerca sul cancro infantile dopo aver partecipato alle lezioni dedicate all'importanza del servizio.

Aiutiamo le famiglie in difficoltà a far fronte al cancro infantile

I Lions sanno che le famiglie colpite dal cancro infantile portano il peso delle lunghe ore trascorse a sopportare le cure e provare sentimenti di impotenza e incertezza per il futuro. **Con il supporto della LCIF, i Lions compassionevoli e premurosi di tutto il mondo stanno aiutando ad alleviare quel peso.**

A Utrecht, nei Paesi Bassi, un contributo per il cancro infantile dell'importo di 150.000 USD della Fondazione sta consentendo di migliorare 87 camere di degenza presso il Centro di oncologia pediatrica Princess Máxima. Si prevede che circa 4.350 famiglie beneficeranno annualmente di queste camere, che consentiranno ai genitori, fratelli e infermieri di restare con i bambini durante il periodo in cui ricevono le cure.

Un contributo della LCIF per la lotta al cancro infantile di oltre 32.000 USD assegnato ai Lions del Kerala, in India, sta offrendo gioia ai bambini colpiti da una malattia che nessun bambino dovrebbe sopportare. I fondi del contributo stanno aiutando i Lions a costruire una biblioteca per bambini, una sala conferenze per i giovani e un piccolo teatro per migliorare la qualità di vita di oltre 60 bambini ogni anno presso il Centro oncologico di Malabar.

La nostra presenza quando si verifica un disastro

Ricostruiamo il futuro nell'Africa sudorientale

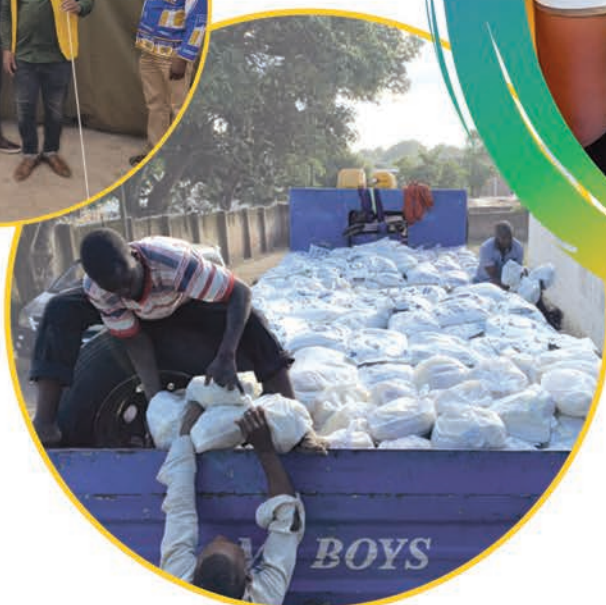
Nel 2019 il ciclone Idai ha inferto un colpo devastante nella costa dell'Africa sudorientale. Il Mozambico, lo Zimbabwe e il Malawi hanno tutti subito l'ira della tempesta che ha causato danni e devastazioni senza precedenti. Le vittime sono state quasi 1.100 e centinaia di migliaia i senzatetto.

Con oltre tre milioni di abitanti in condizioni disperate, la risposta della LCIF non si è fatta attendere con l'invio di 200 tende per fornire riparo e 700 depuratori d'acqua, fondamentali per arginare l'epidemia di colera che nel frattempo si era sviluppata. Ma c'era altro da fare. Con l'obiettivo di ripristinare l'istruzione per i bambini e una normale vita quotidiana, i Lions hanno utilizzato un contributo della LCIF per i disastri di 70.000 USD per ricostruire tre scuole e le aule danneggiate di molti altri edifici scolastici. Le scuole rase al suolo sono tornate alla luce a un ritmo continuo. **Le aule, prima inagibili, sono tornate a essere un luogo sicuro.**

Il nostro rapido soccorso ad Haiti

Lo scorso agosto, un violento terremoto ha colpito l'isola di Haiti. Duemilacento persone hanno perso la vita, più di 12.000 sono rimaste ferite e 53.000 case sono state distrutte. Giorni dopo, il paese è stato nuovamente colpito duramente, questa volta da una forte tempesta tropicale che ha bloccato i soccorsi, resi già difficili a causa del COVID-19.

La LCIF ha risposto rapidamente assegnando un contributo per catastrofi gravi di 100.000 USD. **Con i fondi, i Lions hanno fornito supporto immediato alle vittime**, tra cui più di 1.900 kit alimentari e 11.000 bottiglie d'acqua consegnate alle famiglie in 33 aree rurali sottoservite nel sud di Haiti, Grand 'Anse e Nippes.



Un messaggio dalla tua leadership della Campagna 100:

Sii riconosciuto come leader tra i leader

Lions e Leo,

ci auguriamo che vi faccia piacere leggere dei tanti modi in cui la LCIF, la nostra fondazione globale, potenzia il nostro servizio attraverso i contributi. Per assegnare questi contributi, la LCIF deve disporre di fondi. Ecco perché la Campagna 100 continua fino a giugno. Siamo grati ai soci animati da spirito umanitario e generosi come te che continuano a sostenere la LCIF. Grazie a te, ci stiamo avvicinando all'obiettivo della Campagna 100 di raccogliere 300 milioni di dollari. Ma abbiamo bisogno della partecipazione di tutti i Lions, i Leo, e dei club, in tutto il mondo. Ti ricordiamo inoltre che con solo sei mesi rimasti nella nostra storica campagna, il tempo sta per scadere per aggiudicarsi il riconoscimento della Campagna 100 in edizione limitata! Continuate a leggere per saperne di più su come potete continuare ad aiutare la LCIF a potenziare l'impatto del vostro servizio.

Con riconoscenza,

Dott. Jitsuhiro Yamada

Past Presidente Internazionale
Presidente della Campagna 100

J. Frank Moore III

Past Presidente Internazionale
Vice Presidente della Campagna 100



Dott. Jitsuhiro Yamada



J. Frank Moore III

Il tuo club può potenziare il servizio umanitario

Ci sono molti modi in cui tu e il tuo club potete potenziare il servizio che cambia la vita attraverso il supporto della LCIF e della Campagna 100.

Donazioni individuali

“Per coloro che hanno già investito nella Campagna 100 e nel vostro servizio futuro, vi ringraziamo per le donazioni e il vostro continuo supporto finanziario. Chi non ha ancora donato, approfitti di questo momento! Nessuna donazione è troppo piccola”. Queste parole tratte da un recente discorso del Vice Presidente della Campagna e Past Presidente Internazionale Frank Moore sono valide oggi, fino alla fine della nostra campagna, e oltre.

La LCIF è grata per ogni donazione e anche lieta di offrire il programma Lions of Commitment ed Empowerment, che celebra gli operatori umanitari le cui donazioni alla LCIF e alla Campagna 100 sono comprese tra i 3.000 e i 24.999 USD. I Lions of Commitment (USD 3.000-14.999) e i Lions of Empowerment (USD 15.000-24.999) ricevono una targa e un pin di riconoscimento speciali.

Club sostenitori

Fortunatamente, ci sono molti modi in cui il tuo club può mostrare il proprio sostegno.

- **CLUB MODELLO:** un Club Modello della Campagna 100 sostiene le aree delle cause umanitarie della LCIF e promuove ampiamente i Lions, la LCIF e la Campagna 100. *Scadenza prorogata!* I club che si sono impegnati a diventare Club Modello tra il 1° luglio 2021 e il 30 giugno 2022, hanno ora tre anni dalla data dell'impegno per raggiungere gli obiettivi del Club Modello e aggiudicarsi un riconoscimento in edizione limitata. Risorse per i Club Modello: lionsclubs.org/it/modelclubs
- **100% DI PARTECIPAZIONE DEI SOCI:** invita gli altri soci a fare donazioni personali. È uno dei modi più semplici per aiutare a raccogliere fondi per la LCIF e la Campagna 100.
- **CLUB 100 I 100:** aggiudicati un riconoscimento speciale diventando un Club 100 I 100, dove il 100% dei soci dona almeno 100 USD per anno sociale.

Celebriamo le partnership, amplifichiamo l'impatto

Proprio come la Fondazione migliora il servizio dei Lions, e gli stimati partner e affiliati aumentano la capacità della Fondazione di donare, così i Lions possono servire un numero sempre crescente di persone in tutto il mondo. La LCIF celebra con orgoglio due decenni di partnership con due di queste organizzazioni di fama mondiale.

LCIF e Special Olympics

Nel luglio 2021 la LCIF e Special Olympics hanno dato il via a una celebrazione di 12 mesi per il ventesimo anniversario della loro partnership. In aggiunta al servizio di oltre 22.000 Lions e Leo che si sono offerti volontari per Special Olympics, la LCIF e Special Olympics hanno aiutato centinaia di migliaia di persone con disabilità intellettive e le loro famiglie a beneficiare delle attività offerte attraverso il programma Opening Eyes, i forum sulla salute per famiglie, gli screening per l'udito e dentali, e gli sport inclusivi.

Continua a leggere le loro storie su:
lcifpride.org



LCIF e Johnson & Johnson Vision

Nel 2022 la LCIF e la Johnson & Johnson Vision celebrano 20 anni di una partnership che ha portato al più grande programma scolastico per la salute degli occhi, noto come Sight For Kids. Il programma prepara i Lions e i professionisti della cura degli occhi a fornire servizi completi per la salute degli occhi nelle scuole a basso reddito in quattro paesi asiatici, africani ed europei, ampliando di recente il programma negli Stati Uniti nel sud della Florida. Sight for Kids mette anche a disposizione degli insegnanti una formazione per fare educazione alla salute degli occhi, eseguire un controllo dell'acutezza visiva e uno screening sui disturbi comuni oculari. Fino ad oggi sono stati sottoposti a screening più di 42 milioni di bambini. Gli studenti identificati con potenziali problemi di vista o malattie agli occhi vengono indirizzati all'assistenza sanitaria per la valutazione.

Continua a leggere su:
lionsclubs.org/it/SFK



LCIF: Una gestione responsabile delle donazioni

La trasparenza finanziaria è una delle garanzie più importanti che un ente di beneficenza possa fornire ai donatori attuali e potenziali. La LCIF è impegnata nei tuoi confronti e in quelli degli altri donatori, una parte integrante del rendere possibile il servizio dei Lions e dei Leo che cambia la vita, e spesso salva vite umane.

La LCIF gestisce i fondi dei donatori concentrandosi su **trasparenza, governance, leadership e risultati**.

DONARE CON SICUREZZA

Puoi fare una donazione direttamente su lionsclubs.org/it/donate.

In alternativa, visita lionsclubs.org/waystogive dove troverai altri modi per fare una donazione.

“Il mio sostegno alla Campagna 100 e alla LCIF influisce direttamente sulla capacità dei Lions di servire. Faccio una donazione affinché i bambini, le famiglie e le comunità possano essere più forti, più sane e più sicure”.

- Dott. Jitsuhiro Yamada
*Past Presidente Internazionale,
Presidente della Campagna 100*

IL NOSTRO IMPEGNO AL 100% NEI CONFRONTI DEI DONATORI

Tu meriti di investire con fiducia in un'organizzazione di beneficenza impegnata nell'eccellenza operativa e la LCIF è fiera di condividere come vengono destinati i contributi finanziari. La nostra convinzione è che nel costruire la fiducia, creiamo relazioni che producono benefici a lungo termine sia per i donatori che per i milioni di beneficiari del tuo servizio.

Il nostro *impegno al 100%* nei confronti dei donatori è questo:

La LCIF destina il 100% delle tue donazioni finanziarie ai contributi e alle spese del programma.

Come tutte le organizzazioni di beneficenza, la LCIF sostiene tre categorie di spese: spese di programma, amministrative e di raccolta fondi. A differenza della maggior parte degli enti di beneficenza, la LCIF copre il 100% delle spese amministrative e di raccolta fondi a lungo termine attraverso i proventi degli investimenti.




Per saperne di più

Prima di scegliere di contribuire ad amplificare l'impatto di 1,4 milioni di Lions che servono per affrontare i bisogni che affliggono il mondo, la LCIF ti incoraggia a saperne di più sul suo impegno nei confronti dei donatori a operare in modo etico, responsabile e prudente. Accedi alle risorse indicate in basso e investi con fiducia.

Domande frequenti sulla LCIF:
lionsclubs.org/it/LCIF-FAQ

Responsabilità e privacy della LCIF:
lionsclubs.org/it/Responsibility

PERCHÉ FACCIAMO UNA DONAZIONE



“Abbiamo visto in prima persona le grandi opere di bene della LCIF che nel 1990 ha fornito un contributo per un centro per ipovedenti che abbiamo aiutato ad avviare. La nostra area ha beneficiato di uno dei primi contributi della LCIF per soccorsi in caso di calamità e recentemente di un contributo di 100.000 USD per aiutare a istituire una casa di cura per malati terminali. Nel corso degli anni abbiamo lavorato personalmente con molti dipendenti dedicati della LCIF che rendono possibili programmi e progetti meravigliosi, di successo e degni del sostegno finanziario della LCIF. La collaborazione con il personale, svolta in modo così professionale, ci assicura che i fondi siano utilizzati in modo efficace ed efficiente. Siamo orgogliosi di dare il nostro sostegno alla LCIF”.

- Dott. Edward V. Cordes e Lions Gail Cordes, *Past Direttore Internazionale*

Conferenza del Mediterraneo 2022

La Conferenza dei Lions del Mediterraneo “Tunis 2022”, si terrà a Tunisi nei giorni 24-27 marzo, organizzata con grande coraggio dal Distretto 414, e vedrà un momento particolare dedicato ai service. Dopo il Forum di Salonico svoltosi in presenza anche qui dovremmo avere la stessa opportunità. **Di Aron Bengio**

I nostri incontri sono da sempre un momento di avvicinamento fra i popoli che circondano il Mare Nostrum, ove storia e cultura sono da sempre intimamente legati, dando luogo a quelle civiltà che nei secoli, malgrado momenti di contese, hanno forgiato usi, costumi, sentimenti unici. Le nostre Conferenze ci permettono così di confrontarci in grande amicizia, illustrare le nostre esperienze sociali ed economiche, proporre progetti di interesse per tutti. Il Comitato Organizzatore ha predisposto un programma che tiene conto di queste aspettative e ha previsto che per le iscrizioni sino al 28 febbraio gli importi saranno incassati solo il 1° marzo, a conferma della tenuta della Conferenza. Qualora questa non potesse avere luogo l'iscrizione non si pagherà.

PROGRAMMA ATTIVITA LIONISTICA

Tema conduttore: “Le grandi sfide del Mediterraneo”.

Sessione sociale: “Solidarietà Mediterranea di fronte a pandemie e calamità naturali”.

Sessione ambientale: “Riscaldamento globale e influenze sull'innalzamento delle acque nel Mediterraneo”.

Sessione di service: le iniziative di impegno comune già decise e ascolto di nuove proposte.

Tavola rotonda: “Il ruolo dei Lions dinanzi ai problemi delle migrazioni”.

All'avvio dei lavori avremo due importanti lectio magistralis del prof. Adel Ben Youssef sul cambiamento climatico e dell'ex-ministro Khaled Kaddour sulla solidarietà mediterranea. Previsto naturalmente lo spazio fondamentale per la riunione statutaria dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea (M.S.O.) che ogni anno formula i suoi obiettivi, incluso la presentazione della successiva Conferenza 2023, già decisa per Tangeri, Distretto 416. Il Comitato propone anche una sessione di orientamento lionistico e sulla LCIF in accordo con le indicazioni di Oak Brook.

Dai vari Distretti del Mediterraneo arrivano al MSO gli abstract delle proposte di intervento sui temi sopra citati. Entro fine febbraio saranno esa-

minati a Tunisi assieme al Comitato Organizzatore per la scelta ordinata ed equilibrata delle relazioni che saranno trattate durante i lavori.

CALENDARIO E MOMENTI DI INCONTRO

• Giovedì 24 marzo: accoglienza dalle 8; tour organizzati; 19,30 together party.

• Venerdì 25 marzo: 9,30 Cerimonia di apertura; coffee break (CB); 11 GAT-LCIF; 13 pranzo; 14 1ª sessione; CB; 15,45 2ª sessione; 20 Cena tradizionale tunisina.

• Sabato 26 marzo: 9 sessione service; CB; 11,15 tavola rotonda sui migranti; 13 pranzo; 14 Osservatorio della Solidarietà Mediterranea; 15,30 cerimonia di chiusura; 20,30 Cena di gala.

• Domenica 27: partenze e tour organizzati.

Presidente del Comitato Organizzatore: PDG Mohamed Ben Cheikh.

PREZZI E DOVE PERNOTTARE

Package onnicomprensivi di iscrizione, kit, transfer, 2 pranzi, 3 cene, coffee break, hotel 3 notti, camera doppia, prima colazione.

Hotel: Laico Tunis Spa 5* 650 € (dove si terranno i lavori), Novotel 4* 550 €, Ibis 3* 450 €. (per tutti possibile supplemento per camera singola). Solo iscrizione: 200 €. Previsti tour a Cartagine, Sidi Bou Said, Kairouan, El Jem. Ampia descrizione turistica e culturale sul sito web.

L'augurio che abbiamo è che passato il picco pandemico si possa avere - come già a ottobre u.s. a Salonico - la gioia di riabbracciare dal vivo i nostri amici da tanti anni e progettare un futuro migliore per noi e le nostre comunità.

Iscrizioni, informazioni, precisazioni, aggiornamenti:

www.medconf2022.org

Contatti: info@medconf2022.org

Tel. 0021658309020.

(Per l'Italia: 3921111183, PDG Aron Bengio, membro del Comitato Organizzatore).





il Ministero dell'Interno e i profughi afghani

Il protocollo d'intesa sottoscritto il 10 dicembre 2021 tra il Multidistretto Lions 108 Italy e il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione a favore dei cittadini afghani evacuati va a consolidare quanto già sottoscritto con l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, sempre in merito a interventi emergenziali di supporto per favorire l'accoglienza e facilitare l'integrazione e l'inclusione dei profughi, e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile in merito alla diffusione della cultura della sicurezza. **Di Giovanni Castellani ***

Oltre agli impegni previsti e relativi a questi protocolli si deve ricordare la disponibilità di oltre mille soci Lions, distribuiti su tutto il territorio nazionale, a fornire

il proprio contributo nella campagna di vaccinazioni. È la continuazione di un percorso che conferma la volontà dei Lions Club, con la loro presenza capillare sul territo-

rio nazionale, di collaborare fattivamente con la Pubblica Amministrazione con il solo fine di porgere una mano a chi è nel bisogno, nello spirito dei valori che contraddistinguono l'Associazione in tutto il mondo: "we serve". In particolare, sul tema dell'accoglienza, si può operare per rafforzare le opportunità di inclusione ed integrazione sociale della popolazione afghana evacuata.

Ogni distretto ha nominato propri officer delegati per tale scopo, che hanno già iniziato a dialogare con le Prefetture, le quali sono state informate dal Ministero dell'Interno del protocollo sottoscritto, al fine di conoscere le necessità e quindi attivare le iniziative conseguenti. I profughi afgani sono principalmente costituiti da nuclei familiari e un'iniziativa per favorire la loro integrazione ed inclusione potrebbe essere quella di "adottare una famiglia" da parte di un club. Mi piace ricordare, in quanto rispecchia in toto l'evento

della firma del protocollo, un passaggio della dichiarazione del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, espressa in occasione della Giornata Internazionale del Volontariato: "Il rispetto dei diritti e delle libertà della persona, nella solidarietà, è il patrimonio più prezioso che dobbiamo trasferire alle nuove generazioni: e a questo patrimonio i volontari contribuiscono con passione e ideali, con la forza della loro testimonianza. Le istituzioni - locali, nazionali, internazionali - hanno nei volontari e nelle loro associazioni alleati importanti nell'affrontare i cambiamenti che si rendono necessari per costruire una società migliore".

E questo senza improvvisazioni, ma con regole dettate da protocolli, i Lions Club lo possono realmente attuare.

**PDG, Referente del Multidistretto 108 Italy.*



In sinergia con le istituzioni

Ringrazio molto il Ministero dell'Interno per l'attenzione che ha riservato ai Lions Italiani con i quali ha sottoscritto, mio tramite, il protocollo d'intesa per l'accoglienza e l'integrazione dei profughi afgani.

Trattasi di un documento che tempestivamente è stato inoltrato a tutti i Prefetti e che ripercorre gli impegni che già i Lions avevano concordato con ANCI.

Sin da subito, quando lo scorso agosto il popolo afgano è stato travolto dalla ben nota crisi che ha determinato una vera e propria tragedia umana, i Lions hanno sentito forte il desiderio di poter fare qualcosa di utile e di concreto per quanti avrebbero lasciato il paese, pur consapevoli della delicatezza della situazione che consigliava di agire in sinergia con le istituzioni. Così abbiamo fatto e sono veramente soddisfatta dell'impegno profuso da tutti i referenti dei vari Distretti nominati dai Governatori, magistralmente coordinati dal PDG Gianni Castellani, ai quali va la mia gratitudine.

Mariella Sciammetta

Presidente del Consiglio dei Governatori 2021-2022



Nelle foto il Vice Capo Dipartimento Vicario Daniela Parisi e il CC Mariella Sciammetta firmano il protocollo d'intesa; Guendalina Pulieri, il prefetto Michela Lattarulo, Daniela Parisi, Mariella Sciammetta e il PDG Giovanni Castellani nella sede del Ministero dell'Interno a Roma. A destra una volontaria della Croce Rossa Italiana accoglie un bimbo afgano.

L'integrazione e l'inclusione sociale dei cittadini afghani

L'operazione di evacuazione di circa 5.000 cittadini afghani, per lo più componenti di nuclei familiari, che si è svolta nello scorso mese di agosto, a seguito della grave situazione politica verificatasi in Afghanistan, è stata seguita con comprensibile attenzione da parte di interi settori della società civile. Tale partecipazione si è tradotta, tra l'altro, in manifestazioni di solidarietà nei confronti delle famiglie evacuate in Italia e di disponibilità concreta ad intervenire anche a sostegno delle istituzioni coinvolte a vario titolo nelle attività di primo soccorso e di accoglienza. **Di Michela Lattarulo ***

Al Ministero dell'Interno è affidato il compito, con le Prefetture, di provvedere all'accoglienza di coloro che fanno richiesta di protezione internazionale in Italia. Su questo delicato tema si sono realizzate convergenze anche con il va-riegato settore dell'associazionismo e del volontariato, sempre attento e presente quando si verificano situazioni di crisi.

In particolare, il Lions Clubs International ha dimostrato ancora una volta un'accentuata sensibilità nei confronti di chi è colpito da situazioni che richiedono un'intervento umanitario che possa coniugare le competenze del settore pubblico con quelle messe in campo dall'associazionismo. Da questa comunione d'intenti è emersa la disponibilità del Lions Club International a stipulare un protocollo d'intesa con il Ministero dell'interno finalizzato, in particolare,

alla realizzazione di interventi di supporto per favorire l'accoglienza e facilitare l'integrazione e l'inclusione sociale dei cittadini afghani evacuati.

L'impegno del Lions sancito nel protocollo, attraverso i club operanti sul territorio, è nel senso di promuovere l'organizzazione e lo svolgimento, a titolo volontario e gratuito, di attività di supporto ai beneficiari nei diversi campi professionali (tecnici, legali, industriali, sanitari, della comunicazione ecc.), e con riferimento ai seguenti ambiti di attività:

1. integrazione dei servizi erogati nella fase dell'accoglienza;
2. collaborazione nelle attività di comunicazione e di informazione a favore della popolazione e nell'opera di diffusione presso le scuole, per docenti ed allievi, di una adeguata coscienza e cultura dell'accoglienza e dell'integrazione;



3. prestazione di consulenze specialistiche di supporto agli interventi necessari, in ambito tecnico-ingegneristico, legale, medico, psicologico e similari;
4. supporto all'integrazione sociale e alla scolarizzazione;
5. promozione finalizzata all'integrazione lavorativa;
6. mediazione culturale.

Il Ministero dell'interno, a sua volta, nella componente del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, si impegna a diffondere il protocollo tra le Prefetture, attività già posta in essere con la circolare del 13 dicembre scorso, ed a svolgere ogni necessario intervento di coordinamento e di raccordo necessario a favorire l'attuazione del protocollo stesso.

È inoltre previsto che ciascuna Prefettura, nel rispettivo territorio di competenza, valuti le forme e le modalità di coinvolgimento dei Club e dei Distretti Lions, anche mediante la stipula di accordi e convenzioni operative.

Il protocollo costituisce quindi una cornice entro la quale le articolazioni territoriali dell'Associazione potranno sviluppare con le Prefetture varie forme di collaborazione finalizzate al sostegno della popolazione afghana evacuata.

In particolare, le intese che si realizzeranno dovranno tendere alla massima valorizzazione delle specifiche disponibilità manifestate dalle articolazioni dei Lions, tenendo sempre conto che l'obiettivo finale degli interventi risiede nell'agevolare l'integrazione e l'inclusione sociale dei cittadini afghani evacuati, come opportunamente specificato. Ed in tal senso, l'impegno civico che caratterizza l'Associazione, unitamente alle professionalità presenti tra i suoi soci consentono di intravedere la concreta possibilità di fare derivare, dalla declinazione delle linee d'intervento



enunciate, concreti ed importanti risultati nei vari ambiti ivi previsti, a cominciare dalla integrazione lavorativa, che rappresenta la via maestra per una effettiva e completa inclusione sociale.

È importante, a corollario delle iniziative che verranno assunte a livello territoriale, che le parti si impegnino, come previsto, nel monitoraggio dell'applicazione del protocollo, in modo che la diffusione e la conoscenza anche delle buone pratiche che si svilupperanno, possano innescare un circolo virtuoso, che valorizzando le energie positive della società civile, consentano di raggiungere gli obiettivi prefissati, nell'ottica del più generale raggiungimento del bene comune.

**Direttore centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo, Ministero dell'interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione.*

Gli officer distrettuali per l'accoglienza dei rifugiati afghani

- MD 108 - Referente **Giovanni Castellani** (ing.g.castellani@gmail.com).
- Distretto Ia1 - **Giovanna Sereni** (sereni.giovanna@gmail.com).
- Distretto Ia2 - (Alessandria) **Roberto Barattini** (rb.barattini@gmail.com); (Genova) **Matteo Campora** (matteocampora@iol.it); (Levante) **Marco Corbani** (marcocorbani@libero.it).
- Distretto Ia3 - **Stefano Robino** (stefanorobino@alice.it).
- Distretto Ib1 - **Francesco Gallo** (francescogallo62@tiscali.it).
- Distretto Ib2 - **Pietro Borzi** (pietro.borzi@lamongolfiera.brescia.it).
- Distretto Ib3 - **Renato Zanetti** (renato.zanetti@intesanpaolo.com).
- Distretto Ib4 - **Antonio Galliano** (antonio.galliano.live@gmail.com).
- Distretto Ta1 - **Silvia Cenere** (ceneresilvia18@gmail.com).
- Distretto Ta2 - **Giovanni Muzzatti** (giovanni.muzzatti@muzzatti.it).
- Distretto Ta3 - **Luigi Marangoni** (info@marangonivet.it).
- Distretto Tb - **Sergio Vaiani** (vajoit@gmail.com).
- Distretto A - **Cinzia Ghirardelli I e II** Circoscrizione (cinzia.ghirardelli@alice.it); **Stefania Romagnoli III e IV** Circoscrizione (stefania@studioingegneriaromagnoli.it); **Luigi Iubatti V, VI e VII** Circoscrizione (iubattiluigi@gmail.com).
- Distretto AB - **Claudio Petti** (claudio.petti@gmail.com).
- Distretto L - **Alberto Valentineti** (albertovalentinetti1@gmail.com).
- Distretto La - **Gilberto Tuccinardi** (gilbertotuccinardi@libero.it).
- Distretto Ya - **Claudio Petti** (claudio.petti@gmail.com).
- Distretto Yb - **Francesco Bizzini** (gbizzini60@gmail.com).



Lions Clubs International

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA!



Il 19 dicembre, in occasione della Giornata Internazionale della Solidarietà, in tutta Italia i Lions hanno aggiunto migliaia e migliaia di posti a tavola, tutti dedicati alle persone in difficoltà. Questo service di fortissimo impatto, che ha visto l'intervento diretto del Lions - che si sono attivati in prima persona con un'azione sinergica su tutto il territorio nazionale - ha raccolto l'adesione entusiasta di circa il **70% dei Club del Multidistretto**, con punte in alcuni Distretti di **oltre il 90%**, come si rileva dai dati presenti nel data base informatico e social "MyLion". **Di Clara Caroli ***

Nonostante le difficoltà derivanti dal perdurare della pandemia, e nel pieno rispetto delle norme sanitarie, i Lions Club, singolarmente o aggregati fra loro, hanno concentrato e reso visibile la propria azione in favore delle persone bisognose, in un clima di solidarietà e condivisione che ha toccato i cuori di tutti.

In molte città i Lions hanno fatto la spesa per le comunità assistenziali, hanno preparato il cibo e servito ai tavoli o ai banchi delle mense dei poveri. In altri casi hanno preparato pacchi dono con generi alimentari, o consegnato carte prepagate per la spesa e buoni pasto a chi ha bisogno. E, ancora, hanno portato generi di conforto ai senzatetto.

Ma oltre a donare prodotti alimentari, spesso i Lions hanno portato un sorriso nelle strutture di accoglienza, animando la giornata degli ospiti.

Possiamo veramente sentirci orgogliosi di essere stati protagonisti, il 19 dicembre scorso, di un'attività di servizio concreta e incisiva, che ha rafforzato i legami tra i soci e le capacità organizzative dei Club.

Non da ultimo, questo service così importante, ricco di risultati immediati e di emozioni positive, ha favorito il consolidarsi di una rete di contatti con persone che condividono i nostri valori di solidarietà, e di produttive collaborazioni che certamente avranno un seguito in futuro, rendendo sempre più efficace e visibile l'azione dei Lions proprio là dove ce n'è maggiormente bisogno.

**Coordinatore Multidistrettuale Global Service Team (GST).*





Le sei foto mostrano Lions che hanno partecipato al service “Aggiungi un posto a tavola” del 19 dicembre scorso. Si tratta di foto scattate a Bergamo (Ib2), a Milano (Ib4), a Villafranca di Verona (Ta1), a Ferrara (Ib), a Lecce (AB) e a Catania (Yb).



comunicazione e crescita associativa

Un coinvolgente seminario alla ricerca di nuove visioni e strategie per il futuro del lionismo. Carla Cifola, PDG e responsabile MD del programma New Voices, è un vulcano di idee. Senza mai dimenticare il “mondo donna” e nell’ottica di incrementare la leadership femminile, Carla Cifola, col suo gruppo di lavoro, ha raccolto a metà gennaio alcune centinaia di soci su Zoom ad interrogarsi come una buona comunicazione sia utile per una crescita associativa. Ha utilizzato come relatori alcuni Lions professionisti della materia ed impegnati con funzioni di rilievo nell’Associazione. **Di Franco Rasi**

Alfredo Canobbio, alessandrino e capo della Comunicazione Esterna del MD, ha illustrato con chiarezza l’utilità di un nuovo linguaggio nel messaggio pubblicitario, considerata la massiccia presenza dei media e dei network, in continuo aumento. Ha ricordato che l’80% dei soci dedica almeno due ore al giorno sui social. “Dato questo - ha detto - che è il risultato di un’indagine demoscopica realizzata in accordo con un collaborativo CdG”. Ha poi annunciato in prossima uscita il “Bilancio di missione” di quanto realizzato nel 2021.

Il presidente nazionale dei Leo **Marco Tioli**, accattivante nel suo aspetto di dio vichingo, ci fa comprendere come i Leo siano più avanti dei Lions nell’uso dei social. Ricorda che il gruppo di lavoro della comunicazione Leo è composto da 12 soci. Il gruppo, con varie esperienze medial, ha deciso di lavorare su TwitchTv perché molto utilizzata fra i giovani e di notevole efficacia.

Elena Appiani, attuale nostra ID, è sempre travolgente nel suo entusiasmo, ha ricordato come “il nostro lavoro vero sia We Serve: noi lavoriamo per gli altri... noi siamo produttori di progetti”. Ha approfondito il senso della “semifusione” fra LCIF e LCI in un nuovo marchio per una diversa e più nuova visione strategica e di sviluppo.

L’intervento della PID **Elisabeth Haderer**, leader GAT d’area, è stato particolarmente incisivo e di ampio respiro. Nel ricordare che “...per la nostra sopravvivenza è necessario utilizzare tutti gli strumenti che abbiamo a disposizione”, ha osservato che “noi comunichiamo fra noi e non all’esterno... è necessario rovesciare la prospettiva”. Nel suo dire ha suggerito “un diverso contatto col Global Team e un approccio differente da quello che solo tra anni fa avevamo”, tanto è veloce il cambiamento della società. Cambiamento per il LCI da monitorare con attenzione e prudenza, considerate le differenze di cultura, sociali, politiche economiche e ambientali delle 8 macro aree nelle quali è divisa l’associazione.

Marco de Ciuceis, Lion e giornalista professionista, esperto di economia e docente di corsi di formazione, ha suggerito ai Club in un interessante intervento gli strumenti necessari per comunicare un’attività di servizio e per costruire un comunicato stampa.

Il seminario è stato coinvolgente, con un intermezzo che ha trascinato attivamente i partecipanti in gruppi di lavoro, ricco di spunti stimolanti. È stato impreziosito dai saluti della PCC **Mariella Sciammetta**, dalla IVP **Patty Hill** e dalla PIP **Gudrun Yngvadottir**, che è l’amata madrina delle New Voices.

DA GRANDI UOMINI grandi idee

Nella nostra tormentata società emerge con chiarezza la necessità di lavorare insieme e di creare sinergie. Emerge in un clima ancora caratterizzato da nuove variazioni pandemiche, nell'ultimo semestre della "Campagna 100" della LCIF con i suoi ambiziosi obiettivi, ma soprattutto, purtroppo, dal perdurare di notevoli difficoltà aggravate dalla situazione sanitaria. **Di Carlo Bianucci ***

Emerge anche nell'attuale problematica ambientale, analizzata anche dalla 26^a Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici dove si è convenuto sulla necessità di ridurre la deforestazione, accelerare la transizione verso i veicoli elettrici, costruire difese, sistemi di allerta, infrastrutture e agricolture più resilienti. Ed è emerso soprattutto che solo lavorando tutti assieme potremo affrontare le grandi sfide, rafforzando la collaborazione tra i governi, le imprese e la società civile.

Quanto tempo dovremo attendere, allora, affinché maturino ancor di più le coscienze e ci si convinca della necessità, nell'interesse di tutti, di essere meno spettatori e più attori solidali sul palco della vita sociale?

Eppure la necessità di lavorare insieme per migliorare il mondo l'aveva auspicata in modo molto chiaro **Melvin Jones** più di cento anni fa. Pur essendo socio del Business Circle, il circolo nel quale i soci si patrocinavano reciprocamente secondo i loro propri interessi, intuì che uomini di successo avrebbero potuto porre il loro talento al servizio degli altri, per migliorare le condizioni della comunità.

I Lions hanno fatto proprio questo obiettivo cercando di coinvolgere anche la società civile con iniziative nelle quali lo spirito di solidarietà di tanti potesse tramutarsi in contributi sostanziali a favore di chi, tempo per tempo, si fosse trovato in stato di bisogno.

Nonostante la situazione generale sopra richiamata che non ha favorito la realizzazione di progetti molto significativi, la **LCIF**, la Fondazione di tutti i Lions del mondo, non è rimasta inerte ed ha risposto, sempre e tempestivamente, alle sollecitazioni dei **Lions Club** che hanno continuato a presidiare i singoli territori, coprendone, per quanto possibile i rispettivi bisogni. Non solo, hanno anche continuato a raccogliere fondi per consentire alla Fondazione di perseguire i propri fini, sensibili a quello spirito di internazionalità che ne ha determinato la grandezza e una immagine che è sempre stata motivo di orgoglio.

Ed un buon numero di essi si è anche contraddistinto ponendosi obiettivi quantitativi di rilievo: sono i **Club Modello**, quelli che si sono impegnati a raccogliere fondi in quantità rapportata al numero dei loro soci.

Nel nostro Multidistretto sono **93** (al 31 dicembre 2021) così suddivisi...

81 Club Modello al 100% (500 dollari in media per socio).

8 Club Modello Visionary (750 dollari in media per socio).

3 Club Modello 200% (1.000 dollari in media per socio).

1 Club Modello 300% (1.500 dollari in media per socio).

- **Distretto 108 Ia1** (63.250 dollari) - **Rivoli Castello** (14.250), **Settimo Torinese** (8.500), **Torino Cittadella** (16.000), **Torino New Century** (9.000), **Torino Pietro Micca** (6.500), **Torino Sabauda** (9.000).

- **Distretto 108 Ia2** (143.500 dollari) - **Alta Vara Aveto Graveglia Sturla** (8.500), **Bosco Marengo Santa Croce** (51.000), **Genova Alta Le Caravelle** (4.500), **Genova I Dogi** (2.000), **Golfo Paradiso** (12.000), **Valenza Adamas** (14.500), **Valenza Host** (21.000), **Valli Curone e Grue** (30.000).

- **Distretto 108 Ia3** (83.500 dollari) - **Airasca None** (13.500), **Arenzano-Cogoleto** (6.000), **Cherasco** (15.000), **Finale Ligure-Loano-Pietra Ligure Host** (7.000), **Sanremo Matutia** (14.500), **Savona Torretta** (15.500), **Valbormida** (12.000).

- **Distretto 108 Ib1** (202.500 dollari) - **Cantù Mariano Comense** (17.000), **Capiago Intimiano** (4.500), **Castellanza Malpensa** (9.500), **Gallarate Insubria** (15.000), **Legnano Carroccio** (20.000), **Monza Parco** (13.500), **Morbegno** (18.500), **Olgiate Comasco** (17.000), **Parabiago Giuseppe Maggiolini** (24.000), **Rescaldina Sempione** (23.500), **Riviera Del Lario** (12.500), **Varese Europa** (13.500), **Varese Prealpi** (14.000).

- **Distretto 108 Ib2** (42.500 dollari) - **Bergamo San Marco** (14.000), **Montorfano Franciacorta** (14.000), **Viadana Oglio Po** (14.500).

- **Distretto 108 Ib3** (23.500 dollari) - **Lomellina Parco del Ticino** (11.500), **Cremona Torrazzo** (12.000).

- **Distretto 108 Ib4** (218.100) - **Abbiategrasso** (22.000), **Cernusco Sul Naviglio e Pioltello** (21.600), **Cologno Monzese Medio Lambro** (8.500), **Est Milano** (8.500), **Inzago** (17.500), **Milano Alla Scala** (15.000), **Milano All'arco della Pace** (9.000), **Milano Ambrosiano** (10.000), **Milano Bramante Cinque Giornate** (11.500), **Milano Brera** (15.000), **Milano C. Porta San Babila** (17.500), **Milano Casa della Lirica** (8.500), **Milano Galleria** (15.000), **Milano Host** (20.500), **Milano Madonna** (5.500), **Milano Nord 92** (6.000), **Milano Parco Nord** (6.500).

Gli obiettivi della Campagna 100

Al 14 gennaio 2022 i Lions hanno raccolto **248.418.178 USD**, ovvero il 82.8% dell'obiettivo di raccolta di 300 milioni di dollari della Campagna 100. La LCIF è la tua fondazione: insieme possiamo garantire un solido futuro di servizio.

Ricevi un riconoscimento speciale per aver effettuato una donazione nell'ultimo anno della storica Campagna 100!

Fai una donazione

- **Distretto 108 Ta1** (70.500 dollari) - **Bolzano-Bozen Host** (28.000), **Rovereto Host** (31.000), **Thiene Colleoni** (11.500).
- **Distretto 108 Ta2** (25.500 dollari) - **Sesto al Reghena in Sylvis** (9.500) **Udine Host** (16.000).
- **Distretto 108 Ta3** (18.000 dollari) - **Abano Terme Euganee** (18.000).
- **Distretto 108 Tb** (117.500 dollari) - **Albinea Ludovico Ariosto** (17.000), **Bologna** (15.000), **Bologna Carducci Castel Maggiore** (6.000), **Borgo Val di Taro** (8.000), **Fabbrico Rocca Falcona** (14.000), **Ferrara Diamanti** (10.000), **Ferrara Ducale** (12.000), **Ferrara Ercole I d'Este** (7.000), **Ferrara Host** (12.500), **Guastalla Ferrante Gonzaga** (9.500), **San Giovanni in Persiceto** (6.500).
- **Distretto 108 A** (46.500 dollari) - **Chieti Melvin Jones** (28.500) e **Termoli Tifernus** (18.000).
- **Distretto 108 AB:** (15.000 dollari) - **Bari** (15.000).
- **Distretto 108 La** (90.250 dollari) - **Barberino - Tavar-nelle** (12.000), **Empoli** (21.750), **Firenze Dante Alighieri** (11.000), **Firenze Pitti** (27.000), **Garfagnana** (18.500).
- **Distretto 108 Ya** (25.000 dollari) - **Amantea** (11.000) e **Avellino Principato Ultra** (14.000).
- **Distretto 108 Yb** (195.750 dollari) - **Acicastello Riviera Dei Ciclopi** (11.000), **Bagheria** (19.500), **Barcellona Pozzo Di Gotto** (35.000), **Catania Mediterraneo** (15.000), **Enna** (42.000), **Floridia Val d'Anapo** (11.500),

Palermo Leoni (24,750), **Priolo Gargallo** (5,000), **Ragusa Host** (26.000), **Trecastagni** (6.000).

Ma il programma continua! I fondi promessi tramite l'impegno assunto entro il **30 giugno 2022** a diventare Club Modello verranno tutti conteggiati per la "Campagna 100" e sarà possibile raggiungere il target complessivo con versamenti da effettuarsi **entro tre anni dalla data di sottoscrizione dell'impegno!** Una grande opportunità di immagine, ma anche un importante obiettivo considerando che i fondi raccolti da un Club Modello di medie dimensioni possono avere impatti simili a questi:

- Fornire 300 interventi di cataratta.
 - Vaccinare 15.000 bambini contro il morbillo.
 - Fornire soccorso immediato a 600 persone in seguito a un disastro naturale.
 - Fornire screening per 2.700 persone a rischio di diabete.
 - Acquistare attrezzature per aiutare 1.200 bambini malati di cancro.
 - Fornire cibo a 2.100 persone affamate.
 - Dare accesso all'acqua potabile a 2.100 persone.
- Diceva Vincent Van Gogh "Prima sogno i miei dipinti, poi dipingo i miei sogni". I Lions hanno la possibilità di dipingere i sogni di Melvin Jones! I Lions sognano, poi hanno anche la capacità di tradurre i sogni in azioni.

**Coordinatore Multidistrettuale LCIF per l'Italia.*

A PALERMO

supporti visivi a due bambini

Manuele, non vedente e Sergio ipovedente, hanno ricevuto due sussidi tiflodidattici, strumenti assistivi e di supporto all'inclusione scolastica. Un service dei Lions in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti. **Di Vincenzo Traina**



Gli strumenti sono stati acquistati dal Multidistretto 108 Italy, in collaborazione con i centri di Consulenza Tiflodidattica dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti, della Biblioteca Italiana per ciechi e della Federazione nazionale delle Istituzioni pro ciechi. Maria Concetta Cusimano, responsabile del centro di consulenza del capoluogo siciliano, ha individuato i due bambini beneficiari appartenenti a famiglie con difficoltà economiche.

“I due computer donati dai Lions - ha commentato Tommaso Di Gesaro, presidente della sezione territoriale dell'Unione Italiana Ciechi - dispongono di applicazioni

specifiche, affinché possano essere adoperati da un non vedente o da un ipovedente. L'informatica aumenta di molto l'autonomia dello studente e del lavoratore non vedente per cui è importante che fin da bambini lo si impari ad usare. Ringraziamo i Lions che da tempo collaborano con noi”.

La cerimonia di consegna si è tenuta presso l'istituto dei ciechi Florio-Salamone di Palermo. Sono intervenuti su delega del Governatore Francesco Cirillo, il secondo Vice Governatore Paolo Valenti, e i presidenti di zona Daniela Macaluso e Filippo Miceli.

In ricordo di Carlo Moiraghi

Carlo, mio Maestro,
da tuo delegato di zona ho fatto tesoro del tuo modello di vita lionistica: intelligenza, onestà intellettuale, un forte “credo” nel motto di Melvin Jones, uomo di poche parole ma di grande operatività, di fatti e obiettivi concreti. Schivo dei tappeti rossi, lontano dal “carrierismo” che, a volte, anche nel mondo Lions si verifica, tutto con una grande umiltà.

Questi i tuoi punti di forza che ti hanno fatto un grande Lion.

Forte di questi tuoi insegnamenti, ho fatto il governatore, il presidente del consiglio dei governatori e sono stato riconosciuto GWA Good Will Ambassador, tappe delle quali tu mi hai sempre dimostrato grande compiacimento.

Ciao Carlo. Grazie dei tuoi insegnamenti e arrivederci. Tienimi un posto vicino a Te. Con affetto. *(Beppe Pajardi)*

IL CREC LIONS

per i ragazzi autistici

Leggo con piacere sulla rivista Lion di gennaio del service organizzato dal Lions Club Vicenza La Rotonda a favore della Onlus Autismo Triveneto che organizza progetti a favore delle persone affette da autismo e dei loro familiari. Di **Tommaso Bruni**



Mi sento particolarmente vicino al suddetto club perché a Roma è operativo dal 1984 un analogo service permanente dedicato a queste persone: il CREC LIONS - Centro Riabilitazione Equestre Capitol - dedicato inizialmente ai bambini/ragazzi affetti da autismo e successivamente esteso ad altre patologie quali la paralisi cerebrale infantile, l'alterazione genetica, l'emorragia cerebrale, il ritardo psico-motorio, le sindromi cerebellari e la malformazione cerebrale.

Il CREC è un ente aderente alla normativa IAA (Interventi Assistiti con gli Animali) in base alla quale solo le strutture civili e militari e i professionisti iscritti all'albo nazionale Digital Pet, tutti laureati in discipline che spaziano dalla psicologia alla riabilitazione motoria, sono abilitati a svolgere la TMC, Terapia per Mezzo del Cavallo. Il CREC - unico Centro riconosciuto sia dalla normativa italiana che dalla sede internazionale Lions, che ha concesso il proprio marchio - opera attualmente con otto allievi di cui il più piccolo, autistico, ha appena cinque anni di età.

Durante la sua attività ultra trentennale, il CREC, tramite i suoi operatori qualificati, ha consentito a una pluralità di giovani affetti da gravi disabilità di adottare correttivi posturali, caratteriali e comportamentali utili per il loro benessere, l'autonomia e la vita di relazione. Il CREC svolge un lavoro oscuro e silenzioso e, con la sua attività, ha dimostrato che i propri utenti ottengono anche miglioramenti relazionali, di presa di coscienza e contatto con la

realtà e non solo psico/fisici, ormai comprovati da tempo: posso senz'altro affermare che l'uso del cavallo ha degli effetti benefici, sottolineando che non è l'animale in sé ad operare il cambiamento ma l'osmosi operativa, ovvero la simbiosi che viene a crearsi tra tutte le componenti che interagiscono per il bene del cavaliere: operatori, cavallo, paziente, ambiente e genitori.

Durante l'attività equestre, vengono messi in atto tutti gli accorgimenti terapeutici utili a fare leva sulle "capacità residue" dell'individuo che presenta palesi deficit motori, psicologici e relazionali; quando parlo di valore terapeutico, mi riferisco sia all'attività in campo svolta dai nostri operatori per mezzo del cavallo, sia ai colloqui individuali con i genitori e, se possibile, con lo stesso allievo, tenuti dalla direttrice sanitaria, dai responsabili di progetto e di intervento.

Concludendo, l'obiettivo principale del CREC non è fare del disabile un cavaliere ma una persona che nel limite delle proprie capacità raggiunga il massimo rendimento delle potenzialità fisiche, psicologiche, relazionali per una qualità di vita migliore per lui e per chi lo assiste. Spero che questa breve esposizione sia sufficiente a comprendere i bisogni delle persone autistiche e delle attività che svolgono i centri che se ne occupano; invito tutti coloro che desiderassero avere maggiori informazioni a visitare il sito www.crec2014.it ovvero inviare eventuali e-mail all'indirizzo crec2014@libero.it.

Vivi il tuo paese

Non è un motto, non uno slogan. È il service di MK in Burkina che queste parole sintetizzano appieno. Noi da anni lavoriamo perché gli abitanti di questo paese povero, con un alto analfabetismo, con una mortalità materna e infantile elevata, con squilibri sociali enormi e con la popolazioni dei villaggi e delle periferie in condizioni disastrose possano vivere nel loro paese una vita decente, possano crescere, possano studiare, possano alimentarsi, possano sperare in un futuro migliore nel loro paese, in un paese che la maggioranza di loro ama e non vorrebbe lasciare.

Per questo ci siamo occupati della loro salute, ponendo la salute dei bambini al centro della nostra azione. Salute intesa in modo globale, che non significa solo vaccinarli e curarli, ma significa evitare che restino orfani di madri morte per parto (Progetto maternità sicura, uno dei nostri fiori all'occhiello), che possano bere senza abbeverarsi alle pozze con gli animali, che possano andare a scuola, che abbiano un futuro con una formazione professionale. Certo l'oceano è grande e noi siamo una goccia ma... i risultati si vedono. Come facciamo tutto questo? Da una parte usando la generosità di tanti amici, Lions, Leo e non, che ci finanziano, ed il nostro bilancio dimostra che noi spendiamo in Africa oltre il 95% delle offerte che riceviamo, e che spendiamo bene, ma soprattutto con la collaborazione stretta con i Lions e i Leo del Burkina.

Lo sviluppo dell'Africa con l'Africa è quello che dobbiamo perseguire. Noi non ci limitiamo ad interventi spot, belli, utili ma che poi a volte restano inutilizzati o terminano con la

nostra partenza. Noi abbiamo creato in quel paese una struttura parallela di proposte, di controllo, di manutenzione che ci ha permesso di continuare ad agire anche in questi anni in cui spostarci è difficile e che ci relaziona regolarmente su come procedono le nostre iniziative.

Infine, perché lo spazio è tiranno, se no continuerei per ore a parlare con voi, noi collaboriamo fattivamente con altre associazioni Lions. In primis con "Occhiali usati", che ci hanno già fornito occhiali per i nostri oculisti che sono scesi in Burkina e con la quale stiamo istituzionalizzando un tavolo di concertazione per interventi sempre più efficaci, con "tutti a scuola" e con "Acqua per la vita". Queste sinergie sono importantissime per progetti sempre più integrati. Abbiamo già strette collaborazioni con molti distretti: speriamo di estenderle anche negli altri distretti per un impegno comune. Permettiamo a questi fratelli di vivere il loro paese.

Alberto Castellani

Presidente pro tempore MK



10 / SELEGGO - I Lions italiani per la dislessia

Seleggo è un servizio gratuito che mette a disposizione uno strumento compensativo per gli studenti dislessici: 250.000 in Italia, il 3-5% della popolazione scolastica. Crescono quindi le richieste di assistenza per migliorare la lettura e l'apprendimento. Ogni anno si iscrivono circa 600 studenti (nel 2021 sono stati 641) e i libri prodotti dai nostri volontari sono oltre 100 all'anno: sono testi scolastici, donati dagli editori convenzionati e inseriti nella piattaforma www.seleggo.org.



La promozione è sostenuta da molti Lions Club, dai Lions referenti distrettuali per SELEGGO, e attraverso Facebook. Ecco alcuni recenti risultati.

Il Progetto Vigevano - Con la partecipazione attiva della consigliera SELEGGO Paola Eleonora Fantoni del Lions Club Vigevano Sforzesco, nell'ottobre scorso è stato lanciato a Vigevano un progetto triennale mirante ad effettuare in tutte le scuole della città uno screening per individuare coloro che potenzialmente possono evidenziare un disturbo specifico di apprendimento ed esaminare la possibilità di adottare uno strumento compensativo. Il progetto, denominato "Domani Saremo Autonomi", è patrocinato dal Comune di Vigevano e dall'AID (Associazione Italiana Dislessia di Bologna), e coinvolge tutte le scuole della città, comunali, statali, private o parificate. Capofila è "Seleggo Onlus - I Lions italiani per la dislessia". Partner del progetto sono anche il Rotary club Mede Vigevano e la Stav Spa Vigevano.

Si tratta di un progetto molto ampio che coinvolgerà famiglie, insegnanti e circa **3000 studenti**, con le seguenti finalità: formare gli insegnanti e le famiglie sulla tematica dei DSA; promuovere la collaborazione tra il diagnosta, la famiglia e la scuola; far conoscere la normativa in materia e le modalità di segnalazione ai servizi; ridurre il disagio affettivo-relazionale legato ai DSA; rafforzare nei discenti l'autostima e la motivazione all'apprendimento; suggerire strategie e metodi adatti alla realizzazione di una autentica classe inclusiva, nel rispetto e valorizzazione delle singole peculiarità.

Lo strumento compensativo SELEGGO verrà presentato nelle **11 scuole Primarie** di Vigevano e nelle **6 scuole Secondarie** di 1° grado. Conseguentemente gli studenti individuati - dislessici o con bisogni educativi speciali con significative difficoltà di lettura - potranno usufruire dei benefici del nostro service.

Ospitaletto (Brescia) - Su iniziativa della consigliera SELEGGO Amelia Casnici Marciànò del Lions Club Rovato "Il Moretto", nell'ottobre scorso l'Istituto Comprensivo Ospitaletto ha iscritto a SELEGGO **41 studenti dislessici**.

Le scuole in Puglia - Nel dicembre scorso, la referente Lions per SELEGGO del distretto 108AB Puglia, Angela Carparelli, ha richiesto e ottenuto l'accreditamento di Seleggo da parte del MIUR - Ufficio Regionale della Puglia, il quale lo ha segnalato ai Dirigenti scolastici della Regione.

SELEGGO ha così registrato le iscrizioni di altri **14 Istituti Comprensivi** per un totale di **170**. Gli studenti iscritti sono oltre **3.500**.

11 / Lions Quest Italia

Gli esperti dell'educazione ritengono che l'insegnamento dell'Educazione Emotiva nelle scuole possa rappresentare oggi un valido supporto alle famiglie e agli insegnanti nel loro compito educativo: "Programma didattico + Programma di vita".



I programmi Lions Quest garantiscono inoltre l'inclusione (bambini stranieri, bambini con disabilità e con bisogni educativi speciali) in quanto usano tecniche e strategie metodologiche che rispettano le intelligenze multiple e i diversi stili di apprendimento e, stimolandone i diversi canali, consentono a tutti gli studenti di raggiungere il massimo grado di apprendimento. In quest'ottica la classica lezione frontale in cui l'insegnante spiega e i ragazzi seguono sul libro o alla lavagna si considera ormai superata.

I percorsi LQ sviluppano attività interattive, dove vengono proposte informazioni sotto diverse vesti: disegni, video, canzoni, drammatizzazioni, lavori di gruppo e role playing, testi, confronto.

Questa sicuramente è la chiave di volta per poter stimolare contemporaneamente i diversi canali dell'apprendimento e per permettere **a tutti gli studenti** di imparare divertendosi, soprattutto considerando i contenuti significativi che il LQ propone e che riguardano le life skills e le competenze socio-emotive.

Il Lions Quest oggi

Problemi da affrontare dopo il sorgere della pandemia causata dal Covid per:

- Dirigenti completamente assorbiti dalle soluzioni per organizzare i loro istituti.
- Docenti particolarmente impegnati ad affrontare lezioni in presenza e a distanza, in orari diversificati e improvvisati rispetto alle abituali programmazioni.
- Genitori in grande difficoltà per i problemi connessi all'uso del PC e per gestire i propri impegni di lavoro con gli impegni scolastici dei figli.

Il LQ Italia è oggi rivolto a tutte le agenzie educative che incidono nella vita dei nostri bambini e adolescenti (3-16 anni):

- Scuola, con i 3 Progetti per gli insegnanti: "Infanzia", "Per Crescere", "Adolescenza".
- Famiglia, con il "Progetto per i Genitori".
- Sport, con il "Progetto per gli Istruttori sportivi".

Al grande impegno del LQ Italia per trasformare contenuti e materiali dei progetti dalla modalità in presenza a quella a

distanza - attuati da Paola Vigliano e da Stefania Schiesaro - ha corrisposto però la piena soddisfazione di centinaia di insegnanti che da febbraio dello scorso anno a oggi hanno partecipato ai nostri webinar sincroni.

Per gli insegnanti già formati attraverso il Lions Quest, sono stati inoltre realizzati e resi disponibili anche **3 Webinar asincroni innovativi** sulle seguenti tematiche: "La Gestione dello Stress", "Le Emozioni" e "La Comunicazione nella relazione scolastica".

La scelta di questo impegno è stata motivata per consentire a LQ Italia di proporre corsi adatti alla gravità della situazione pandemica; per mantenere vitale la presenza Lions nell'offerta formativa, dove agiscono realtà aziendali con le quali ci si confronta da sempre; per contribuire a contrastare l'attuale disorientamento dei giovani e l'aumento di abbandono scolastico; per valorizzare questo service nel quale la nostra associazione crede fortemente per l'importanza della funzione educativa per i cittadini di domani; per la trasmissione dei valori di vita che la funzione educativa assolve e perché i valori di vita trasmessi rappresentano l'essenza dello spirito lionistico.

Perché l'attualità del Programma

Proposta di Legge per l'insegnamento delle Competenze non cognitive (fonte MIUR): la Camera ha detto SÌ!

Dal prossimo anno scolastico si prevede quindi la sperimentazione triennale per quelle capacità umane, sociali e psicologiche fondamentali per vivere (life skills). Le competenze non cognitive sono le competenze trasversali: capacità di gestire lo stress, empatia, problem solving, motivazione e proattività. Alla luce delle considerazioni sopra descritte è facile ipotizzare come l'educazione emotiva rappresenti una risorsa e un valido supporto alla scuola dove oggi, vista l'emergenza sanitaria, ci si trova ad affrontare una sfida senza precedenti. Si intuisce inoltre come possa anche offrire una efficace azione di prevenzione primaria dei comportamenti a rischio e delle devianze giovanili. Ad oggi gli oltre **1300 corsi organizzati** hanno consentito di formare migliaia e migliaia di insegnanti e genitori e attraverso le life skills di incidere positivamente nello sviluppo di vita di decine di migliaia di nostri giovani.



DISTRETTO 108 Ib3

IL LIONS E IL TEATRO PONCHIELLI DI CREMONA

Mercoledì 15 dicembre, nella suggestiva sala “rosa” intitolata a Ponchielli, è stato firmato il protocollo d’intesa fra il Distretto 108 Ib3 ed il Teatro di Cremona a lui dedicato. La sottoscritta, Coordinatrice del Comitato Distrettuale Cittadinanza Umanitaria Attiva, ha espresso un grazie riconoscente al Sovrintendente Andrea Cigni, che ha accolto con molta disponibilità la proposta del Vicepresidente del Ponchielli e Presidente di Zona, Franco Mazzini, per l’interessamento, che ha portato a questo straordinario evento, unico, nel suo genere, nel nostro Distretto. Progetto che ha trovato ampia ed apprezzata condivisione da parte del Governatore Raffaella Fiori, che lo ha sottoscritto come responsabile legale dello stesso.

“In considerazione - ha spiegato il Governatore - del fatto che i nostri club, pur nella loro dimensione di internazionalità, lavorano per il territorio in cui hanno sede, si è avvertita la necessità di una collaborazione più stretta fra associazioni ed istituzioni, secondo le linee guida della Cittadinanza Umanitaria Attiva. Questo protocollo ne rappresenta la massima espressione codificata, infatti, oltre alla diffusione della cultura, è finalizzato a sostenere persone con deficit sensoriali e motori, che intendono partecipare alle attività di spettacolo e culturali organizzate dal teatro, riconoscendo loro un biglietto ridotto, equivalente ad un biglietto scolastico. Inoltre, contribuisce alla divulgazione, in ambito lionistico, delle attività della Fondazione attraverso la distribuzione di materiali ed incontri tematici.

Quest’iniziativa è in perfetta sintonia con gli scopi del Lions Clubs International ed assume una valenza profonda ai fini dell’integrazione della disabilità e dell’azione costruttiva dei club sul territorio. “La necessità di unire le forze, per giungere ad un auspicato miglioramento e potenziamento delle realtà della nostra polis, hanno affermato Cortinovis, Cigni, Fiori e Mazzini, ha trovato oggi un oggettivo riscontro, siglando così un momento particolare della ‘nostra storia’, culturale ed associazionistica”.

Sicuramente il territorio su cui insistono i club, attraverso questo accordo fra Lions e Fondazione Teatro Ponchielli, assumerà un potenziale ancora maggiore, perché riuscirà a far sentire, ancora di più, la propria risposta alle esigenze dei più deboli, in termini di servizio, generosità e disinteressata solidarietà. Finalmente qualcosa di innovativo, indice di attenzione pragmatica, foriera di concreta solidarietà attiva. Nella foto, da sinistra, Adriana Cortinovis Sangiovanni, Franco Mazzini, il Governatore Raffaella Fiori ed il Sovrintendente Andrea Cigni. *(Adriana Cortinovis Sangiovanni)*



L'INFERMERIA "MELVIN JONES"

Il presidente Donato Attanasio e i soci del LC Recanati Loreto anche quest'anno, come da tradizione all'avvicinarsi delle festività del Santo Natale, venerdì 24 dicembre 2021, hanno rivolto la loro attenzione verso la struttura "Hospice" situata all'interno dell'Ospedale Santa Casa di Loreto. Alla presenza del dirigente sanitario, dei medici e del personale infermieristico hanno provveduto, su loro richiesta, alla consegna di tre televisori di nuova generazione che saranno posizionati nelle stanzette riservate agli "ospiti". A seguire con una semplice cerimonia, si è provveduti alla consegna della targa alla locale infermeria intitolata al nostro fondatore Melvin Jones per aver contribuito negli anni ad arredarla ed allestirla con arredi e materiali sanitari.

Il nostro impegno verso questa struttura si è concretizzato con interventi di vario tipo: acquisto di attrezzature ed apparecchiature sanitarie varie, attività di assistenza da parte di alcuni soci, in particolare di Antonietta Ragaglia Volpi, agli "ospiti" all'interno della struttura affiancando il personale infermieristico.

Abbiamo scelto di inserire tra i nostri service di club permanenti il sostegno a questa struttura, facente parte di una rete di 3 Hospice gestiti nella Regione Marche in collaborazione con la Federazione Cure Palliative presente su tutto il territorio nazionale con oltre 90 strutture che offre assistenza e cure palliative a malati terminali di gravi patologie, nello spirito del nostro motto Lions "We Serve" (essere presenti ed attivi lì dove c'è un bisogno).

CASTELLAMMARE DI STABIA HOST, POMPEI E CASTELLAMMARE DI STABIA TERME

I LIONS PER LA RICERCA

La pandemia Covid-19 ha rimarcato con forza quanto era già risaputo, ovvero che la ricerca (in tutti i campi ma in modo particolare in medicina) è qualcosa di necessario e indispensabile. Consci di tanto i Lions di Castellammare di Stabia Host hanno voluto fortemente, anche quest'anno, effettuare una raccolta fondi per Telethon. La novità di quest'anno è stata il coinvolgimento di altri due club: Pompei e Castellammare di Stabia Terme. La raccolta fondi ha trovato il culmine nello spettacolo teatrale "Diffidate dalle imitazioni", portato in scena dall'artista Francesco Cicchella. Il ricavato dalle vendite dei biglietti è stata interamente devoluta a Telethon avendo l'artista rinunciato al cachet. Sono state sollecitate ed ottenute donazioni inoltrate direttamente all'Ente. Il Supercinema di Castellammare di Stabia, dove si è tenuta la manifestazione, era gremito (nei limiti e con il rispetto delle regole dettate per la salvaguardia della salute delle persone). Le persone intervenute hanno gradito sia la chiara esposizione dei medici e ricercatori in ordine al lavoro di ricerca, che le dettagliate relazioni dei presidenti dei club e del secondo vice governatore del distretto 108YA Pasquale Bruscolo, sulle motivazioni che hanno spinto i Lions alla organizzazione del service. La serata è stata presentata dalla giornalista Monica Citarella, come sempre puntuale ed elegante nei suoi interventi.

Lo spettacolo è stato esilarante. Una risata e un poco di buon umore è terapeutico, specie in questo periodo di pandemia.

Il motto "We Serve" è stato attuato in pieno poiché oltre allo scopo principale di raccogliere fondi per la ricerca, è stata promossa l'amicizia tra i club il servizio alla cittadinanza del territorio. (Pasquale Coticelli)





ALTO VALORE SIMBOLICO PER LA CONSEGNA DELLE MELVIN JONES

Significativa iniziativa del Distretto 108 Ya che, in occasione dell'anniversario della nascita di Melvin Jones ha voluto dare un giusto rilievo a quella data organizzando una cerimonia per la consegna delle Melvin Jones Fellow ai soci del Distretto insigniti dell'importante riconoscimento nel 2020-2021. L'iniziativa, organizzata in perfetta sintonia dal Governatore Francesco Accarino, dal PDG Antonio Marte in simbiosi con il primo e il secondo vice governatore, Franco Scarpino e Pasquale Brusolino ha richiamato a Salerno (presso l'Hotel Mediterranea), dove si è svolta la cerimonia, un notevole numero di soci del Distretto. In questo modo la consegna delle Melvin Jones ha avuto anche un alto valore simbolico. Anfrizione della manifestazione è stato l'IPDG Antonio Marte che, malgrado il Covid, nel corso del precedente anno lionistico ha guidato in maniera encomiabile il Distretto, ed è riuscito a trasmettere a tutti i soci rinnovata speranza e forza di credere sempre più nel Lions International forte di un motto decisamente significativo "Ricominciare a sognare". È stata, anche per questo, una giornata particolarmente intensa e ricca di significati evidenziati da un folto gruppo di autorevoli responsabili, ai più alti livelli, della nostra associazione tra i quali il Presidente Internazionale Emerito Pino Grimaldi e il CC Mariella Sciammetta. Lo stesso Governatore Francesco Accarino, che con Franco Scarpino e Pasquale Brusolino rappresentano il presente e l'immediato futuro del Distretto 108 Ya hanno espresso

la loro grande soddisfazione per l'intensa giornata lionistica, ricca di passione e di entusiasmo ma anche di grande significato.

Nel corso della cerimonia sono stati insigniti della Melvin Jones: Achille Capria, Maria Pia Carraturo, Andrea Castaldo, Andrea Colonna, Lorenzo Criscuolo, Clemente Delli Colli, Michele Giorgio, Roberto Iuliano, Antonio Monaco, Crescenzo Muto, Vittoria Panarese Gianfranco Ucci, Vittorio Varone, Pierluigi Vuilleumier, Fortunato Iaria, Sabato Ruggiero, Maria Albrizio, Adalgiso Amendola, Aristide Bava, Nadia Carnevale, Pasquale Brusolino, Roberta D'Amato, Sergio Esposito, Tommaso Di Napoli, Emma Ferrante, Annamaria Fucile, Carmela Fulgione, Rita Franco, Giovanni Gerosolima, Clara Guarino, Paolo Piccolo, Angela Guarnieri, Andrea Lanza, Matina Latella, Giovanni Meo, Monica Mimi, Luigi Mirone, Antonio Porcaro, Antonino Napoli, Titta Parisi, Rosa Maria Pepe, Ivana Pipponzi, Antonello Posterino, Raffaella Rizzo, Silvia Rinaldi, Fabio Varone, Giuseppe Ventra, Alberto Zaza Daulisio. Sono stati altresì premiati, con Medaglie del Distretto, Maria Stefania Camerlengo, Angelo Cipullo, Giuseppe Di Gabriele, Federica Foti, Antonio Lonardo, Roberto Milano, Domenico Minasi, Valeria Mirisciotti, Pino Naim e Pasquale Sessa.

Ha ottenuto una medaglia dal Presidente internazionale Rita Franco e una medaglia per la costituzione di nuovi club Danilo Gattola. (Aristide Bava)

L'UNIONE FA LA FORZA... I LIONS PER VIDAS

DISTRETTO 108 Ib4

È così che un gruppo di club Lions appartenenti al distretto 108 Ib4, con il "consistente" aiuto della LCIF, sono riusciti a donare a Vidas un pulmino destinato al trasporto dei piccoli pazienti alla Casa Sollievo loro destinata. Si tratta di una struttura residenziale per le cure dei pazienti affetti da gravi deficit fisici e cognitivi con aspettativa di vita ridotta. L'utilizzo del mezzo sarà destinato in gran parte al trasferimento dei bimbi nelle giornate di day hospital, importante iniziativa della Onlus. Vidas si è infatti ultimamente arricchita di un nuovo tassello, il day hospice: più leggero di una degenza, offre comunque servizi di sollievo e abilitazione, valutazione e rivalutazione clinica. Il suo punto di forza sono però le attività educative e riabilitative pensate per coinvolgere l'intera rete familiare dei piccoli pazienti. In Italia i bambini con "life limiting condition" bisognosi di cure sono oltre trentacinquemila con stime in sensibile crescita. La quasi totale assenza di servizi specifici porta spesso al protrarsi improprio del ricovero ospedaliero dei piccoli pazienti oppure alla loro dimissione senza le adeguate cure. All'interno dello spazio dell'attività un ruolo centrale è affidato alle attività educative e riabilitative. Gli ambienti sono dotati dei migliori strumenti e attrezzature per il gioco e la riabilitazione pediatrica con il vantaggio che, diversamente dal domicilio, possono essere condotti in gruppo. Per i piccoli degenti il contesto, essendo differente dallo spazio abituale e noto della casa, contribuisce all'attivazione di risorse inedite, escono dalla loro zona di confort e vengono "costretti" a riadattamento. Essere senza i loro genitori rappresenta la conquista di uno spazio di autonomia funzionale. Esattamente come accade, in un bambino sano, quando si inizia l'asilo o la scuola. Spesso però il trasporto dei giovanissimi pazienti non è facile per le famiglie, impegnate nel lavoro e provate dalla situazione difficile, diventando così fondamentale avere un mezzo di trasporto da e per il domicilio. Il contributo del distretto 108 Ib4 è un piccolo ma importante tassello nel grande mosaico che è Vidas a Milano.



ROBY FACCHINETTI SOCIO ONORARIO

Il 10 dicembre scorso c'è stato il conferimento della qualifica di Socio Onorario a Roby Facchinetti. Le motivazioni sono molteplici e meritevoli di particolare menzione. Camillo, meglio conosciuto in arte come Roby, è figlio della Terra e della gente bergamasca di cui ne impersona tutte le caratteristiche positive. Avvicinato giovanissimo alla musica, ha raggiunto prestigiosi successi e traguardi con il complesso dei Pooh di cui è stato leader. Oltre ai milioni di dischi venduti, ha scritto la musica dei brani più significativi del Gruppo insieme al poeta e paroliere Negrini, vincendo fra gli altri, il Festival di San Remo con "Uomini soli". Ma la motivazione principale è il suo impegno nel sociale, soprattutto laddove si è trattato di promuovere e sostenere progetti utili

anche alla Comunità bergamasca. Veri e propri service fra cui, l'ultimo, del "Recupero Alimentare" che lo vede come "Testimonia" per la promozione di un progetto a noi particolarmente caro, essendone il Bergamo Host capofila. Inoltre, Roby Facchinetti, come direttore artistico, è stato l'artefice anche di "Viva la Vita", evento voluto fortemente dal nostro club e svoltosi al PalaCreberg per sensibilizzare il pubblico sul tema della cecità. Indimenticabile ed emozionante la sfilata di moda organizzata con modelli e modelle ipovedenti e non vedenti, alcuni dei quali accompagnati da eccezionali cani guida. Roby Facchinetti rappresenta un vanto della musica leggera italiana ed è un onore per il Bergamo Host poterlo annoverare come Socio Onorario. (Aurora Minetti)

SABAUDIA SAN FELICE CIRCEO HOST

I LIONS E IL REPARTO ONCOLOGICO DI LATINA

Asseguito di una informale richiesta di aiuto pervenuta dall'Ospedale S. Maria Goretti di Latina, il club nel giro di pochi mesi ha portato a compimento una iniziativa di servizio veramente encomiabile, soprattutto in tempo di pandemia. Il service, denominato dalla presidente Wanda Bellini "L'unione fa la forza", è consistito nell'acquisto di 4 letti oncologici di ultima generazione, per un importo di 8.296 euro: un letto è stato acquistato con la raccolta fondi organizzata dallo stesso reparto di oncologia, un altro è stato donato dal PDG Ida Panusa per ricordare il marito On. Lion Stefano Zappalà, un terzo dal LC Sabaudia, l'ultimo acquistato grazie alla donazione di un privato cittadino. Le motivazioni sono ben rappresentate nella nota diffusa dal club d'intesa con la locale ASL, nel senso che per il club costituisce un esempio significativo della missione di servizio svolta da trent'anni nel territorio pontino e per l'ASL la constatazione di una realtà come i Lions che affianca le istituzioni e contribuisce all'umanizzazione della sanità nel delicato settore dell'oncologia. (Bruno Ferraro)

FERRARA DIAMANTI E FERRARA HOST

UN MELVIN JONES FELLOW E UN BEL

Il 20 dicembre si è celebrata la festa degli Auguri dei LC Ferrara Diamanti e Ferrara Host. La serata ha avuto inizio con la consegna della Melvin Jones Fellow a Nadia Miani, socia del Diamanti, come riconoscimento per la sua grande attività rivolta al sociale e per la sua disponibilità nell'ambito del suo club. Nadia Miani, inoltre, essendo "Officer Distrettuale del Bel" (bastone elettronico per i non vedenti), ha accompagnato alla cena Melissa Schiavi, una signora ferrarese non vedente dall'età di sette anni, che ha ricevuto in omaggio la preziosa apparecchiatura. L'uso del Bel, è stato illustrato poi da Matteo Trombini, presidente Regionale dell'Unione Ciechi, il quale ne fa uso da tempo. Tramite questo dono, il LC Ferrara Diamanti ha realizzato un "service" d'eccellenza, con l'intento di fornire un aiuto concreto a chi è in difficoltà, migliorandone l'autonomia e lo stile di vita. Le sopracitate donazioni sono state accolte con soddisfazione, oltre che dagli interessati, anche da tutti i presenti alla serata ed hanno contribuito a creare una positiva e cordiale atmosfera. (Laura Minganti)

DISTRETTO 108 Yb

DISASTRO DI RAVANUSA... UN PROGETTO PER LA CITTÀ E PER LE VITTIME DELL'ESPLOSIONE

Dai Lions siciliani arrivano le prime concrete iniziative di solidarietà per Ravanusa colpita dall'esplosione di gas dell'11 dicembre che ha sventrato più palazzine e che ha provocato dieci vittime e decine di sfollati. Una tragedia che ha suscitato forte commozione in Italia ed all'estero per le storie di Selene Pagliarello, incinta al nono mese e che a giorni avrebbe partorito il piccolo Samuele, e di Pietro Carmina, docente in pensione di filosofia del Liceo di Canicattì, un fine intellettuale, che ha scritto l'invito ai giovani a «mordere la vita», a non essere spettatori “ma protagonisti della storia che vivete oggi”, un testo che ha spopolato sui social ed è stato citato nel discorso di fine anno dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Pietro Carmina è stato premiato a novembre scorso per il suo impegno letterario per il libro “I totomè del barone” nel corso del XII premio internazionale Navarro organizzato dal Lions Club Sambuca (Agrigento). Il Governatore del Distretto Lions 108 Yb Sicilia Francesco Cirillo ha stabilito l'assegnazione di un contributo e di una quota parte del ricavato degli incassi degli spettacoli organizzati dal Distretto domenica 19 dicembre a Catania al Teatro Bellini e a Palermo al Real Teatro Santa Cecilia per realizzare delle iniziative di solidarietà per le famiglie colpite. Prima dell'inizio degli spettacoli è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare la tragedia di Ravanusa che ha sconvolto la Sicilia e l'Italia. Inoltre, il DG Francesco Cirillo, d'intesa con il Gabinetto Distrettuale, richiederà un contributo alla LCIF (Lions Clubs International Foundation) per un progetto per la comunità di Ravanusa che sarà definito con le istituzioni locali. Il Governatore farà una visita a Ravanusa dove il locale Lions Club Ravanusa - Campobello, presieduto da Giuseppe Caci, ha avviato una raccolta fondi ed un conto corrente dedicato per le donazioni da parte dei Lions Club con l'Iban IT19Z0103083070000004395394 intestato a Lions Club Ravanusa Campobello. A breve ci sarà un incontro tra il Sindaco di Ravanusa Carmelo D'Angelo ed il DG Francesco Cirillo che, in una lettera al primo cittadino, ha dato la disponibilità a realizzare opere concrete per la città di Ravanusa finalizzate ad obiettivi di utilità sociale.



DISTRETTO 108 Yb

IN SICILIA LIONS, ASSESSORATO ALLA SALUTE CON LE ASP PER I SERVICE SANITARI

“Il silenzio del long Covid” è stato il tema di un convegno tenutosi a Palermo nello storico Palazzo Steri sede dell'Università. Numerosi professionisti e ricercatori si sono confrontati sulle diverse esperienze provenienti dall'ambito medico e di ricerca. Esperienze e testimonianze cariche di attese di una risoluzione che provenga dalla scienza e dalla ricerca, perché la lotta quotidiana che dura da mesi possa finalmente estinguersi. In Italia, la percentuale di persone guarite dall'infezione da SARS-CoV-2 ma che necessita ancora di assistenza sanitaria a distanza di settimane o mesi dalla negatività al test supera il cinquanta per cento. Nel corso del convegno è stato anche presentato il protocollo di intesa siglato tra l'assessorato regionale della Salute e il Distretto 108Yb Sicilia, attraverso il quale si svolgeranno attività in comune con la conseguenziale ricaduta per tutte le ASP siciliane. “Con questo protocollo - spiega il Governatore Francesco Cirillo - si sancisce la collaborazione per progetti finalizzati alla prevenzione e promozione nel vasto campo della salute campo che vede i Lions da sempre protagonisti ma questa volta sostenuti e affiancati dalla rete della sanità pubblica”. Per sancire i contenuti di questo protocollo si è svolto un convegno sul long Covid ed è il primo passo di questa collaborazione che vedrà ancora una volta assieme i Lions con le strutture territoriali dell'assessorato della Regione Sicilia sulla Salute nella campagna contro il diabete, nel progetto Martina, nel service Viva Sofia, nella campagna contro l'ambliopia e soprattutto negli screening di primavera. “La collaborazione tra Assessorato e Lions è finalizzata al sostegno e alla promozione della salute per rafforzare l'adesione alle attività di prevenzione - spiega Daniela Segreto, dirigente ufficio speciale Comunicazione per la Salute, e aggiunge - grazie alla loro diffusa rete territoriale e al coinvolgimento dei professionisti sanitari che aderiscono all'associazione, possiamo arrivare alla popolazione più difficile da raggiungere”. (Walter Buscema)

Nella foto il Rettore dell'Università di Palermo Massimo Midiri incontra il Governatore Francesco Cirillo con il Vice Governatore Paolo Valentini.

RACCOLTA DI OCCHIALI USATI

TICINO TORRE DEL BASTO

Con i presidenti Alberto Bertoli del Ticino Torre del Basto e Luciano Carbone dell'Università della Terza Età a metà dicembre abbiamo portato al Centro Raccolta Occhiali Lions di Chivasso quanto da noi raccolto negli ultimi mesi dell'anno. In totale 821 occhiali consegnati. La raccolta dei soci Lions è stata svolta presso uffici privati e presso negozi locali di ottica che gentilmente hanno messo a disposizione degli spazi per aderire a questo importante service. Il Centro Italiano Lions per la Raccolta degli Occhiali Usati è uno dei 19 Centri presenti nel mondo. Ad accoglierci Franco Guerra, responsabile del Centro ed il past-president Enrico Baitone. Appena entrati siamo stati colpiti dalla quantità di scatoloni contenenti gli occhiali già lavorati e pronti per essere spediti nel mondo. Il Centro di Raccolta Occhiali ha poi messo a nostra disposizione due scatole contenenti 100 paia di occhiali ordinati per gradazioni, donati dai Lions alla RSA del nostro territorio. (Giorgio Galdabino e Piera Albertone)



DISTRETTO 108 Ta3

PROGETTO “IO VALGO 3.0”

La salute diritto individuale e dovere collettivo. I Lions con il terzo settore e le imprese per la promozione della salute e della sicurezza negli ambienti di lavoro. Il progetto “Io Valgo 3.0” è la terza tappa di un percorso promosso da Avis e realizzato grazie al contributo della Regione Veneto: un percorso di avvicinamento e contaminazione tra il mondo del volontariato e il mondo dell’impresa, al quale i Liond del Ta3 hanno aderito con convinzione.

Il progetto intende promuovere la salute e il benessere dei lavoratori, ricercando strategie e pratiche virtuose per generare informazione, sensibilità e responsabilità a tutti i livelli sulla sicurezza e la salute dei lavoratori.

Prima tappa di questo percorso la mappatura dei principali rischi connessi alla salute dei lavoratori, con particolare riguardo, in tempo di Covid, alla trasmissione di malattie infettive verso colleghi, fornitori, clienti. L’attenzione non si è concentrata tanto sulle disposizioni ministeriali e sulle loro ricadute pratiche (igienizzazione, guanti, mascherine, rilevatori di temperatura...), quanto piuttosto sulle buone pratiche attuate negli ambienti di lavoro per sensibilizzare i dipendenti a un maggiore rispetto reciproco e a una maggiore cura della salute di tutti.

In un sondaggio, realizzato su un campione di 325 persone nell’arco di 60 giorni, il 96% degli intervistati dichiara che il luogo di lavoro è un contesto importante per diffondere un messaggio di attenzione alla salute propria e degli altri. Il 94% ritiene che la promozione della salute nei luoghi di lavoro possa sviluppare un maggior senso di responsabilità nei confronti di tutta la comunità. Il 51% sottolinea il bisogno di maggiori informazioni riguardo alla prevenzione e all’igiene nei luoghi di lavoro, e un terzo degli intervistati chiede di essere meglio informato su stili di vita sani. Dal sondaggio emerge chiara la centralità dell’ambiente lavorativo per avviare una nuova alleanza tra imprese e volontariato nella promozione della salute e del benessere dei lavoratori.

Seconda tappa di “Io Valgo 3.0” è la creazione, per medici del lavoro e datori di lavoro, di materiali e attività formative sui rischi sanitari, sulle modalità di prevenzione, sui comportamenti più attenti alla salute, e una campagna di sensibilizzazione sui social network per responsabilizzare a livello individuale e collettivo sui rischi sanitari in ambito lavorativo.

Sono infine programmati Tavoli di confronto e co-progettazione interaziendali e multi-stakeholder, aperti a istituzioni pubbliche e al mondo del volontariato, tavoli ai quali noi Lions siamo chiamati a partecipare. In questa sede verranno tracciate le linee guida per la cura della salute dei lavoratori. Un innovativo modello di collaborazione tra imprese e volontariato è chiamato ad elaborare strategie per la gestione precoce dei focolai e il contenimento degli effetti sanitari, economici e sociali, e promuoverà, con incontri e seminari, un dibattito sul tema della salute, che va intesa come diritto individuale e dovere collettivo.

I Tavoli di coprogettazione territoriale si svolgeranno on-line. Il calendario prevede quattro appuntamenti: Padova-Rovigo il 27/1, Treviso-Venezia-Belluno il 28/1, Vicenza-Verona il 4/02, infine il Tavolo Regionale il 22/3 per la discussione e generazione delle risposte alle domande formulate, con votazione delle diverse alternative. A questi Tavoli i Lions porteranno il loro importante contributo, fatto di competenze, di profonda aderenza ai bisogni del loro territorio e di vocazione alla solidarietà sociale. *(Rita Cardaioli Testa)*



I LIONS ED I COMUNI DELL'ANCI SICILIA INSIEME IN NOME DEL TURISMO

Nell'ambito della solidarietà e sussidiarietà a sostegno del settore nel post-Covid. Sviluppare l'idea di un turismo sostenibile per gli inabili, puntare alla rigenerazione urbana delle periferie e delle borgate siciliane, contribuire a creare un polo di "Salute & benessere" per sviluppare il turismo sanitario della regione.

Sono questi i tre punti principali attorno a cui si sviluppa il protocollo di intesa tra Anci Sicilia ed il Distretto 108Yb del Lions International che prevede, a titolo gratuito, una forma di collaborazione, che coinvolga i territori e le istituzioni per creare accordi operativi tra i Lions e le amministrazioni comunali che lo vorranno. Il documento, che è stato firmato a Palermo, al Noviziato dei Crociferi, si ispira al documento "Il coraggio di agire per vivere e non sopravvivere", elaborato dallo SKAL International Palermo e presentato a Travelexpo Borsa Globale dei Turismi, in occasione della Giornata Mondiale del Turismo, dedicata al turismo inclusivo del 27 settembre 2020.

"Questa convenzione - ha sottolineato Leoluca Orlando, sindaco di Palermo e presidente Anci Sicilia - dimostra che l'attrazione turistica va collegata con la capacità di darsi un'anima e che l'accoglienza va collegata con gli operatori del settore. Rispetto all'accessibilità e ai servizi non per tutti ci poniamo nelle stesse condizioni. Il tema di fondo è collimare accessibilità e accoglienza. Il cambiamento parte da ognuno di noi, ma non c'è se non ci relazioniamo con gli altri".

Primo obiettivo del protocollo è dunque puntare allo sviluppo di un "Turismo sostenibile ed accessibile" rivolto a persone a diverso titolo inabili. Un fenomeno rilevante, basti pensare che sono 127 milioni le persone con "Access Needs" in Europa, di cui 10 milioni in Italia. Un numero significativo e di rilievo anche per il mercato turistico che potenzialmente si raddoppia, visto che si tratta di turisti che non viaggiano da soli ma con parenti, amici e compagni di viaggio. Inoltre, sono turisti che fanno ogni anno più di una vacanza di oltre 10 giorni. Dunque un mercato in grado di generare un potenziale incremento del 20% del fatturato annuale. Il secondo punto riguarda la "Rigenera-

zione delle periferie". Rigenerazione e nuove generazioni da formare e contaminare verso il cosiddetto "turismo esperienziale" quale strumento di elevazione sociale e di microimprenditorialità produttiva. Una scelta opportuna anche per favorire il decentramento dei flussi turistici dai centri storici verso le periferie. Ultimo punto è ispirare un polo di "Salute & Benessere". Già in passato si è parlato in Sicilia di "turismo sanitario". Una definizione piuttosto infelice che, al pari della cosiddetta destagionalizzazione, è sempre rimasta al palo. Ora invece questo polo potrebbe costituire la nuova frontiera di un'offerta turistica più qualificata di fascia medio-alta in cui potrebbero anche riemergere le terme di Acireale, Sciacca Termini Imerese, ma anche quelle minori. Un modo per mettere a sistema alcune strutture sanitarie puntando sulla qualità della vita e su una ricettività di qualità".

"Dobbiamo ragionare sul fatto che tutti quanti potenzialmente siamo disabili o lo saremo - ha aggiunto il governatore del distretto Lions 108Yb Francesco Cirillo -. Non si ha l'idea di quello che succederà. I disabili hanno bisogno di luoghi dove curarli dopo i postumi delle malattie. Un esempio è il termalismo. E noi in Sicilia abbiamo a disposizione risorse sulfuree importanti da potere mettere a disposizione a tutto il mondo".

Mariella Sciammetta, presidente del Consiglio dei Governatori, ha definito il protocollo "un documento importante, perché è la sintesi di una presa di coscienza. È stato importante dire agli operatori e alle imprese che anche noi siamo con voi. Il protocollo riprende quella intesa avviata a livello nazionale con Anci. Recentemente infatti siamo stati chiamati dal ministero dell'Interno. Quindi Anci ha aperto la strada e oggi cerchiamo di fare rete, cosa che nell'ambito del turismo è fondamentale".

GRANDE SUCCESSO DEI CONCERTI DI NATALE

VERONA E ROVERETO

Splendida serata di musica e solidarietà quella organizzata il 15 dicembre all'Auditorium del palazzo della Gran Guardia di Verona dai Lions Club della città, che hanno voluto in questo modo porgere gli auguri di Natale ai soci e a tutta la cittadinanza. A dare spettacolo il coro "Tribù Gospel Singers" e, nella seconda parte, la pianista e compositrice di fama internazionale, Cristiana Pegoraro. "La musica è armonia e serenità, quella che i Lions vogliono portare a tutti gli italiani soprattutto in un clima reso particolarmente difficile in questi due ultimi anni, cercando di dare un po' di serenità a coloro, e sono molti, i quali si trovano ad affrontare delle difficoltà", come ha tenuto a ricordare Giorgio Barbacovi, governatore del Distretto Lions 108 Ta1 Italy nell'indirizzo di saluto.

Il giorno successivo Cristiana Pegoraro, tra l'altro "Testimonial Unicef" con importanti presenze davanti a prestigiose platee mondiali a sostegno di diverse campagne umanitarie, è stata protagonista del concerto che i Lions e Leo del Trentino hanno organizzato a Rovereto nel Teatro "Riccardo Zandonai". Il ricavato dei due concerti è andato ad associazioni di servizio e beneficenza (Verona), al Centro Cani Guida di Limbiate e al MART (Museo di Arte Moderna di Trento e Rovereto).

DISTRETTO Ta1

PROGETTO PHILIA

“Caro amico ti scrivo...”

Negli ultimi anni sta sempre più maturando, anche se lentamente, una nuova mentalità verso il mondo della disabilità. Lo sforzo comune non è quello di curare la “disabilità della persona” ma la società nelle sue barriere e questo comporta un impegno comune da parte del mondo del lavoro, della cultura, della scuola, dello sport, della mobilità per promuovere sempre più una società più inclusiva, accessibile, dove ogni persona possa vivere e lavorare con dignità senza incontrare periodicamente barriere architettoniche, culturali, organizzative.

Purtroppo ancora oggi molti disabili vivono nel loro isolamento e se la pandemia è stato un grosso problema per tutti noi, per i disabili è stata una tragedia. Sono stati chiusi tutti i centri diurni; le persone anziane o fragili sono state relegate in casa spesso senza assistenza; gli anziani nelle RSA sono rimasti lontani dalla famiglia. È necessario, dunque, oggi più che mai, una nuova sfida culturale: è la sfida dell’inclusione delle diversità, non più viste come un limite, ma come una risorsa che ci arricchisca. Il mezzo perché questo possa avvenire è l’amicizia.

Tempo fa, in un mio articolo, ho parlato del progetto Philia (tradotto letteralmente “amicizia”), un peculiare ed attivo service del Distretto 108 Ta1. Tale service, nato qualche anno fa ad opera di un socio Lion, Ezzelino Bressan insieme ad altri Lions, ha come obiettivo quello di promuovere la cultura della disabilità con l’intento di includere, non solo integrare, le persone disabili o fragili, superando il dualismo capacità-incapacità, normale-anormale.

Attraverso vari sistemi, più o meno originali, Ezzelino ha trovato un mezzo di comunicazione e di rapporto tra queste persone, attraverso una iniziativa che sicuramente ha avuto grande successo: “Caro amico ti scrivo...”

70 bambini con qualche disabilità hanno inviato, attraverso il gruppo Philia, una cartolina personalizzata a un ragazzo di prima o seconda media, invitandolo a instaurare un rapporto epistolare e fornendo solo il nome di battesimo e il giorno ed il mese di nascita e invitandolo a rispondere con una letterina per instaurare un rapporto d’amicizia. I ragazzi delle scuole, dopo aver ricevuto queste cartoline hanno risposto con una lettera accompagnando le parole con dei disegni, ben 130 elaborati in tutto, che sono un invito a un ulteriore scambio di messaggi. È solo l’inizio di un rapporto nuovo, un modo per superare l’emarginazione di chi è diversamente abile, ma è anche un modo per far riflettere i “normali” sul dono della salute. È l’incontro di due mondi lontani che affrontano e superano quelle barriere comunicative e relazionali che li dividono. La consegna dei messaggi avviene

attraverso i soci Lions. È un service a costo zero, nato spontaneamente dalla fantasia di un socio Lion, che denota una grande sensibilità e un amore per questi ragazzi meno fortunati e che non vede il mondo dei disabili come una categoria omogenea, ma guarda a una società inclusiva attenta alla singola persona. (Antonio Dezio)

ADRANO BRONTE BIANCAVILLA

ALBERI DI ULIVO NELLE SCUOLE

Il LC Adrano Bronte Biancavilla insieme al 1° Circolo Didattico di Biancavilla hanno celebrato la festa dell’albero. In una atmosfera gioiosa, piena di allegria con tante bandierine e palloncini colorati, gli alunni delle quinte classi dei plessi “San Giovanni Bosco” e “Guglielmo Marconi” con le loro insegnanti, hanno piantumato decine alberi di ulivo negli spazi esterni alla scuola donati dal locale Lions Club. L’iniziativa presentata dal Coordinatore GST (attività di servizio) Area 3 Catania Salvuccio Furnari, ha visto in un susseguirsi di interventi, il dirigente scolastico Angela Pistone, il presidente del Club Grazia Liotta e l’assessore alle Politiche Scolastiche Gianluigi D’Asero, esporre agli alunni coinvolti le motivazioni, gli spunti educativi ed il significato pedagogico che la messa a dimora degli alberi rappresenta non solo nell’ecosistema cittadino. Gli allievi, coordinati dal referente all’educazione ambientale Maria Pia Ricceri e dai propri insegnanti, con canti, poesie e riflessioni e disegni vari sul tema ecologico-ambientale, hanno dato modo di manifestare una adesione convinta ed un atteggiamento concreto di tutela dell’ambiente. (Salvatore Furnari)



AL VIA LA X EDIZIONE DEL PREMIO SAN SALVO

Il Premio Letterario “Raffaele Arrese - Città di San Salvo”, organizzato dal LC San Salvo e dal Comune della stessa città, si conferma di altissimo livello per la presenza delle maggiori case editrici italiane.

“Presso la segreteria del Premio - conferma il presidente Virginio Di Pierro - gli autori stanno facendo pervenire i loro romanzi pubblicati dalle case editrici del calibro della Mondadori, Bompiani e Longanesi, oltre che da case specializzate nella narrativa. È un buon segnale per il nostro premio che mostra vivacità e gradimento tra gli scrittori”. Intanto la giuria tecnica, che ha la responsabilità di scegliere la rosa dei candidati per la premiazione, è già al lavoro per esaminare i primi romanzi.

“È un grande onore per San Salvo l’organizzazione del Premio perché contribuisce a far crescere la cultura e il piacere della let-



tura tra i nostri concittadini oltre a diventare anche un veicolo prezioso di promozione turistica per la nostra città”, sottolinea Maria Travaglini, assessore comunale alla cultura e vice presidente del Premio. È fissata al 10 marzo 2022 la scadenza per la partecipazione alla decima edizione del Premio Letterario.



TRE ALBERI

più il 2 per cento per salvare il pianeta

... Un assegno da 1500 miliardi

“Basta un 2 per salvare il Pianeta”. Titolava così, la Repubblica, il 22 gennaio scorso, in prima pagina, per richiamare un lungo articolo di Yuval Noah Harari, storico, saggista, docente all’Università Ebraica di Gerusalemme, autore di Sapiens, Homo Deus e Sapiens, Graphic Novel, su quelli che potrebbero essere i costi (e le motivazioni, naturalmente) per mettere la Terra al riparo dall’imminente disastro ambientale. Altrimenti inevitabile e anche più prossimo di quanto si possa immaginare. [Di Pierluigi Visci](#)

Il numero, come proponeva la “campagna” di Lion lanciata in dicembre, non si riferiva agli alberi (per noi tre, come

sanno i lettori di questo mensile), bensì di PIL globale, ossia di tutta la ricchezza prodotta ogni anno dall’Umanità in ogni

angolo dell'orbe terraqueo. Una cosa enorme? Certo, ma il mondo se lo può permettere, senza svenarsi. Lo sapete a quanto ammonta il PIL globale? Una cifra con dodici zeri, talmente tanti che sul display dell'iPhone manco ci stanno. Eppure... In dollari, il Prodotto Interno Lordo dell'intero mondo, dell'opulento Occidente e del meno ricco Est, del Nord come del Sud, tocca la cifra mostre di 850.000.000.000.000. Meglio: 850 mila miliardi di dollari. Un po' meno nella valuta unica europea: 749.245.250.000.000 Ovvero 749.235 miliardi e 250 milioni di euro (per dare un punto di riferimento, il debito pubblico italiano, a novembre '21, era pari a 2.694 miliardi di euro, più 105 miliardi rispetto al 2020).

Il "due" fa 1.700 miliardi di dollari (1.498 miliardi di euro). Nei conti di Harari torna anche il "tre", come per i nostri alberi, perché il nuovo finanziamento dovrebbe ovviamente aggiungersi a quell'1% che il mondo già spende per l'"energia pulita" della trasformazione ecologica. Dunque, 2.550 miliardi di dollari (o 2.247 miliardi di euro). Ogni anno.

Questa (apparente) montagna di denaro è il mezzo per raggiungere l'obbiettivo di contenere entro 1,5 gradi centigradi l'aumento delle temperature alla data del 2050, come da programma dell'Umanità definito dall'Agenda '50 dell'ONU, adottata dall'Unione Europea (che ha fissato una tappa di avvicinamento al 2030, domani) e rilanciata a Roma dal G20 a presidenza italiana, con molti mal di pancia. Gli stessi che hanno contrassegnato e paralizzato gli impegni della COP26 a Glasgow. I Grandi, come fanno da almeno trent'anni, si sono scannati per uno 0,1/0,2 in più per uno o due anni oltre il 2050. Ma la soglia è quella: 1,5. E i tempi (2050) anche.

Come per il Covid, anche per il salvataggio dell'ambiente sono scesi in campo i "negazionisti", prima per bollare di catastrofismo gli allarmi degli ambientalisti, dichiarando non all'ordine del giorno il default del Pianeta. Sono gli stessi che oggi tirano indietro perché ormai è troppo tardi per evitare la catastrofe e dunque meglio non fare niente e lasciare il compito di autotutela alla Natura.

E invece no. Contenere il disastro ambientale è un dovere. Ed è possibile - sostengono gli economisti ambientali che si sono espressi in un sondaggio mondiale promosso dalla Reuters e apprezzato dal Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico - intervenendo su energia e trasporti, i settori maggiormente responsabili della crisi climatica. Occorrerà intervenire anche sullo sfruttamento del suolo (agricoltura), sulla silvicoltura (tornano i nostri alberi) e la zootecnia (i pascoli di bovini responsabili del 50% delle emissioni di gas, con le sole flatulenze, e quindi del cambiamento climatico). Basterebbe modificare le abitudini alimentari: meno carne e latticini, più verdure, con vantaggio - affermano gli esperti - per la salute umana e per quella delle foreste pluviali.

È un dato scientifico e statistico ormai consolidato: il Pianeta non riesce più a produrre le risorse necessarie per soddisfare una popolazione in costante crescita. Attualmente siamo quasi 8 miliardi di esseri umani, con una crescita di 1 miliardo e 500 milioni negli ultimi 15 anni. Saremo 10 miliardi di umani alla data fatidica del 2050 e 11 miliardi e 200 milioni a fine secolo. Troppi, decisamente troppi. E più persone mangiano, maggiore sarà il consumo energetico e l'emissione di gas che provocano i cambiamenti climatici documentati dalle immagini catastrofiche che ogni sera entrano nelle nostre case con il telegiornale.

Dal 1969, com'è noto ai più, c'è un indice che fissa il giorno

dell'anno a partire dal quale la domanda di risorse ambientali diventa superiore a quella che la terra è in grado di generare. È definito Overshoot Day. Ebbene, nel primo anno della rilevazione la domanda copriva agevolmente tutti i 365 giorni dell'anno. Dieci anni dopo andavamo in deficit al giorno 301 (eravamo a debito in novembre e dicembre). Nel 1989 l'Overshoot arrivava il giorno 285. Veniamo ai giorni nostri: nel 2017 è arrivato al giorno 210, nel 2020 (primo anno del Covid) era risalito al giorno 234, ovvero al 22 agosto. L'anno scorso è precipitato al 29 luglio, giorno 206. Significa che per 5 mesi su 12 abbiamo vissuto a debito, come se una famiglia dalla fine di luglio deve chiedere soldi in prestito per campare. Viviamo a debito da 51 anni. Fino a quando potrà durare?

Le risorse (e gli strumenti tecnologici e scientifici) per invertire la rotta ci sono. Per il resto è solo questione di volontà politica dei governi. Esempi. Nel 1945 gli Stati Uniti d'America spesero il 36% del loro PIL per vincere la seconda guerra mondiale. E nel 2008-2009 il 3,5% per salvare istituzioni finanziarie "troppo grandi per fallire". I fondi pensione detengono 56 mila miliardi di dollari: che senso ha mettere da parte soldi per le pensioni se non c'è il tempo futuro per spenderle? si chiede Harari. Ancora un dato: nei primi 9 mesi del 2020 i governi hanno impegnato misure di stimolo finanziario pari al 14% del PIL mondiale per fronteggiare il Covid-19. Sempre nel 2020 le spese militari hanno superato 2 mila miliardi e ogni due anni gli sprechi alimentari costano il 2,4% del PIL globale. È paradossale, poi, che i governi spendano ogni anno 500 miliardi di sussidi per la produzione di combustibili fossili: ogni tre anni e mezzo, insomma, firmano un assegno pari al 2% del PIL per l'industria che inquina, producendo costi sociali e ambientali pari al 7% del PIL mondiale.

È solo miopia? Per non parlare dell'evasione fiscale. È pari al 10% del PIL il denaro che i ricchi occultano nei paradisi fiscali, più un altro 16% di profitti offshore che sfuggono a ogni controllo. E dire che basterebbero 800 miliardi per comprare a valore di mercato tutta la Finestra Amazzonica e salvare il polmone verde del mondo, e tutte le biodiversità che contiene, dagli incendi dolosi per fare spazio a produzioni agricole e pascoli. Sarebbe appena l'1%. Una volta e per sempre.

Ricordiamoci di questi dati a novembre, quando in Egitto andrà in scena COP27, la prossima conferenza mondiale sul clima promossa dall'ONU. E di fronte ai soliti mugugni, alle copiose lacrime di cocodrillo e alle resistenze che puntualmente registriamo ogni anno da 30 anni, esigere quell'assegno pari al "misero" due per cento del PIL. La salute dell'Umanità vale molto di più. E poi quel 2% lo produciamo noi e non certo per assistere, come accaduto nel 2019, ai 18 eventi (12 nel solo mese di novembre) di acqua alta oltre 120 centimetri a piazza San Marco a Venezia. I costi, anche solo quelle monetari, sono stati molto maggiori. Oppure, sempre nel 2019, i 72 mila incendi boschivi nella Foresta Amazzonica, l'80% in più rispetto all'anno precedente. Oppure, ancora, le alluvioni dell'estate 2021 in Germania e Belgio che hanno fatto anche 184 morti, e mandato a casa la coalizione di governo di Angela Merkel. E mentre in Africa prosegue, lentamente ma irrimediabilmente, l'agonia del lago Victoria. Ed è solo qualche esempio.

Abbiamo l'occasione storica epocale di diventare "i migliori antenati per le generazioni future", salvando il Pianeta Terra e creando un'economia più prospera e a misura d'Uomo. E noi Lions, nel nostro piccolo, mettiamoci anche tre alberi.

LE PROPOSTE DI LION

TRE ALBERI PER SALVARE IL PIANETA

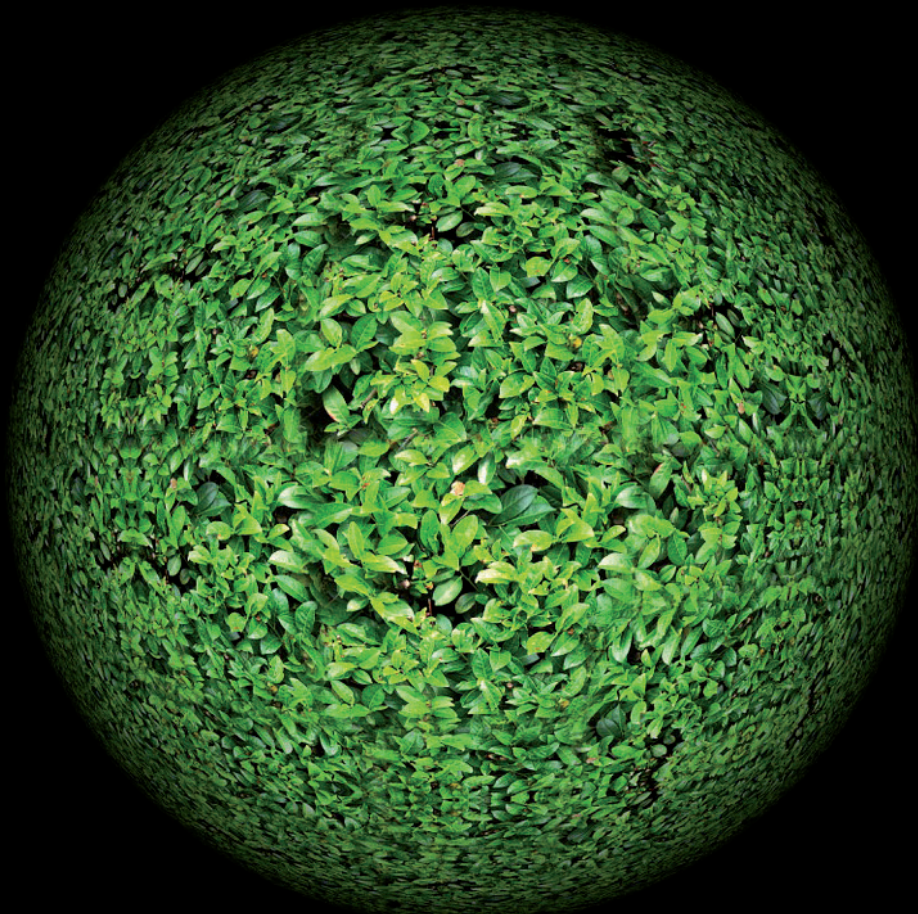
È un'iniziativa del nostro mensile
aperta a tutti i club Lions e Leo italiani

I Grandi della Terra vorrebbero mille miliardi di alberi entro il 2030. Bene! Lo vorremmo anche noi.
Ecco perché LION propone ai nostri 1.356 club di piantare tre alberi a socio e di farlo per più anni.

È un'idea semplice che ci consentirà di rendere le nostre città più verdi,
di prevenire il dissesto idrogeologico, di assorbire CO2 e di rendere il nostro Multidistretto più vivibile.

Nessun obbligo per i club...

Ma la loro adesione "senza impegno" alla proposta della rivista
ci mostrerà compatti in difesa dell'ambiente.



Nelle pagine seguenti troverete i primi 43 club che hanno aderito, prima della "chiusura" di questo numero (24 gennaio), alla proposta della nostra rivista. Sul prossimo numero pubblicheremo le adesioni dei club giunte in redazione a febbraio. A pagina 57 troverete maggiori informazioni su come sostenere concretamente o simbolicamente l'iniziativa. Tre alberi in più continua...





I soci del Lions Club **Acerra Valle di Suessola** aderiscono alla proposta della Rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici tre alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora gli alberi. **Costantino Tagliamonte / Presidente**



I soci del Lions Club **Acicastello Riviera dei Ciclopi** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Pasquale Tringali / Presidente**



I soci del Lions Club **Agrigento Host** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Giuseppe Caramazza / Presidente**



I soci del Lions Club **Avellino Host** aderiscono alla proposta della Rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici tre alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora gli alberi. **Sabato Ruggiero**



I soci del Lions Club **Bagheria** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Salvatore Belladone / Presidente**



L'iniziativa promossa per il 2022 che pone il focus su due aspetti fondamentali per il nostro pianeta, il verde e l'acqua, non può che trovare il pieno consenso del Lions Club **Bologna Irnerio**. Consapevoli dell'importanza di preservare il verde, fonte di vita, impegnarsi ad incrementarlo con la messa a dimora di migliaia di alberi ogni anno non può che meritare un plauso. **Cesare Alimenti / Presidente**



Gli amici del Lions Club **Capua Casa Hirta**, aderiscono al progetto della rivista. Segnaliamo che nel 2021 abbiamo messo a dimora 30 alberi autoctoni tra lecci, ribes, alloro, sul terreno "Giù alle Torri di Federico II", messi a disposizione dal sindaco del Comune di Capua. **Lucia Capitelli**



I soci del Lions Club di **Castellammare di Stabia Terme** aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che quest'anno i Club di Castellammare di Stabia (Terme ed Host) hanno già messo a dimora un albero di ulivo presso l'istituto scolastico Fucini-Roncalli, in seguito al dialogo avuto con l'Amministrazione Comunale di Gragnano (Napoli). **Roberto Rapicano / Segretario**



I soci del Lions Club **Chiari Le Quadre** aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo ai lettori di LION che quest'anno il club ha già messo a dimora 338 alberi autoctoni (88 già adulti) a Urago d'Oglio nel suggestivo spazio dedicato al "Parco della memoria" messi a disposizione dal Comune di quella cittadina. **Crispino Ippolito / Presidente**



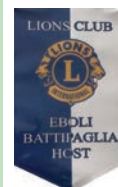
I soci del Lions Club **Civitanova Marche Cluana** (Distretto 108 A) aderiscono alla proposta della Rivista. Se sarà possibile planteremo 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. Segnaliamo di aver già sostenuto l'iniziativa dei Leo relativa al bosco a L'Aquila. **Cristina Gorajski Visconti / Presidente**



I soci del Lions Club **Colli Spezzini** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022, altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora gli alberi. **Roberto Coli / Presidente**



I soci del Lions Club **Cremona Stradivari** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Giovanni Fasani / Presidente**



I soci del Lions Club **Eboli Battipaglia Host** aderiscono alla proposta della rivista "Tre alberi per la vita". Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022, altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora gli alberi. **Stefano Fergola / Presidente**



I soci del Lions Club **Eboli Valle del Sele** aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che abbiamo messo a dimora diversi alberi autoctoni in accordo con il Comune di Eboli per il progetto un polmone per la città e con il Comune di Serre per il sentiero degli ulivi. Entrambi i comuni sono situati in provincia di Salerno. **Angelo Lamonica / Presidente**



I soci del Lions Club **Inzago** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi". **Viviana Rivi / Presidente**



I soci del Lions Club **Milano Arco della Pace** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Francesco Grassia / Presidente**



I soci del Lions Club **Milano Bramante Cinque Giornate** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Vincenzo Dell'Orto / Presidente**



I soci del Lions Club **Milano Brera** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Paola Girardi / Presidente**



I soci del Lions Club **Milano Loggia dei Mercanti** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Elisabetta Pellegrini / Presidente**



I soci del Lions Club **Modica** aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che quest'anno abbiamo già messo a dimora tredici alberi autoctoni di oleandri a Modica nel piazzale Baden Powell in prossimità della maggior parte delle scuole superiori della città. Il terreno è stato messo a disposizione dall'amministrazione comunale di Modica. **Aurelio Boncoraglio / Presidente**



Carissimo ti trasmetto come richiesto il guidoncino del Lions Club **Napoli Castel Sant'Elmo** di cui mi pregio essere il Presidente è la foto scattata il 23 marzo 2021 presso la struttura "La Gloriette" Villa confiscata alle mafie. Sono stati piantumati presso la struttura tre alberi di limoni in frutto. **Tina Jodice Capasso / Presidente**

I soci del Lions Club **Napoli Partenope Palazzo Reale** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi". **Gennaro Nebbioso / Presidente**

I soci del Lions Club **Napoli Svevo** aderiscono alla proposta della rivista in oggetto. Segnaliamo che quest'anno abbiamo già messo a dimora 1 albero autoctono a Napoli nel Bosco di Capodimonte su un terreno messoci a disposizione da Sovrintendenza ai Beni Culturali". **Bruno Canetti / Presidente**

I Soci del Lions Club **Nocera ed Agro** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo tre alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno, in continuazione delle precedenti piantumazioni effettuate con il progetto "Alberi per la Vita". Nel caso fosse impossibileosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora altri alberi. **Antonietta Serino / Presidente**

I soci del Lions Club di **Paestum** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Giuseppe Funicelli / Presidente**

I soci del Lions Club **Palermo Leoni** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Antonino Catalanotto / Presidente**

I soci del Lions Club **Palermo Libertà** aderiscono alla proposta della rivista nazionale. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi. **Antonina Riccio / Presidente**

I soci del Lions Club **Palermo Mediterranea** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022, altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora gli alberi. **Cinzia Armato**





I soci del Lions Club **Partinico Serenianus** aderiscono alla proposta della rivista "Tre alberi per il nostro territorio è un regalo dei lions". Pianteremo in accordo con l'amministrazione locale di Partinico in un'area adottata insieme ad una scuola l'IIS Mario Orso Corbino di Partinico 5 alberi autoctoni entro il 30 giugno 2022. **Vincenza Speciale / Presidente**



I soci del Lions Club **Piacenza Gotico** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022, altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora gli alberi. **Maria Grazia Regalli / Presidente**



I soci del Lions Club **Pino Torinese** (distretto 108 Ia1) aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi". **Pier Giacomo Genta / Presidente**



Il Lions Club **Potenza Pretoria**, avendo a cuore il Benessere del Territorio in cui opera, la difesa dell'Ambiente e amando il Pianeta tutto ha piantumato diversi alberi e ancora prossimamente ha previsto di piantumare un centinaio di querce, unitamente all'Amministrazione Comunale, dando vita ad un boschetto lungo le rive del fiume Basento, che attraversa la città di Potenza. Pertanto i soci del club aderiscono alla proposta della rivista, segnalando che quest'anno abbiamo messo a dimora 4 alberi autoctoni a Potenza su un terreno messoci a disposizione dai Comune e dai dirigenti scolastici presso le rispettive sedi. **Patrizia Baccari / Presidente**



Raccoglio immediatamente la proposta della redazione della Rivista Nazionale LION. Noi Lions non possiamo non essere in prima linea ad operare a difesa dell'ambiente e la proposta di piantumare 3 alberi autoctoni per socio è veramente condivisibile. Nel mio caso, visto che i soci del Lions Club **Puglia Scambi Giovanili** vivono in varie zone della regione Puglia questo service importante donerebbe certamente grande visibilità anche per l'esempio che noi daremmo a tutti i comuni ed alle comunità dove i nostri soci sono inseriti.

Il Consiglio Direttivo ed i Soci aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente tutte le iniziative che ai vari livelli lionistici verranno attuate in merito. **Maria Dina Losappio / Presidente**

I soci del Lions Club **Ravenna Dante Alighieri** aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che in quest'anno lionistico verranno collocati a dimora 13 alberi autoctoni di cui 2 già piantati il 21 novembre scorso (Giornata Nazionale dell'Albero) mentre i rimanenti 11, lo saranno nel prossimo mese di marzo, con il coinvolgimento delle scuole. Gli alberi sono stati collocati a dimora a Ravenna nel Parco Pubblico "Bosco Baronio" messi a disposizione del Comune. Il service è stato realizzato congiuntamente agli altri tre Club ravennati, Host, Bisanzio e Romagna Padusa, e vedrà alla fine, la piantumazione di 52 piante autoctone. Il tutto, con il patrocinio del Parco del Delta del Po, del Comune di Ravenna e la collaborazione della Regione Emilia Romagna. **Giovanni Naccarato / Presidente**

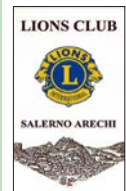
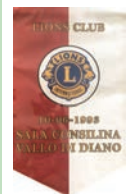
I Soci del Lions Club **Sala Consilina Vallo di Diano** aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che quest'anno abbiamo già messo a dimora un albero di ulivo. Alleghiamo una foto della piantumazione (avvenuta il 5 giugno 2021 nell'area verde antistante all'edificio scolastico di Sala Consilina sito in via Matteotti). **Giuseppe Paglia / Past Presidente**

I soci del Lions Club **Salerno Arechi** aderiscono alla proposta della rivista, avendo svolto il Service "Un Polmone per la Città" con il LC Eboli Valle del Sele. Quest'anno abbiamo messo a dimora 13 alberi autoctoni a Eboli lungo nel viale Rosselli, messi a disposizione dal Comune. **Danilo Gattola / Presidente**

I soci del Lions Club **Salerno 2000** aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che abbiamo già messo a dimora due Cycas nel terreno messi a disposizione della casa circoscolastica Antonio Caputo di Salerno nel 2021. **Giuseppina Plaitano / Presidente**

Con la presente comunico l'adesione del Lions Club **Salerno Hippocratica Civitas** alla proposta della rivista "Tre alberi per il nostro territorio... è un regalo dei Lions". Lo scorso anno a Trentinara, paesino del Cilento, che ha visto coinvolta l'Amministrazione Comunale e la cittadinanza, si è provveduto alla piantumazione di alberelli e siepi per l'arredo di alcuni terrazzamenti, in via di realizzazione, posti in una zona panoramica. **Francesco Guarino / Presidente**

I soci del Lions Club **San Sebastiano al Vesuvio Host** aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che quest'anno abbiamo già messo a dimora 4 alberi autoctoni a socio su un terreno messi a disposizione dal Liceo di San Sebastiano al Vesuvio Salvatore Di Giacomo, donando un vero e proprio frutteto. **Alessio Carlo Scerbo / Presidente**





I soci del Lions Club **Termini Imerese Host**, Distretto 108 Yb, di concerto con i soci del Leo Club, aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che è già in progetto con l'amministrazione comunale di piantumare alberi nella città. **Franco Amodeo / Socio fondatore**



I soci del Lions Club **Vignale Monferrato** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora alberi". **Ettore Cabiati / Presidente**

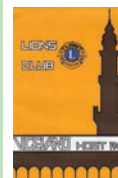


I soci del Lions Club **Villanova d'Asti** aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni per socio entro il 30 giugno 2022. Altrimentiosterremo simbolicamente l'iniziativa senza mettere a dimora gli alberi. **Maurizio Lattanzio / Presidente**

Tre alberi a socio per più anni? L'iniziativa è indubbiamente encomiabile ma, ci sono dei ma. Per il mio Club sarebbero 90 alberi l'anno, poi siamo a Vigevano dove ci sono altri Club e se ci mettessimo insieme dovremmo porre a dimora tra le 400 e le 500 essenze per le quali si dovrebbe trovare idonea collocazione. E non è semplice.

Altro "ma" è l'iniziativa ambientalista lanciata dal **Vigevano Host** nel 2020 ed ultimata nel 2021 dell'"Anello Sforzesco", come si è scritto in altro contesto, con un progetto che impegnerà il Club per più anni, e non solo dal punto di vista paesaggistico e che oggi consideriamo precursore.

L'Anello Sforzesco, un percorso naturalistico ad anello che si snoda lungo le rive del Ticino è sarà il fiore all'occhiello del Club, che con questa iniziativa sarà sul pezzo per più anni. Pertanto, non planteremo alberi ma aderiamo all'iniziativa. **Riccardo Tacconi / LC Vigevano Host**



Sul prossimo numero l'elenco dei club che hanno aderito all'iniziativa dopo il 23 gennaio. Continua...

TRE ALBERI PER SALVARE IL PIANETA? ... MAGARI!

**Ricordiamoci sempre
di Melvin Jones ed Helen Keller.**

L'iniziativa della nostra rivista mi sembra intelligente, facilmente realizzabile e di sicuro effetto a livello di opinione pubblica. Io stesso, da Presidente di Circo-scrizione del Distretto 108 L, coinvolso i club a me affidati nell'iniziativa di piantare un albero altamente significativo (Cedro del Libano) nella piazza antistante il Ministero degli Esteri ed a ridosso dello stadio Olimpico di Roma che ospitava i Mondiali di Calcio del 1990, come simbolo di pacificazione in un momento storico contrassegnato da continui e spesso sanguinosi scontri tra gruppi contrapposti. Cito questo episodio per evidenziare un dato che mi sembra ineludibile per dare il giusto significato all'iniziativa: non limitarsi alla piantumazione ma scegliere siti e significati simbolici, organizzando incontri divulgativi con i media e la cittadinanza per realizzare una sorta di effetto di trascinamento. Ed ancora, accertarsi che ci siano soggetti, persone fisiche od enti, che si prenderanno cura delle piante in futuro.

Quanto alla proposta del DG Yvette Pillon relativa ai "Luoghi Lions 2021-2022" ricordo che su iniziativa dei club di Selargius e di Rieti avvennero le prime intitolazioni al nostro fondatore Melvin Jones di altrettante piazze dei due comuni.

Ricordare infine Helen Keller, per noi Lions, è quasi un dovere per un giusto omaggio ad una figura femminile fondamentale per la nostra storia e per la stessa etichetta di cavalieri della vista.

Bruno Ferraro

Tre alberi per ogni socio Lions

"Oscillano ai venti e alle brezze, sveltanti come sempreverdi". Conosciamo bene la frase, ripetuta come una formula magica: "Se ognuno di noi facesse, donasse, partecipasse ecc." che, anche se apparentemente banale, racchiude un significato di azione comune per finalità umanitarie.

I molteplici impegni dei soci Lions sono caratterizzati dal metodo della sinergia, che ci ha permesso di realizzare grandi opere e di compiere interventi straordinari in tutto il mondo.

A questo punto l'enunciazione: "Se ognuno di noi mettesse a dimora tre alberi..." ci lascerebbe meno interdetti, purché riuscissimo a specificare la finalità e le modalità della sua attuazione. L'albero rappresenta la vita che si rinnova, con radici, rami, fiori e frutti: l'ulivo è il simbolo della pace, l'aracaria è considerata divina, il cedro è l'immagine dell'eternità e così via dicendo.

Se noi annunciassimo che, lo stesso giorno (quello del Lions day ad esempio), tutti il Club italiani si ritroveranno a mettere a dimora un numero di alberi di significato simbolico, pari almeno a quello dei loro soci, per ricordare che l'Ambiente è sacro per tutti gli esseri viventi, daremmo un segnale ben visibile del nostro concreto impegno sociale. **Enrico Valdès / DO Ambiente del Distretto 108 L**

Tre alberi per salvare il pianeta

Personalmente sono assolutamente favorevole alla proposta della rivista e negli ultimi tempi ho proceduto, intestando il service al club e sostenendone per intero i costi, alla piantumazione di tre alberi. Due alberi sono stati collegati nel Parco della Memoria, il terzo nella piazza antistante al palazzo comunale di Castel San Pietro Romano. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco del Comune con due assessori ed il sindaco dei ragazzi oltre a numerosi cittadini. A mio avviso la piantumazione ha un senso se accompagnata da una scelta di questo tipo, altrimenti si riduce ad un semplice gesto senza alcun vantaggio per la visibilità dei Lions. **Paola Tamburrini Rizzi / Segretario LC Palestrina Ager Praenestinus**



Avellino Host / L'albero di olivo piantato al Conservatorio di Musica Cimarosa di Avellino.



Capua Casa Hirta / La piantumazione dei 30 alberi "Giù alla torre di Federico II".



Castellamare di Stabia Terme / L'albero di olivo nell'Istituto Fucini-Roncalli.



Chiari Le Quadre / Gli allievi dell'Istituto Dandolo collaborano alla realizzazione del "Bosco dei Lions e dei Leo".



Eboli Valle del Sele / Foto ricordo durante la piantumazione relativa al progetto "Un polmone per la città".



Modica / La piantumazione nel piazzale Baden Powell, in prossimità delle scuole superiori della città.



Napoli Castel Sant'Elmo / La foto scattata nella struttura "La Gloriette", villa confiscata alle mafie.



Napoli Svevo / La messa a dimora della quercia pubescens roverella nel bosco di Capodimonte.



Nocera ed Agro / La piantumazione nell'ambito del progetto "Alberi per la vita".



Potenza Pretoria / La betulla dedicata a Helen Keller nel giardino della scuola.



Ravenna Dante Alighieri / Gli alberi messi a dimora nel parco pubblico "Bosco Baronio".



Sala Consilia Vallo di Diano / L'olivo nell'area verde antistante l'edificio scolastico di via Matteotti.



Salerno Arechi / Alcuni dei 13 alberi autoctoni messi a dimora in via Carlo Rosselli.



Salerno 2000 / La piantumazione di alberi nella casa circondariale Antonio Caputo.



Salerno Hippocratica Civitas / Piantumazione di alberi e siepi a Trentinara.



San Sebastiano al Vesuvio Host / Quattro alberi a socio nel Liceo Salvatore Di Giacomo.



Termini Imerese Host / Realizzato il Parco urbano Melvin Jones nell'area di via Mattarella.

Alberi per salvare il pianeta

I soci del club Termini Imerese Host con il Leo club aderiscono alla proposta della rivista LION volta a collocare nuovi alberi per rendere più vivibile la città di Termini Imerese.

Peraltro già nell'assemblea del 21 settembre 2021, presieduta dalla presidente Maria Pia Cafiso, è stata approvata all'unanimità l'iniziativa della piantumazione degli alberi come si legge pure nel verbale redatto dalla segretaria Anna Rita Cosentino che, fra l'altro, trascrive che "il presidente ha già preso contatti con l'Amministrazione comunale e in particolare con la sindaca Maria Terranova che ha manifestato gradimento, invitando il Club a presentare il relativo progetto".

In quella sede i soci proposero, inoltre, di effettuare la pulizia del giardino della scuola Pirandello, "service" già in passato realizzato ed apprezzato dalla collettività. Inoltre, sempre nell'ottica di un progetto di riqualificazione ambientale, il socio Enzo Corso propose di realizzare, coinvolgendo altri club della Circoscrizione, un progetto che prevedesse la piantumazione di alberi di ulivo nell'ex discarica comunale sita in contrada Bragone in modo da trasformare la discarica abbandonata in una magnifica area verde. **Franco Amodeo / Socio fondatore LC Termini Imerese Host**

IL MIO CLUB ADERISCE...

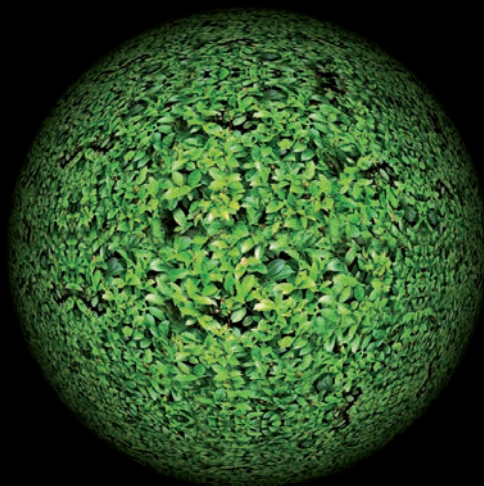
Scrivi la seguente mail a rivistathelion@libero.it

“I soci del Lions Club aderiscono alla proposta della rivista. Se sarà possibile planteremo, in accordo con le amministrazioni locali o gli istituti scolastici, 3 alberi autoctoni a socio entro il 30 giugno 2022. Altrimenti sosterremo simbolicamente l’iniziativa senza mettere a dimora alberi” (alleghiamo il guidoncino del club).

Oppure questa mail...

“I soci del Lions Club aderiscono alla proposta della rivista. Segnaliamo che quest’anno abbiamo già messo a dimora alberi autoctoni a su un terreno messoci a disposizione da”
(allegare, se disponibile, una fotografia ad alta risoluzione e il guidoncino del club).

La rivista pubblicherà ogni mese l’elenco dei club aderenti all’iniziativa e inserirà in ogni numero del nostro mensile uno “speciale” sulle piantumazioni già realizzate dai club dal 1° luglio 2021 o che si concretizzeranno da gennaio a giugno del 2022.



Tre alberi
per il nostro territorio...
è un regalo dei Lions

Foto di Colin Beherens da Pixabay.



AUMENTO DI LUCE E GAS occasione per sviluppare le energie rinnovabili

L'enorme aumento del prezzo del gas e quello limitato del prezzo del petrolio hanno fatto rimbalzare i prezzi al consumo per famiglie e imprese fino al 50 per cento, il che è una mazzata in quanto: nel caso delle prime, si deprimono i consumi; nel caso delle seconde, aumentano i costi di produzione. [Di Carlo Alberto Tregua](#)

Poco si è detto sulle cause di questa improvvisa esplosione dei costi delle materie prime. Vi sono ragioni politiche e anche di ritorsione, per esempio quella della Russia che - subendo sanzioni economiche dall'Ue - si rivale aumentando il prezzo del gas.

Da parte sua, il nostro Governo ha cercato di tamponare tali aumenti, mettendo nell'approvata Legge di Bilancio 2022 svariati miliardi. In effetti, non è che si tratti di erogazioni finanziarie, bensì di riduzione di imposte e addizionali di varia natura che gravano sui carburanti. Tant'è che minori entrate o maggiori uscite si equivalgono perché incidono sull'equilibrio del bilancio dello Stato.

La negatività della questione che poniamo sotto i due diversi aspetti - diminuzione dei consumi e aumento dei costi di produzione - dovrebbe essere sfruttata in senso positivo e vediamo come.

Nella transizione ecologica che si basa sulla diminuzione dell'utilizzo dei carburanti fossili, sostituiti da quelli pro-

venienti da energie rinnovabili, vi è stato un ostacolo per ora insormontabile. Si tratta del costo di produzione delle seconde che è parecchio più alto di quello dei carburanti fossili.

Fra questi, l'energia proveniente dal carbone è quella che costa meno in assoluto. Oggi il più massiccio utilizzatore di tale energia è la Cina. È difficile fare ingoiare al Dragone la sostituzione del carbone con l'energia rinnovabile, perché il costo è superiore anche di dieci volte.

Come è a tutti noto, il costo dell'energia incide pesantemente sulla produzione di beni e servizi e sul consumo delle famiglie, per cui chi può - come fanno anche gli Stati Uniti - continua a utilizzare carbone e petrolio.

Tuttavia, sia l'Accordo di Parigi del 2015 che quello raggiunto quest'anno dalla Cop26 a Glasgow, hanno indicato la strada della sostituzione dell'energia fossile con quella rinnovabile, ma si tratta solo di un'indicazione.

La permuta delle due energie (fossile/rinnovabile), con-

siderato il forte aumento dei prezzi di quella fossile, è un elemento molto favorevole perché la forbice dei prezzi di produzione si è molto ristretta.

Da parte di tutti gli Stati, un accordo nel senso di caricare ulteriormente di addizionali l'energia fossile per favorire la produzione di quella rinnovabile, potrebbe essere la strada utile.

Ma c'è un ma: la fortissima resistenza dei produttori di energia fossile. I pozzi di petrolio ancora sono pieni di liquido e a nessuno dei soggetti interessati passa in mente l'idea di chiuderli. A meno che gli Stati non li rifondano per la differenza, inducendoli a installare impianti di ultima generazione per la produzione di energia rinnovabile come la solare e l'eolica. Inoltre si dovrebbero indirizzare le ricerche verso nuove fonti come l'energia dalle maree, dalle alghe e via elencando.

Un'ultima questione vogliamo portare alla vostra attenzione e riguarda quell'immenso serbatoio di energia che oggi è considerato puro veleno: ci riferiamo all'anidride carbonica, nota anche come CO₂. Sembra, secondo stime, che essa ammonti a 43.500 gigatonnellate, solo considerando quella che si trova sopra la superficie terrestre, negli oceani, nel suolo e nell'atmosfera.

Immaginate che enorme potenzialità di energia c'è, sol che le ricerche riuscissero a trasformare tale prodotto tossico in materia prima per la produzione di nuova energia. Per la verità piccoli impianti sono sorti in ogni parte del mondo e alcuni anche in Italia, quindi dei timidi passi avanti si stanno facendo in questa direzione.

Ma se si investissero tutte le risorse necessarie per ottenere un processo produttivo attraverso il quale si trasformi l'anidride carbonica in energia si risolverebbero due problemi in un colpo solo: reperimento di nuova materia prima in quantità enorme e contemporaneo disinquinamento dell'atmosfera.

Non si capisce perché non si vada decisamente in questa direzione, salvo supporre, ancora una volta, la resistenza dei vecchi feudatari dell'energia fossile.

Acclimatiamoci meglio

Il service che stiamo da anni trattando e realizzando per migliorare le condizioni climatiche del nostro pianeta sembra sortire maggiori proselitismi, tanto da destare gli interessi non solo degli ambientalisti, dei verdi e di coloro che fanno dello studio ambientale la loro ragione di vita. Finalmente sono scese in campo le grandi potenze, sollecitate nei singoli stati da varie sorgenti di pensiero, confluenti tuttavia nel fine comune di una maggiore attenzione generalizzata per tutelare l'ambiente. Di Filippo Portoghese

Si moltiplicano i meeting che vedono relatori di varia estrazione culturale dissertare su cosa non si è fatto, su cosa si fa e cosa si potrebbe fare per il clima. Ormai tutti timorosi di incontrare gli sguardi accusatori di ragazzine terribili o di folle scalmanate i grandi della terra si incontrano ad appuntamenti fissi in tutto il globo per trovare le soluzioni. Di recente sappiamo che a Glasgow (novembre 2021) si è consumata l'ultima scena della ricerca di soluzioni valide.

I 10 punti essenziali su cui si basa il documento finale (COP 26) riassumono i buoni propositi ma sono molto distanti dall'essere paragonabili ai 10 comandamenti, in quanto già da ora contengono obiettivi non facilmente realizzabili e vari "distinguo" riportati nei documenti finali.

190 leader mondiali per 2 settimane si sono scaldati, inseguiti e parlati per limitare il surriscaldamento globale, per migliorare gli intenti emersi a Parigi (COP 21) nel 2015 per ridurre di pochi gradi la temperatura del pianeta.

Il primo risultato è stata la convergenza sulla decarbonizzazione per giungere alla "net zero" entro il 2050, cioè alle zero emissioni di anidride carbonica sul pianeta con un complesso sistema di aiuti reciproci coordinati dalle nazioni unite derogabili con accordi bilaterali.

Fondamentale l'introduzione del sistema "cbam", Carbon Border Adjustment Mechanism che segue l'ETS (Emission Trading System ETS) volti a tassare chi più inquina e premiare i paesi virtuosi passando gradualmente ad energie rinnovabili. Come sostenuto da Kadri Simson (commissaria europea per l'energia) a Glasgow: bisogna favorire eolico e idrogeno rinnovabile, per passare dall'idrogeno grigio a quello blu, a emissioni più basse, anche se attualmente si tratta di un miraggio non del tutto sostenibile. Un grande fermento tecnico e politico come si intuisce che spesso contrasta con grossi interessi economici.

I Lions sono in questo stati attivi grazie alla campagna contro la deforestazione per favorire il "climate change" e si sono già resi protagonisti di azioni solidali in tutto il mondo con benefici tangibili e corroborati da quell'entusiasmo solidale che solo il volontariato sa contagiare.

Alcuni magnati hanno stipulato protocolli di aiuti su progetti specifici come la tutela del bacino del congo (1,5 miliardi di dollari!).

Con molti anni di ritardo l'emergenza climatica si introduce nei bilanci delle nazioni che vi aderiscono e noi Lions abbiamo la possibilità di affiancare statutariamente queste sinergie specie nei confronti delle nazioni più bisognose di fondi e coordinamento.

Compito di noi Lions è ora quello di diffondere questi concetti, non facili da comprendere tecnicamente.

In ogni club sarebbe incentivante l'istituzione di un officer destinato all'ambiente che si possa interfacciare a livello di distretto e multidistretto in questa azione di informazione e diffusione dei principi di difesa climatica con meeting, articoli e opere di sensibilizzazione affinché i lavori finora effettuati non si disperdano, annacquati da situazioni locali.

Bisogna raffreddare il pianeta (1,8 gradi fino al 2030) ma noi Lions possiamo alimentare l'impegno con il fuoco dell'entusiasmo. Proviamoci!



WORLD WATER DAY PHOTO CONTEST 2022

Il concorso fotografico Lions nato in Brianza e aperto al mondo. Essere consapevoli del valore dell'acqua come diritto universale dell'umanità non può lasciarci indifferenti. Vedere in fotografia le differenze fra una grande cascata e un'impetuosa siccità suscita sensazioni ancora più forti. Water: making the invisible visible...

Grazie al potente strumento della fotografia, il World Water Day Photo Contest, concorso internazionale del Lions Club Segregno AID, si impegna ad accrescere la consapevolezza della nostra società sul valore dell'acqua. Vedere queste immagini esposte vicino a noi (ogni anno in nuove città e festival italiani e internazionali), ci chiama alla responsabilità nell'uso dell'acqua. Non possiamo però chiudere gli occhi su ciò che accade appena di là dei nostri confini. Con le risorse raccolte dal World Water Day Photo Contest, è nato il progetto "L'acqua è vita", che ha dato acqua sicura per l'agricoltura, l'alimentazione dei bambini e la qualificazione professionale delle ragazze della periferia di Ouagadougou - Burkina Faso. Il progetto si ripeterà a breve, con l'apertura di un nuovo bando internazionale per l'accesso all'acqua.

Il concorso, giunto alla sesta edizione, conta patrocini prestigiosi come UN Water, il Multidistretto Lions 108 Italy e Lions Acqua per la Vita ETS, sostenitori generosi e la partecipazione di fotografi da 55 Paesi del mondo, con oltre 1400 foto partecipanti ogni anno. Tra le categorie della competizione, aperta a professionisti e amatori, abbiamo a cuore quella dedicata ai Soci Lions e Leo. Siamo chiamati in prima persona a fare la nostra parte, con un contributo e la forza di uno scatto!

Foto vincitrici, dettagli e iscrizioni fino al 28 febbraio su www.worldwaterday.it, premiazione il 22 marzo online.

Quale strumento comunicativo useresti
tra il web, i social,
la rivista nazionale e la rivista distrettuale
per suggerire nuove idee,
per condividere scelte o per approfondire
la conoscenza fra soci anche di altri Distretti?

Come diffondere il lionismo attraverso i mezzi che abbiamo a disposizione? Con quale mezzo trasmettere una notizia che possa destare interesse in chi dovrebbe leggerla? Come far conoscere la nostra associazione, i nostri progetti e i nostri sogni ai Lions e ai non Lions? Lo abbiamo chiesto ai nostri lettori, i quali hanno dato risposte interessanti, che verranno prese in considerazione da chi si occupa della nostra comunicazione interna ed esterna ai vari livelli associativi. Ovviamente non basta sapere quale strumento comunicativo usare, ma è importante quello che diremo a noi stessi e agli altri e se verrà letto là fuori e dalla maggior parte dei nostri soci meno attenti alle vicende associative e che non sempre sanno quanto facciamo e come lo facciamo. Se lo sapessero, crescerebbe il loro orgoglio di essere Lions e migliorerebbe la conoscenza che hanno della nostra associazione. (s.m.)



1 Quale strumento comunicativo utilizzare fra quelli a disposizione risulta essere quasi una domanda retorica perché ogni media ha una sua funzione, a volte precisa, a volte assai più sfumata. **Solo la capacità di usarli tutti permette di raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati.** Parlare di comunicazione e di media è un assioma che ormai non deve neppure essere dimostrato. La comunicazione ha bisogno di essere comprensibile a quel pubblico che si desidera raggiungere. Allora diventa indispensabile conoscere i differenti linguaggi e quante persone possono essere raggiunte da ognuno di essi. **Articoli sulla realtà locale o nazionale, riflessioni, messaggi, formazione appartengono al mondo delle due riviste, quella distrettuale e quella multidistrettuale.** Facebook esige messaggi brevi e un uso sapiente delle immagini. Ha un altro aspetto di cui teniamo poco conto: la scelta degli “amici” che ci permette di comunicare anche con chi non vediamo di persona, ma a cui desideriamo far arrivare, dovunque sia, il nostro messaggio. Esso rappresenta sia il mondo in cui viviamo, sia la realtà virtuale, altrettanto importante. Facebook permette uno scambio immediato di idee, di service, di celebrazioni fondamentali per raggiungere in tempo gli amici sparsi nei cinque continenti e creare così quella comunità globale che è alla base del nostro esistere come associazione. Vi è poi un uso settoriale, quello dei forum, che andrebbe maggiormente sviluppato, e che permette l’approfondimento culturale lionistico mettendo a confronto le realtà dei distretti mondiali. **Paola Vigliano / Presidente LC Sestri Levante**

2 I social! Questa è la mia risposta alla domanda. E ora vi spiego perché. I social, che fanno parte della nostra vita e ormai sono irrinunciabili, sviluppano reti di relazioni grazie alle quali le persone possono conoscersi e interagire tra loro con conversazioni, scambi di idee e contributi personali. **Le comunicazioni possono svilupparsi in tempo reale, ma non solo;** infatti, per esempio, nei forum le interazioni sono diluite necessariamente in tempi più lunghi. Attraverso i social chiunque può pubblicare eventi, idee e fatti e chiunque può venirci a conoscenza. In definitiva, quale che sia lo strumento digitale usato, la maggior opportunità che i social offrono è quella di conoscere persone fisicamente lontane da noi, ma che possono appartenere alla nostra stessa comunità condividendo i nostri interessi e obiettivi. **Adele Bitritto / LC Genova Diamante**

3 La scelta dello strumento comunicativo è in stretta relazione con l’argomento trattato e con il pubblico a cui l’informazione è destinata. Ne consegue che a dipendenza dell’argomento e dello strumento comunicativo scelto bisognerà adattare lo stile e il registro degli argomenti trattati. **Il web e i social sono strumenti comunicativi di rapida fruizione e di facile lettura; il lettore che ne fa uso non vuole un linguaggio prolisso e pomposo. Mentre in ambito di riviste cartacee l’elaborato può essere più articolato.** Dati questi presupposti si dovrebbe prediligere lo strumento web per informazioni sintetiche sui service svolti e per la promozione di quelli futuri. Le riviste nazionale e distrettuale sono indicate per una divulgazione descrittiva degli eventi e dei service svolti e per un approfondimento di argomenti che difficilmente possono essere affrontati in ambito social. **Federico Francini / Presidente LC Genova Mare Nostrum**

4 Dal mio punto di vista **credo che i social siano oggi lo strumento più efficace, rapido e smart per raccogliere idee, scegliere un obiettivo piuttosto che un altro, fare rete tra club e,** perché no, permettere che ci si conosca meglio tra soci lontani. La tecnologia a disposizione è gratuita e facile da utilizzare, anche per chi magari non è più giovanissimo. Non credo ci possa essere soluzione più funzionale tra quelle proposte! **Lucio Laugelli / LC Alessandria Host**

5 Sovente ci siamo confrontati se fosse più efficace ricevere le nostre riviste on line o stampate, senza mai giungere a una decisione condivisa. La scelta, a mio avviso, dipende dalle caratteristiche del messaggio che si vuole trasmettere. I progetti di ampia scala e le scelte del Lions International trovano a buon diritto divulgazione sulla rivista stampata.

I social invece, essendo più immediati, sono indubbiamente adatti per approfondire pensieri e iniziative dei club, avendo inoltre la possibilità di interagire e approfondire la conoscenza fra i soci.

Diverso e necessario è lo strumento della newsletter per il costante aggiornamento da parte del governatore e degli officer distrettuali. **Giancarlo Tanfani / Vicepresidente LC Rapallo Host**

6 Sono un frequentatore abituale dei social, Facebook in particolare, e mi sembra molto agevole e immediata la comunicazione attraverso questo canale. Innanzitutto il profilo dell’eventuale socio Lions mi fornisce alcune informazioni e la presenza del Lions Club di appartenenza mi può dare alcune utili notizie. La mia comunicazione come officer di eventi o iniziative lionistiche risulta molto veloce con la possibilità di raggiungere i miei contatti e mi permette addirittura, anche se in modo parziale e rudimentale, di monitorare il gradimento delle stesse iniziative.

Se gli eventi in questione sono particolarmente interessanti occorre ovviamente approfondire con gli altri mezzi che nella nostra rete lionistica non mancano, siti e riviste in testa. **Paolo Aubert Gambini - OD 108 Ia3 Neoplasie Pediatriche**

7 Come socio e officer ho inizialmente utilizzato la rivista nazionale e interdistrettuale come fonte di informazione e promozione per le attività lionistiche, poi sono sempre più ricorso ai social (in primis Facebook, ma anche le molte chat WhatsApp che erano nate nei club e nel distretto a vario titolo) non solo per l’immediatezza della comunicazione, ma soprattutto per il perfezionamento che permetteva nei rapporti fra soci. Devo però anche aggiungere che, specie in questi ultimi anni, **l’uso eccessivo e improprio di questi strumenti per scopi personali, autoreferenziali e non lionistici sta togliendo ad essi sempre più valore, costringendo a scorrere fra centinaia di inutili post (=spam) per trovare l’informazione cercata.** **Maurizio Meda / OD 108 Ia3 Biblioteca Lions**

8 Non penso si possa prescindere da alcuno dei mezzi di informazione indicati, tutti entrati ormai a far parte del nostro patrimonio comunicativo. Oltretutto devono rispondere a esigenze sia di “approfondimento-argomenti” (a questo scopo i mezzi più appropriati mi sembrano le riviste), che di “diffusione-notizie” (dove web e social sono più adatti

per loro stessa natura).

Vorrei invece sottolineare l'importanza della comunicazione anche attraverso i mezzi "extra Lions" proprio per evitare il rischio di nicchie autoreferenziali, allargando lo spazio su tutti i media (stampa, TV, radio, ecc.) per poter così farci conoscere e diffondere il nostro messaggio. **Mario Alfani / Coordinatore Area Sanità Distretto 108 Ia3**

9 Comunicare sì: facciamo bene. "Abbiate cura dei mezzi e i fini si realizzeranno da soli" (Gandhi), perciò visto che è impossibile non comunicare, cerchiamo di farlo bene! Il web ha trasformato le abitudini e il modo di comunicare, ha prodotto cambiamenti straordinari e trasversali nei diversi settori e la comunicazione sociale si trova oggi ad un bivio importante: continuare, come in passato, nell'uso dei media tradizionali oppure sviluppare un nuovo approccio strategico e rilevante per i propri destinatari? È importante sapere che 5.000 persone interessate a quello che si ha da dire valgono più di 500.000 che non vogliono ascoltarlo, perciò diventa fondamentale elaborare campagne sociali di successo utilizzando nuovi media e social network; infatti questi ultimi vengono visti da tutti: chi per lavoro, chi per divertimento o per approcci di vario tipo.

Le nuove forme web garantiscono velocità e notorietà nel brevissimo periodo, ma alta dimenticabilità, perciò è importante integrare azioni online con quelle offline e fare attenzione a non confondere lo strumento con l'argomento.

Non si diventa un'associazione giovane solo per il fatto di avere una pagina Facebook, occorrono istituzionalità e autorevolezza, che non dipendono dai mezzi utilizzati, ma dai contenuti che si comunicano, dai toni che si usano e dall'empatia che siamo in grado di generare, perciò non si devono abbandonare gli strumenti tradizionali quali: comunicati stampa e gli eventi dal vivo, ma occorre ampliare nettamente il raggio d'azione con strumenti tipici del mondo digitale quali: il sito web istituzionale, le newsletter e, ovviamente i canali social (ritengo molto efficaci i live-video resi possibili dai social media come Facebook).

Non credo che carta e digitale si escludano a vicenda, certamente chiunque di noi sa che il futuro è digitale, però non possiamo perdere di vista i nostri soci e l'età media, perciò teniamo in considerazione che la rivista cartacea pensa al presente, valorizzando soprattutto l'importanza dei nostri service. Un presidente di Regione ci ha definiti un'organizzazione che ha costruito una catena di intelligenza, di generosità e di umanità, ammettendo, infine, che i Lions sono capaci di fare cose che i politici, spesso, non sanno fare ed è questo che dobbiamo far conoscere!

Usiamo, dunque, la comunicazione, qualunque essa sia, per condividere le attività che abbiamo portato a termine, in modo da generare idee per il futuro e rafforzare la conoscenza e l'amicizia anche tra i soci a livello nazionale ed internazionale. **Evelina Fabiani / LC Voghera La Collegiata**

10 I social perché no. Di fronte al quesito proposto, immediata la risposta che gli incessanti e rapidi cambiamenti della realtà indicano di privilegiare l'uso di web e soprattutto dei social, nelle loro varie articolazioni. Ciò per la rapidità dell'invio e delle reazioni, la forza diffusiva, la possibilità di immagini, filmati, di condivisione

diretta di eventi senza le limitazioni imposte da regole di sicurezza e sovente anche di piattaforme per raccolte fondi.

Un avvicinare dunque un sempre più ampio numero di interlocutori Lions e non, senza vincoli territoriali.

Dovremmo dimenticare forse la carta stampata? No, ad essa si dovrebbe comunque riservare uno spazio; non tanto per il piacere di sfogliare le pagine, forse un po' superato, quanto per la possibilità che testi cartacei, richiedenti di norma più lenta lettura, servano per una riflessione più approfondita su temi di cui si ha avuto notizia immediata attraverso altri canali.

Auspicabile dunque un equilibrio tra sistemi social, per essere al passo con i tempi, e le riviste. Lorenza Raimondi / LC Mortara Silvabella

11 Certamente per chi scrive è valorizzando lo strumento della comunicazione digitale nella sua forma regina qual è il Web; **resta il fatto che statistiche alla mano molti soci non sono ancora sufficientemente "skillati" per muoversi con agilità in questo mondo.**

Secondo me questa è una delle grandi sfide che la nostra associazione deve far fronte per poter meglio penetrare il pubblico e così affrontare con maggiore efficienza le sfide che si affacciano all'orizzonte. **Marco Zanini / Presidente LC Verona Host**

12 È indubbio che gli strumenti di comunicazione quali il web e i social siano strumenti comunicativi più economici rispetto alle riviste ma, come è stato ormai scientificamente dimostrato, **l'uso della carta stampata permette di assorbire e memorizzare maggiori informazioni,** sembra che ciò sia legato alla maggiore facilità alla distrazione legata ai social in generale. **Rosanna Nichele Petuccio / Presidente LC Marostica**

13 Trovo che i social siano lo strumento più comunicativo, diretto, per esprimere in maniera esplicita le proprie idee e riceverne anche di nuove da altri soci. **Il social è utile per comunicare anche con chi non è un Lion, per parlare di noi, dei nostri service in maniera semplice ma con entusiasmo, per stimolare l'ingresso di nuovi soci.**

Penso che la comunicazione in un club sia molto importante. Nelle riunioni gli officer devono comunicare entusiasmo, e l'entusiasmo si ha se tutti i soci del club vengono coinvolti nella realizzazione dei service. Creare una chat di club è importantissimo per tenere sempre i soci a contatto con le attività di club, zona e distretto. Se si vuole che i soci restino nel club bisogna far ruotare le cariche distrettuali, fare sì che coordinatori e officer non siano sempre gli stessi, in modo da creare nuovi gruppi di lavoro, nuove conoscenze, nuove idee. Bisogna assegnare gli incarichi in base alle capacità, con criteri meritocratici, non in base alle conoscenze e alle amicizie. **Stefano Tofanin / LC Padova Arte e Poesia**

14 Bisogna fare una chiara e netta distinzione tra la comunicazione ufficiale e quella su base individuale. L'una non esclude l'altra, ma è importante che non si sovrappongano, ma che a ciascuna sia riconosciuto il suo ambito di operatività ed i suoi strumenti. **La Comunicazione "ufficiale" deve essere ovviamente affidata a professionisti o esperti del settore.** Ad essa va devoluto il compito,

vitale ed estremamente concreto, di descrivere l'attività dei Lions nelle sue diverse componenti ed espressioni, di promuovere iniziative e aprire gli orizzonti a nuovi progetti e modalità di vita associativa. **La Rivista, sia essa cartacea o online, deve continuare ad essere lo strumento irrinunciabile di tale forma di comunicazione. La sua serietà e il suo rigore sono una garanzia di immagine ed efficacia verso l'esterno, e di corretta informazione all'interno del mondo Lions.**

La comunicazione su base individuale o volontaristica, invece, è molto utile per consentire ai soci di scambiarsi informazioni, divulgare e organizzare eventi, interagire, ampliare conoscenze e collaborazioni. Per questo tipo di comunicazione, più immediata e veloce, il Web ed i Social sono diventati ormai strumenti fondamentali e sempre più importanti. **Luisa Vittoria Panzarino / LC Padova Host**

15 L'uso dei social è diventato comune in tutti i club. Anche i soci più refrattari ne fanno uso, tanto da essere lo strumento di comunicazione più utilizzato. I social hanno il tempo immediato di azione-reazione, la velocità li rende indispensabili alla comunicazione per promuovere una idea o per chiederne la partecipazione.

Quando vogliamo approfondire la conoscenza è diverso, c'è la necessità di un "lento tempo" per argomentare e per far riflettere gli interlocutori. In questo caso lo strumento da proporre è più tradizionale, dovrà avere un ritmo diverso dai social che hanno uno stile "pratico". **L'approfondimento della conoscenza richiede una stesura chiara, con forza narrativa, e non c'è un mezzo comunicativo specifico... di volta in volta si deve ponderare qual è lo strumento migliore per veicolare il messaggio ai nostri interlocutori.** Infine va precisato che per avere una visione dettagliata e reale di ciò che i Lions pensano, è necessario organizzare una indagine statistica rivolta ad una platea selezionata e numerosa. **Paolo Quaggia / LC Arquà Petrarca**

16 Comunicazione in tempo reale e planetaria, scritto e parlato, immagini e video, accessibile con strumenti low cost in qualsiasi momento o distanza: inimmaginabile fino a poco tempo fa! La velocità dei cambiamenti e dei progressi tecnologici richiede rapidità di comprensione intellettuale e adattamenti emotivi e comportamentali. Molti "non più giovani" hanno l'impressione di arrancare in questo subbuglio. Non ci sono più "strumenti comunicativi" esclusivi o preponderanti: in una continua fase di transizione abbiamo un mix di strumenti, cartacei e digitali.

a) Si alla rivista digitale, ma dà soddisfazione sfogliare ogni tanto quella cartacea.

b) I siti web sono bacheche di informazione e archivi.

c) Per chi è attivo nei service, i social - come meta - sono strumento di scambio.

d) Gli incontri su piattaforme on-line - come Zoom - permettono incontri, ordinari e frequenti, di Club o di Distretto, ed inter/multi-distrettuali... Ma, potersi conoscere anche "in presenza", fosse solo per farsi piacere, non è poco nella vita! **Giovanni Spaliviero / LC Venezia Host**

17 Dalla carta stampata a whatsapp. La crisi della carta stampata, nel nostro ambiente Lions, vuoi per l'età media, vuoi per una certa tradizione, è indubbia-

mente meno forte che in altri ambienti, ma per rispondere alla domanda di questo sondaggio, essa, cioè **la carta stampata, non può sicuramente essere lo strumento adeguato per raggiungere il migliore risultato. Potrebbe però essere la base per lanciare un progetto di comunicazione destinato ad atterrare su una piattaforma on line**, come ad esempio un blog dalla peculiarità di raggiungere un numero maggiore di persone, ed essere un viatico di confronto e arricchimento continuo. Allo stesso modo, altri strumenti on line come i social o dispositivi di comunicazione attuali come whatsapp potrebbero indirizzare il socio ad aderire a questa challenge con la solita passione che ci contraddistingue. **Clemente Ricci / LC Rubicone**

18 Comunicazione integrata: formula vincente! Comunicare bene, per una associazione, è indispensabile, perché deve attivare una risposta emozionale per essere attrattiva e, al contempo, stimolare il senso di appartenenza. La complessità globale ci ha abituati a più strumenti comunicativi che hanno imprinting e impatti diversi. **La comunicazione cartacea si ricorda meglio, attiva la memoria e consente maggiore approfondimento, mentre quella on line è dinamica, snella, immediata nella tempistica, consente di modificare e può essere interattiva.** I social media devono il loro successo alle interazioni tra persone, come la possibilità di commentare, e il dialogo volti a costruire una sorta di sentimento condiviso: l'utilizzo della tecnologia, in tal modo, si sostituisce alla carenza di socialità dell'era moderna e post-industriale. Ritengo che la comunicazione debba essere il più possibile integrata perché così, sfrutta tutti i vantaggi e cattura la maggiore attenzione possibile. **Caterina Lacchini / LC Ravenna Dante Alighieri**

19 "Crossmedialità", nuova frontiera della comunicazione. Oggi ci stiamo rendendo conto sempre più di quanto sia importante comunicare e quanto lo sia col maggior numero di persone possibile. In questo, le nuove tecnologie ci aiutano a raggiungere obiettivi fino a qualche anno fa impensabili. Abbiamo a disposizione un ventaglio di metodologie che ci permette di rispondere rapidamente e diffusamente alle nostre esigenze che, però, vanno valutate attentamente a priori. **Se lo scopo è quello di diffondere un messaggio, un'idea, la strada da percorrere non può che essere quella della crossmedialità, che non può prescindere da un coordinamento dei vari interventi, dalla pianificazione alla veste grafica, adattata e improntata, fin da principio, ai vari media da utilizzare, alla tempistica relativa.** Se, invece, la priorità è l'interazione e lo scambio con i soci, è ovvio che i social consentano una forma di comunicazione multidirezionale che meglio si adatta a questa tipologia di percorso, e che può consentire anche un'analisi preliminare sull'interesse che un'iniziativa può suscitare. In ultima analisi, dunque, le dinamiche comunicative impongono un utilizzo consapevole dei vari mezzi in forma congiunta, modulandone le scelte, senza preclusioni aprioristiche, in relazione agli obiettivi. **Luigi Spadaccini / LC Vasto Adriatica Vittoria Colonna**

20 L'interazione emozionale dello storytelling. Il web è la nuova frontiera della comunicazione umana. **Pur, io, amando la carta stampata, che produce ancora qualcosa di tangibile, rassicurante e di facile consult-**

azione, devo riconoscere la potenza e la versatilità dei social network che ci permettono, grazie alle diverse piattaforme di informare, di veicolare idee e condividere contenuti. Possiamo interagire in tempo reale con un pubblico vasto e eterogeneo, in ogni parte del mondo, e, come nel mio caso, con tutte le New Voices d'Europa che incontro nei nostri vari webinar. Io personalmente prediligo quei social network che permettono un'interazione emozionale e che trovo siano i mezzi più efficaci di espressione e persuasione, come, ad esempio, lo "storytelling", un processo interattivo che dà un senso alle quotidiane esperienze umane. Qui, il vissuto diviene comunicabile e comprensibile, per essere maggiormente ricordato. Lo trovo ideale per motivare i soci, ma anche per far conoscere quanto facciamo e per aumentare la crescita associativa. *Sandra Sacchetti / LC Santarcangelo di Romagna*

21 La comunicazione rappresenta un punto nodale operativo e funzionale di qualsiasi aggregazione e consesso; ciò posto in ragione del mio pensiero e del mio agire multitasking ritengo che tutto ciò che lo scenario informatico e digitale proponga non solo debba essere seriamente preso in considerazione ma debba anche e soprattutto essere reso operativo in una logica performante. **Ogni strumento ha il suo focus operativo e la sua flessibilità e perciò va adoperato per talune cose e non per altre.** Per sintesi sicuramente è preferibile la mail per le comunicazioni, web per conoscenza ed apprendimento, social per divulgazione e marketing lionistico e, per concludere, entrambe le riviste in formato digitale.

Lo stato pandemico ci ha fatto conoscere la enorme utilità ed importanza delle conferenze call perciò elettivamente zoom o piattaforme analoghe. *Piero Lucente / LC Altamura Host*

22 Il web ed i social costituiscono un mezzo di forte impatto verso l'esterno e di diffusione immediata di opinioni e di scelte, ma la rivista (sia essa quella nazionale o quella distrettuale) resta, ad ogni modo, uno strumento altrettanto utile a tal fine.

Ecco allora che sarebbe opportuno diffondere le idee dei club e dei soci attraverso strumenti di ricezione immediata come i social senza, tuttavia, dimenticare che la rivista ha il vantaggio di costituire un supporto duraturo. Inoltre, se da un lato è giusto rispettare l'approccio dei più giovani verso un utilizzo esclusivo della tecnologia come mezzo di diffusione dei concetti, dall'altro non bisogna mai dimenticare chi per età, tradizione o mentalità si accosta con difficoltà al web e ai social ed ha, comunque, lo stesso diritto di diffondere le proprie idee nei confronti dei club degli altri Distretti e di acquisire nuove esperienze. Si tratta di due esigenze diverse nella forma ma accomunate dalla stessa finalità, quella di confrontarsi con altri soci e di crescere a livello sia personale che lionistico! *Luisa Frassanito / LC Lecce Tito Schipa*

23 Nella nostra "fauna" lionistica, eterogenea e diversificata, è fondamentale "comunicare", nel senso più ampio, tra Soci, tra Club e tra Distretti, per informare, per formare, per omologare conoscenze, prassi e metodi. **Il mondo lionistico, apparentemente orientato a principi uniformi, vede aree più evolute ed avanzate ed altre che stentano ad adeguarsi e a darsi una strategia perseguibile.** Dif-

ferenti culture, tradizioni e modi di intendere, che nel nostro sodalizio sono importanti per la vita stessa associativa. La presenza di Soci giovani, acculturati e particolarmente esperti nella "nuova" comunicazione, affidata ai social, al web ed alle riviste on line, condiziona il "funzionamento" delle strutture organizzative, con risultati diversi tra zone diverse e con obiettivi differenti. Dovremmo utilizzare un mix di strumenti comunicativi, utilizzando, al meglio, in abbinamento, il web con i social media: la maggioranza dei Soci, in questi ultimi due anni, giocoforza (anche per i più restii ed anziani) riesce a disimpegnarsi sull'utilizzo del computer e sull'approccio ai webinar (sia per nostre esigenze Lions, che per necessità familiari, come la lontananza tra famiglie e tra parenti).

Una comunicazione on line, via email, ha più probabilità di essere letta rispetto alle riviste cartacee, nazionali e distrettuali: molti Soci, in tanti incontri, anche nazionali, con molto candore, hanno ammesso, di conservarle nella plastica di invio ed accumularle per cestarle! Meglio e più opportuno un invio di comunicazione diretta, a tutti i Soci, avvisandoli della pubblicazione on line delle riviste (nazionale e distrettuali) e come accedervi: è un modo più facile e più utile per metterle insieme e conservarle on line, non coprendo spazi fisici.

Correlato al web, anche con l'utilizzo di tablet e cellulari, è immediato l'accesso ai Social, cercando di "raggruppare" maggiormente gli stessi (ovviamente suddividendoli in aree, zone e Distretti) collegandoli alle chat più diffuse (facebook, istagram, twitter e linkedin).

Il coinvolgimento "attivo" ed il maggior senso di appartenenza, passano dall'"orgoglio" di essere Lions (aspetto da tener presente) e dalla partecipazione "coinvolgente" e partecipativa sulle diverse problematiche e attività lionistiche: bisognerebbe provocare e stimolare i Soci su argomenti "semplici" invitandoli ai suggerimenti e ai pareri personali: devono sentirsi "parte" del mondo lionistico intorno, e soprattutto, protagonisti. *Alfonso Baldassarre / LC Brindisi*

24 La comunicazione ha l'obbligo morale di indirizzare tutti i temi elencati nella domanda. Dobbiamo dire che il Covid ha fatto cadere una scusa atavica e cioè il fatto che "non siamo capaci". Abbiamo visto con quale velocità i club si sono attrezzati prima, e adeguati dopo (imparando velocemente), per l'uso degli strumenti digitali e di comunicazione "da remoto". Ormai non esiste gruppo di lavoro che non sia in grado di utilizzare sistemi di videoconferenza, siti web, social e quant'altro.

Di conseguenza, secondo me, **quando ci viene chiesto "quale strumento" non dovremmo avere dubbi se tale strumento dovrà assolvere un compito di facilitatore di nuove relazioni, di condivisione di scelte, di suggerimento di nuove idee: non può essere che il web e i social.** Lascerei alla rivista un ruolo di riassunto, ex post, delle attività di un periodo. La stamperei in un numero annuale unico. Il fascino della carta patinata, poi, ha sempre un ruolo di aggregatore, non demandabile ai social. *Enzo Testini / LC Ruvo di Puglia - Terlizzi Appia Traiana*

25 Facebook, Instagram, i social network sono utilizzati quotidianamente per lo scambio di informazioni e di opinioni su ogni argomento, in ogni momento. È certamente un modo efficace per creare e avere dialogo

continuo con gli associati sviluppando un rapporto di fiducia e di fidelizzazione, coinvolgendoli direttamente. Una pagina Facebook o un profilo Instagram attivi e curati permettono di avere un costante feedback e condivisione di eventi e altro. **Oggi non è possibile ignorare l'importanza di strumenti come Facebook e Instagram e sarebbe un errore considerare i social come mezzo da utilizzare per azioni sporadiche, considerando soprattutto la facilità di accesso e disponibilità.** *Barbara Mele / LC Puglia Ambiente Sostenibile*

26 Credo di poter affermare che oggi non si possa prescindere dai social perché la comunicazione diventa immediata e può raggiungere in tempi brevi anche i soci degli altri Distretti. **Sono anche convinto, però, che le nostre riviste, sia quella nazionale che quella distrettuale, possano continuare a rappresentare un veicolo insostituibile delle attività della nostra associazione e sono anche più efficaci quando si tratta di suggerire nuove idee o condividere scelte importanti.** Penso, dunque, che si debba e si possa trovare un giusto equilibrio tra questi strumenti che sono indispensabili per la conoscenza associativa e lo sviluppo del lionismo. *Mario Diano / LC Locri*

27 È un fatto incontrovertibile che oggi i social media e la comunicazione hanno rivoluzionato la società dei nostri tempi in maniera molto significativa: hanno cambiato il nostro modo di interagire con le persone, di presentare noi stessi e di conoscere gli altri. È inevitabile quindi che anche le nostre abitudini subiscano l'influenza del nuovo contesto e si modifichino, a volte anche in modo sostanziale. Prima di queste tecnologie esistevano due media principali che permettevano la comunicazione: i media di massa, come la televisione, la radio e i giornali, e quelli che consentivano la comunicazione privata fra due persone tramite conversazioni uno ad uno, come le conversazioni telefoniche. Inoltre, ciò che differenzia i mass media dai social media è il fatto che i primi non permettono alcun tipo di interazione, il pubblico è uno spettatore passivo, mentre i social media permettono di partecipare alla conversazione apportando un loro contributo poiché gli utenti sono tutti allo stesso livello. I social media sono tutte quelle tecnologie che permettono di creare, condividere e collaborare a contenuti online prodotti dagli utenti e che sono caratterizzati dalla socialità. **Alla domanda rispondo con estrema decisione che, nonostante la grande diffusione dei social ed il loro ruolo sempre più importante nel mondo di oggi, le riviste Lions (distrettuale e nazionale) sono il mezzo di comunicazione più efficace in assoluto** in quanto, pur se meno immediate nell'utilizzo, garantiscono però più ampia libertà di espressione, più impegno mentale e maggiore cultura mentre la conoscenza tra soci, anche di altri Distretti, potrà essere più profonda e maggiore sarà quindi la possibilità che nascano vere amicizie. *Pino Naim / LC Villa San Giovanni Fata Morgana*

28 Utilizzerei in modo principale i social e, quindi, il web. Certamente lascerei uno spazio anche al cartaceo (sia rivista distrettuale che nazionale) ma occorre, soprattutto in questo particolare momento storico, che la nostra missione di aiuto verso il territorio venga portata a conoscenza attraverso strumenti più dinamici, sintetici

e immediati, idonei inoltre a consentire un maggiore coinvolgimento dei giovani. I c.d. Millennials utilizzano i social network come strumento essenziale per comunicare anche i loro pensieri per interagire. Tale modalità comporta sicuramente dei rischi, insiti nella libertà della comunicazione. Potremmo quindi aspettarci anche delle risposte e/o delle considerazioni non proprio in linea con i nostri intendimenti, ma anche questa eventualità può voler dire che allora siamo riusciti a sollecitare un'attenzione verso un tema sociale a noi caro e proposto. Ecco, l'utilizzo dei social può, a mio avviso, stimolare altresì la partecipazione attiva dei soci dei vari distretti contribuendo così ad aumentare la possibilità di proporre e perseguire progetti di aiuto e sviluppo, idee e iniziative e/o a far conoscere peculiarità e caratteristiche di ogni distretto. Premesso questo, credo tuttavia che riuscire a creare un processo comunicativo efficace non si risolva unicamente nella scelta dello strumento, poiché accanto alla scelta del mezzo da utilizzare occorre anche stabilire cosa si vuole comunicare e, spesso, il contenuto della comunicazione rende necessaria la scelta di uno strumento piuttosto che di un altro.

Faccio un esempio, un sito internet ben strutturato e semplice da navigare consente certamente di fornire ai soci non solo le informazioni organizzative della nostra realtà ma anche di far conoscere e di raccontare ai non associati Lions cosa facciamo, perché ci riuniamo, quali sono le nostre esigenze di sostegno sul territorio.

È quindi necessaria certamente una pianificazione delle strategie di comunicazione di quello che siamo e di cosa facciamo. È necessario stabilire dei contenuti e delle procedure di comunicazione differenziate a seconda che si tratti di comunicazione interna o esterna.

Oggi noi Lions comunichiamo sicuramente molto ma lo facciamo in modo spesso poco coordinato mentre ci sarebbe bisogno di un coordinamento maggiore e credo che questo possa avvenire attraverso i social network appositamente creati per i soci, poiché potremmo utilizzarli in modo più diretto e veloce per creare contenuti da comunicare al mondo esterno, sul sito web, su social network pubblici e sugli altri mezzi di comunicazione, anche cartacei. Anche questa è cittadinanza attiva. *Nino Fonti / LC Siderno*

29 Oggi Facebook, Meta, Instagram, Telegram, Whatsapp ecc..., se usati nel modo più corretto, sono uno strumento immediato di vicinanza e di miglioramento di rapporti sociali. Pur riconoscendo la validità di tutti i social di cui sopra, ritengo che nell'immediato le chat su Whatsapp siano oggi quelle che arrivano immediatamente ovunque. L'importante anche qui è l'utilizzo che se ne intende fare. Certamente non devono trasformarsi in luogo dove scambiarsi solo auguri o condoglianze, né devono diventare vetrine in cui pavoneggiarsi con il fine ultimo non di comunicare gli ottimi e quantificabili risultati ottenuti, ma quello di autoincensarsi. La chat è il luogo virtuale in cui gli amici imparano a conoscersi, a lavorare assieme per un fine comune che è quello di far crescere in ognuno la voglia di partecipare fattivamente e di aiutare il prossimo mettendo in essere tutte le belle competenze e professionalità che la nostra Associazione possiede con il solo unico fine di stare assieme in amicizia e condivisione d'intenti; un'agorà aperta al confronto libero e democratico in cui ognuno, nel rispetto dell'altro, può esprim-

ere la propria idea in modo diretto, più ampio e più semplice di altri strumenti. **E poiché nessun futuro si crea distruggendo quanto di bello nel passato si è costruito, bisogna allora lasciare in piedi le nostre belle riviste, nel formato che sarà ritenuto più confacente ai nuovi bisogni, ed utilizzare e potenziare i nuovi strumenti che la tecnologia ci ha consegnato.** **Antonino Napoli / LC Taurianova**

30 La evoluzione della comunicazione ed il ruolo che essa assolve nella società, la pone oggi più di ieri, come un fenomeno complesso e strategico, meno occasionale e più strutturato, meno generalista e più mirato, nonostante le fasi di continua trasformazione che il settore professionale sta subendo. **La riflessione riguarda le forme di comunicazione generate da strutture editoriali riconoscibili e riconosciute, e quelle emergenti legate alla evoluzione o involuzione del web. Due facce della stessa medaglia che vanno affrontate nel quadro di una strategia complessiva differenziata ma coordinata per canale e tipologia di media, avendo ognuno una propria capacità di penetrazione e diffusione.**

Ovviamente i contenuti costituiscono la base di una buona informazione e comunicazione, principalmente per gli obiettivi che si intendono raggiungere per fasce di età e formazione del lettore e nell'ambito dello stesso se la comunicazione deve essere istituzionale o di servizio. Un tema d'interesse e di attualità che meriterebbe momenti di più ampio confronto e riflessione. **Toti Piscopo / LC Palermo Federico II**

31 Viste le molteplici attività svolte oggi dai Lions e la grande varietà di età di pubblico a cui ci si rivolge non possiamo dire che un mezzo di comunicazione sia migliore di un altro. **Il mio parere è che si rende necessaria la combinazione di diversi strumenti di comunicazione per poter informare il più vasto numero possibile di soci e persone esterne all'associazione.** Mi sentirei di suggerire l'utilizzo di un sito web che faccia da punto cardine dell'informazione. Le informazioni pubblicate sul sito internet andrebbero contestualmente diffuse sui vari canali social e la scelta del canale andrebbe fatta in modo selettivo, in base al target di pubblico che più si vuole raggiungere. Tik Tok per i giovanissimi, Instagram per ragazzi e adolescenti, Facebook per tutte le età. Consiglierei anche l'utilizzo di Telegram e Whatsapp. Inoltre, non dovrà mai mancare la rivista cartacea per i soci meno tecnologici e per tutti gli amanti del cartaceo. **Yuri Paratore / Componente Comitato MD Comunicazione Area Informatica**

32 Tutti, li utilizzerei tutti, scegliendo lo strumento più adatto in base al tipo di informazione ed al target di popolazione da raggiungere. Per informare soci anziani su attività già svolte, utilizzerei una informazione cartacea (rivista o newsletter); per la stessa notizia, se rivolta ad utilizzatori di social, utilizzerei canali informatici, che danno anche la possibilità di avere dei feedback di gradimento (numero di visualizzazioni/condivisioni).

In sintesi, è meglio utilizzare una comunicazione integrata che sfrutti le potenzialità di tutti gli strumenti disponibili. Come, ad esempio, la pubblicazione di un notizia sul proprio

sito web, riportando il link della notizia stessa sia nelle pagine social, che su mail inviate ad indirizzi di nominativi target. **Claudio Vetrano / DIT Distretto 108Yb Sicilia**

33 Oggi la comunicazione ha subito un sostanziale cambiamento: la velocità. Ho tanti amici sopra i 65 anni che usano FB con assiduità e orgoglio, quasi fosse una navicella spaziale da esibire, mentre per i 30enni è un social assolutamente superato.

Come Lions dobbiamo superare questo gap generazionale e raggiungere il maggior numero possibile di persone se vogliamo dare più chance di successo ai nostri futuri progetti. Se da un lato condividere una notizia con migliaia di persone è più facile, la difficoltà sta nel riuscire a comunicare coinvolgendo e convincendo davvero i nostri destinatari.

Oggi si parla per tweet o per immagini... e Instagram, Twitch e TikTok la fanno da padroni. Allora perché non introdurre un setaccio nei mezzi comunicativi in base all'età? **La mia proposta è creare una "cultura di comunicazione" che sappia differenziare i messaggi in funzione delle fasce di età e la tipologie dei media utilizzati.** Un'operazione che richiede che tutti gli attuali strumenti in uso (social e riviste MD e distrettuali) collaborino attivamente. **Riccardo Longo / Cerimoniere Distrettuale 108 Ia3**

MINI SONDAGGIO

Quale strumento comunicativo useresti
tra il web, i social,
la rivista nazionale e la rivista distrettuale
per suggerire nuove idee,
per condividere scelte o per approfondire
la conoscenza fra soci anche di altri Distretti?

Come diffondere il lionismo attraverso i mezzi che abbiamo a disposizione? Con quale mezzo trasmettere una notizia che possa destare interesse in chi dovrebbe leggerla? Come far conoscere la nostra associazione, i nostri progetti e i nostri sogni ai Lions e ai non Lions? Lo abbiamo chiesto ai nostri lettori, i quali hanno dato risposte interessanti, che verranno prese in considerazione da chi si occupa della nostra comunicazione interna ed esterna ai vari livelli associativi. Ovviamente non basta sapere quale strumento comunicativo usare, ma è importante quello che diremo a noi stessi e agli altri e se verrà letto fuori e dalla maggior parte dei nostri soci meno attenti alle vicende associative e che non sempre sanno quanto facciamo e come lo facciamo. Se lo sapessero, crescerebbe il loro orgoglio di essere Lions e migliorerebbe la conoscenza che hanno della nostra associazione. (s.m.)

Testi raccolti da Franco Amodeo, Aristide Bava, Giuseppe Bottino, Giuseppe Buscema, Tarcisio Caltran, Rita Cardaioli Testa, Alessandro Emiliani, Angelo Iacovazzi, Riccardo Tacconi e Virginia Viola.

UNIONE ITALIANA LIONS TENNISTI

18^A EDIZIONE DEI CAMPIONATI ITALIANI DI TENNIS LIONS E LEO




Si disputerà dal 30 maggio al 3 giugno 2022 ad Augusta (Siracusa), presso il Nuovo Circolo Tennis Augusta, la 18^a edizione dei Campionati italiani di tennis Lions e Leo, massima competizione nazionale di tennis riservata ai soci Lions e Leo. La competizione è organizzata dall'Unione Italiana Lions Tennisti (UILT) del Multidistretto 108 Italy.

Le gare in programma sono le seguenti: singolare maschile libero; singolare maschile under 60; singolare maschile over 60; singolare maschile over 70; singolare femminile; doppio maschile +90; doppio femminile e doppio misto.

Invitiamo i soci Lions e Leo interessati a partecipare a comunicarne la preadesione, con una e-mail agli indirizzi pierluigipiccoli@gmail.com e mario@baldosrl.com, specificando l'età, le gare a cui si intende partecipare (al massimo due), la taglia per la maglietta della competizione, l'eventuale circolo tennis di appartenenza e l'eventuale classifica FIT. Verrà successivamente comunicato il regolamento, redatto sulla base delle adesioni di massima pervenute. Pierluigi Piccoli / Presidente della UILT

Luoghi Lions 2021-2022



Yvette Pillon, Governatore del Distretto 108 Ia2 e delegata dal Consiglio dei Governatori al Dipartimento Ambiente del Multidistretto, sul numero di gennaio ha chiesto di intitolare al nostro Fondatore Melvin Jones o ad Helen Keller* un parco, un sentiero, un albero o un'area giochi, per tramandare e divulgare la conoscenza dei Lions all'esterno. Sullo stesso numero la rivista ha lanciato una proposta aperta a tutti i club: "Tre alberi per salvare il pianeta". Per sapere che cosa ne pensano di queste due iniziative i Lions, abbiamo fatto diffondere dai componenti della redazione la seguente domanda...

“Ti piacerebbe, per dare immagine all’associazione, dedicare un parco, un sentiero, un albero o un’area giochi a Melvin Jones o a Helen Keller, e piantare, per rendere più vivibili le nostre città, tre alberi a socio per più anni?”.

Leggete le 23 risposte arrivate alla rivista...

**Helen Keller nel 1925 partecipa alla Convention del Lions Clubs International e, con un accorato e commovente discorso, esorta i Lions a divenire "Cavalieri dei non vedenti in questa crociata contro le tenebre". Da quel momento i Lions accettano la sfida e da allora il loro lavoro ha sempre incluso programmi per la vista, mirati alla lotta contro la cecità prevedibile.*

1 La tutela dell'ambiente è un obiettivo primario nell'epoca attuale, fondamentale per la qualità della vita e in prospettiva per la nostra stessa sopravvivenza.

Proprio per questo motivo, come Lions Club Vignale abbiamo ritenuto di sensibilizzare le nuove generazioni attraverso un interessante progetto educativo rivolto agli studenti delle scuole primarie che saranno coinvolti nella piantumazione e nella cura di alberi da frutto. I ragazzi potranno partecipare in prima persona alla coltivazione delle piante e cogliere, accanto all'aspetto ludico, l'importanza della salvaguardia dell'ambiente. Obiettivo del club è anche quello di operare per la comunità e far conoscere l'impegno dei Lions per cui abbiamo deciso di intitolare a Melvin Jones, una terrazza panoramica affacciata sulle colline del Monferrato, patrimonio dell'Unesco. **Ettore Cabiati / Presidente LC Vignale Monferrato**

2 Negli ultimi decenni si è dimostrata molta attenzione all'ambiente soprattutto a parole mentre nei fatti, purtroppo, si è visto un intenso sfruttamento di tutte le risorse senza mai ipotizzare un loro termine. Elemento ancora più grave, l'utilizzo delle risorse naturali ha determinato un esponenziale incremento di rifiuti tossici inquinanti. Ho sempre ritenuto doveroso proporre al comitato service del mio club di aderire ai progetti che possono concorrere a tutelare l'ambiente. Abbiamo, infatti, condiviso fra i primi il "progetto Ilex" che possiamo integrare piantando annualmente tre alberi per ogni nostro socio nelle aree demaniali o comunali. Naturalmente non possiamo farci carico della manutenzione di una zona boschiva ma sicuramente dedicheremo questo spazio al nostro fondatore illustrandone la figura e il pensiero con un cartello esplicativo. **Roberto Coli / Lions Club Colli Spezzini**

3 Da diversi anni, il Club Valcerrina ha intitolato a Melvin Jones piazza Belvedere, nel comune di Mombello Monferrato e sta valutando la possibilità di individuare, alternativamente, una fontana, un percorso verde oppure un'area giochi da dedicare al nostro fondatore o a Helen Keller.

A questo impegno, si è costantemente affiancata l'attenzione nei confronti della tutela ambientale che rappresenta una priorità per la nostra vallata, ricca di vegetazione, di boschi e di vigneti. Il nostro club è, infatti, particolarmente sensibile all'idea di piantumare alberi per salvaguardare e migliorare il territorio circostante con iniziative green che potremmo condividere con gli altri club della zona. **Sergio Guttero / Presidente LC Val Cerrina**

4 D'accordo con riserva. Sinteticamente posso affermare che entrambe le iniziative sono interessanti e degne di essere prese in considerazione. Per quanto riguarda la prima mi trovo d'accordo, valutati bene i costi di un parco o di un'eventuale aiuola, in quanto - trattandosi di un argomento già affrontato - quando ci eravamo informati le spese soprattutto per il mantenimento non erano poche.

Sul secondo punto sono un poco più scettico poiché è difficile stabilire la volontà del singolo socio o del Club di impegnarsi per più anni. **Massimo Tenaccioli / Presidente LC Vigeveno Ticinum**

5 Melvin perché no! Come non essere d'accordo con il fatto di dedicare un sito, una via, un luogo o altro a Melvin Jones! Subito la memoria mi è volata indietro di qualche anno quando tutti i Club della nostra zona hanno deciso di intitolargli un parco giochi per bambini in un giardino pubblico di Voghera.

All'inaugurazione, dopo una breve spiegazione su chi fosse Melvin Jones, i Lions, e il loro operato, con titubanza i bimbi, accompagnati dai genitori, sono iniziati ad entrare. Ed oggi a distanza di anni quando, per caso, ho sentito una bambina, accompagnata dalla mamma, dire tutta contenta ad una sua coetanea: "Ci vediamo oggi pomeriggio al Melvin", un sorriso mi è apparso in volto e ho pensato che "Melvin" sarebbe contento di aver portato gioia. Chissà magari, un domani, questa piccola donna sarà una Lions! **Paola Lorenzi / Presidente LC Voghera La Collegiata**

6 L'ambiente perché no? Ho trovato interessanti le proposte, presenti sulla rivista Lion di gennaio 2022.

Alla fine dello scorso mese di ottobre, durante il G20 tenutosi a Roma, venne lanciata la proposta di piantare, collettivamente, 1.000 miliardi di alberi, concentrandoci sugli ecosistemi più degradati del pianeta, riconoscendo così l'urgenza di combattere il degrado del suolo e prevenendo il dissesto idrogeologico.

A questa proposta seguì pochi giorni dopo, durante i lavori della COP26 di Glasgow, l'impegno di fermare la deforestazione; questi due importanti impegni presi dai leader mondiali hanno riportato l'attenzione di tutti, qualora ce ne fosse ancora bisogno, sull'importanza del mantenimento e dello sviluppo della biodiversità in tutti i territori.

Il LC Vigeveno Host ha sviluppato nel corso degli ultimi due anni sociali, un periodo difficile legato alla presenza della pandemia tuttora in corso, un service dedicato alla valorizzazione dell'ambiente favorendo la creazione di un percorso naturalistico all'interno del parco del Ticino denominato "L'anello Sforzesco".

La realizzazione è stata possibile attraverso il concreto supporto del Leo Club Vigeveno, di importanti enti e di numerose associazioni locali.

Il percorso è stato arricchito dalla creazione di un giardino, "il giardino della biodiversità", realizzato nei pressi della centrale idroelettrica, comprensivo di un'area piantumata comprendente vari esemplari di vegetazione autoctona ed aromatica. Valore aggiunto è stato il posizionamento, all'interno della stessa area, di una serie di pannelli illustrativi delle peculiarità della flora e fauna locale.

Questa recente esperienza pone il Club in linea con l'attenzione all'ambiente ed al suo sviluppo, nella speranza possa essere un concreto sostegno al territorio in cui viviamo la nostra vita.

L'esperienza dei soci che hanno concretamente operato

nella piantumazione e nel suo mantenimento mi fa ben sperare nella possibilità di mantenere alta l'attenzione all'ambiente anche nei prossimi anni.

Importante, a mio avviso, la valorizzazione dell'ambiente circostante fornendo un habitat tale in cui prosperi la vita dei piccoli animali e degli insetti che faranno dei nuovi alberi la loro casa.

Altrettanto importante, sempre a mio avviso, è prevedere una opportuna manutenzione dei nuovi alberi, così da fornire un risultato costante nel tempo ed in linea con gli obiettivi prefissati.

Parimenti interessante anche il secondo progetto, le fontane di Helen Keller, anch'esso legato all'ambiente, anche se in modo diverso. Ogni città è ricca di luoghi in cui poter intervenire valorizzandoli, anche semplicemente fornendo un nome, dandogli una identità e facendoli diventare realtà ben definite così da essere riconosciuti e diventando parte integrante di un percorso di visita di queste realtà, spesso sono poco visibili o conosciute.

Entrambi i progetti, per le tipicità delle loro caratteristiche, a mio giudizio si collocano in una posizione ottimale per quello che sarà, questo almeno è l'auspicio, il tempo della ripresa della vita nei periodi che seguiranno la fine della pandemia in corso.

La rigenerazione urbana dei territori dovrà passare, inevitabilmente, attraverso la riqualificazione e la valorizzazione dell'ambiente, in ogni suo aspetto.

L'aver a disposizione un angolo creato attraverso una moltitudine di alberi, trovare una fontana o un giardino o un parco giochi, da cui emerge la presenza del lionismo, potrà creare i presupposti giusti per quel valore aggiunto che consentirà a tutti di poterne apprezzare le bellezze e di godere della biodiversità dei luoghi.

Essi potranno, altresì, essere inseriti in un percorso di sviluppo in cui i nuovi turisti, sempre più consapevoli dell'importanza del mantenimento della natura e dei suoi doni, potranno trovare nel percorso di visita luoghi diversi dalla pur incredibile maestosità dei monumenti di cui il nostro paese è ricco, facendo l'esperienza di essere parte integrante del territorio che si sta visitando. **Massimo Negri / LC Vigevano Host**

7 Per quanto riguarda il tema proposto sicuramente il parere del club è positivo. Ovviamente intestare un'area verde o piantare alberi richiede a mio avviso l'individuazione di aree specifiche, da individuarsi in collaborazione con enti e istituzioni competenti.

L'iniziativa potrebbe anche essere realizzata attraverso 'l'adozione' di alberi da parte dei club, similmente a quanto proposto dalla Provincia Autonoma di Trento nell'ambito delle iniziative per ricostituire il patrimonio boschivo dopo la distruzione causata dalla tempesta Vaia (vedi foresta dei violini). Oppure affiancare le istituzioni nella protezione di aree caratterizzate da biodiversità e minacciate dall'estendersi di attività produttive o di coltivazione (es. viticoltura in Valpolicella). **Sandra Zuzzi / Presidente LC Peschiera del Garda**

8 La proposta di piantare alberi come club Lions è attrattiva. Sugerirei un numero di alberi per ogni Club (es. 3-5) e non per ogni socio, però continuativo negli anni. Con l'esempio di 3 per 28 soci sarebbero 84 alberi da piantare all'anno e forse ci sarebbero problematiche sul come e dove piantarli ed un impegno più gravoso negli anni.

Sarebbe un service che impegna i soci e non è solo un evento occasionale o unico, come l'intitolazione di un parco che dà visibilità ma non è un momento continuativo. Renderebbe attivi i Club nel ricercare gli alberi, nella eventuale manutenzione, nella ricerca di una locazione e nel sensibilizzare ogni anno il Paese sul tema ambiente.

Inoltre potrebbe essere momento di condivisione e aggregazione con altri Club Lions con la consegna in contemporanea degli alberi da piantumare. **Diana Venturato / Presidente LC Verona Re Teodorico**

9 Ritengo l'oggetto della domanda numero 2 più urgente, vantaggioso e di grande attualità.

a. Su suolo pubblico occorre individuare aree ben precise in cui porre a dimora, a parte casi particolari, specie autoctone, per quel territorio, con obiettivi mirati cadenzati nel tempo.

b. Va garantito l'attecchimento, anche con irrigazioni, e sostituzioni per fallanze o vandalismi.

c. È fondamentale piantumare alberi di una certa dimensione per apprezzarli in pochi anni.

d. La disposizione della vegetazione deve prevedere un'agevole manutenzione.

e. Quanto sopra sintetizza il mio pensiero, avendo già constatato che se non si segue un disciplinare dopo breve tempo non resta nulla e diventano risorse sprecate.

Mi sono avvalsa della collaborazione di mio marito, Federico Maniero, esperto della materia (è agronomo paesaggista, progetta e restaura parchi e giardini storici, fa valutazione della stabilità di alberature stradali: su riviste scientifiche ha parecchie pubblicazioni. Per ciò che ha pubblicato con la casa editrice Leo S. Olschki di Firenze ha ottenuto il Premio Grinzane Cavour Giardini Botanici Hanbury 2001).

Rosanna Bettio / Presidente LC Mestrino Villa Gambazzi

10 Ecco le mie risposte...

1) ti piacerebbe, per dare immagine all'Associazione, dedicare un parco, un sentiero, un albero, un'area giochi a Melvin Jones o a Helen Keller? Ritengo sia un'iniziativa molto valida. Credo che la nostra Associazione, nonostante molte sue attività siano radicate nel territorio e molti service abbiano destinatari locali, sia molto poco conosciuta. **L'iniziativa può essere un buon veicolo per farci conoscere ed essere ancora più vicini alle nostre Comunità.**

2) ti piacerebbe piantare, per rendere più vivibili le nostre città, tre alberi a socio per più anni?

Sì, credo sia un'iniziativa concreta per un vero aiuto alle nostre città e al nostro ambiente per risanarsi e offrire nuovi spazi verdi ai cittadini. **Arianna Caccaro / Presidente LC Padova Elena Cornaro Piscopia**

11 La proposta della nostra rivista LION di impegnarci a piantare 3 alberi per ogni socio in accordo con le amministrazioni locali e per più anni consecutivi mi ha entusiasmato: una idea semplice, ma di grande impatto e di grande utilità per migliorare il nostro ambiente e la qualità della vita di noi tutti.

Dare il nome di Melvin Jones o di Helen Keller a un luogo della nostra città, per quanto possa essere considerato, e sia, un riconoscimento prestigioso, non credo che basti per far conoscere cosa voglia dire essere un Lion e quanto facciano i Lions per il territorio in cui vivono. **Lucia Piva / Presidente LC Abano Terme Gaspara Stampa**

12 Le iniziative lanciate dal Governatore Yvette Pillon e dalla nostra rivista nazionale ci sollecitano ad agire tutti assieme per realizzare un grande, utile e vero service firmato dei Lions italiani. Perché non accoglierle entrambe, agendo in ogni zona o circoscrizione dei nostri diciassette distretti con l'obiettivo di aumentare il verde delle città e contribuire a educare i giovani e i meno giovani all'importanza che riveste l'aria quando diventa elemento indispensabile per la sopravvivenza dell'uomo e delle specie animali? Se lo facessimo, ogni club - come recita uno dei primi scopi del Lions International - prenderebbe attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità e imposterebbe un rapporto duraturo tra i Lions, gli enti pubblici e le scuole. Il risultato finale sarebbe eccezionale: 1.356 club metterebbero a dimora nella stessa annata lionistica migliaia di alberi autoctoni e dedicherebbero decine di parchi, sentieri o aree giochi al nostro fondatore Melvin Jones o a Helen Keller. Che cosa aspettiamo? **Amelia Casnici Marciandò / LC Rovato "Il Moretto"**

13 "Le parole più belle sono quelle che ancora non ti ho detto", questo diceva Prevert. Sulla falsa riga di questa famosa frase, l'albero più bello è quello che devo dedicare a Melvin Jones o a Helen Keller. Sì, proprio così. Perché potrò abbracciare quell'albero, prendermene cura ed emozionarmi giorno dopo giorno per la sua crescita. Perché è un gesto d'altruismo verso l'altro che si lascia in eredità alla propria comunità. È un atto d'amore verso la natura che semina speranza nella nostra società come testimonianza di servizio per il nostro territorio. Noi siamo capaci di fare tantissime cose, magari anche utili ma non un albero perché l'albero è dono divino che noi possiamo solo perpetuare nel tempo ed oggi, in cui il mondo vive una irrealistica paura del futuro, in cui ci viene imposto in distanziamento continuo, l'albero diventa un segno di unità, di condivisione del domani e di una speranza di un cambiamento culturale auspicato da tutti e di cui noi Lions possiamo essere i primi veri protagonisti. La dedica di un albero alla comunità diventa segno distintivo di un'azione concreta per l'ambiente, una carezza per il vento e la voglia di un Club di crescere insieme ad esso. Ecco perché l'albero più bello è quello che devo dedicare a Melvin Jones o a Helen Keller. **Rino Manduzio / Presi-**

dente LC Sannicandro Garganico Enzo Manduzio

14 Sono fermamente convinta che piantare un albero per dare immagine al Lions International sia un gesto dirompente ed estremamente significativo, che mette insieme etica (come siamo) ed estetica (come ci mostriamo agli altri). L'albero è la metafora della vita, è vita: nasce da un seme e ha bisogno di essere curato, coltivato, amato per crescere rigoglioso. Per questo mi piacerebbe moltissimo che il mio club adottasse il service "tre alberi per salvare il pianeta", e nello stesso tempo mi piacerebbe piantare un albero per ogni nuovo socio che entra nel club e per ogni nuova vita che nasce nelle famiglie dei nostri soci. Ritengo però che si debba pensare ad una strategia condivisa, con le altre istituzioni territoriali, affinché ci sia qualcuno che possa prendersi cura delle nuove piantumazioni, nel solco del messaggio che intendiamo veicolare. **Sarah Siciliano / Presidente LC Puglia dei Patri- moni e dei Cittadini**

15 Certo che mi piacerebbe e con forte convinzione esprimo anche a nome del Consiglio Direttivo e dei soci del Club che ho l'onore di presiedere, il mio parere favorevole all'idea di dedicare un parco, un sentiero, un albero o un'area giochi a Melvin Jones o a Helen Keller, perché darebbe lustro all'immagine dell'associazione quale parte attiva della comunità. Per quanto riguarda l'idea di piantare tre alberi a socio per più anni, pur essendo in linea di massima favorevole, esprimo qualche perplessità in merito alla fattibilità del progetto. Ciononostante, se ne potrebbe iniziare a parlare, per verificarne la percorribilità in termini concreti, vista la sempre più crescente attenzione della comunità nei confronti della problematica della tutela dell'ambiente. **Massimiliana Costantino / Presidente LC Foggia Host**

16 In riferimento alle due iniziative relative al nostro ambiente rispondo ai due quesiti sull'idea di intitolare un parco o una via a Helen Keller o Melvin Jones e quella di piantare 3 alberi per ogni socio. Sono ambedue delle ottime proposte che avranno un impatto positivo sulla cittadinanza e daranno visibilità ai Lions. Già con il mio Direttivo avevamo deliberato di piantumare delle specie autoctone in un parco o in una scuola con lo scopo del ripristino e della protezione del nostro ambiente per migliorare il benessere della comunità, ho già preso contatti con l'Amministrazione comunale per stabilire il luogo della messa a dimora. Per quanto riguarda la prima proposta il Club di Nardò ha già protocollato una richiesta al Sindaco di Nardò di intitolare una via o piazza a Melvin Jones. **Luigi Zuccaro / Presidente del Lions Club di Nardò**

17 L'idea della piantumazione degli alberi è molto interessante, suggestiva e necessaria per ricostruire il patrimonio boschivo con molteplici scopi: prevenire il dissesto idrogeologico e rendere più

vivibile l'aria della nostra comunità mediante l'assorbimento della CO2. In tal senso io in qualità di Presidente del Club di Locri avevo preso i primi contatti con il sindaco nell'ambito del progetto Ulisse. **Ritengo importante intitolare una fontana, una aiuola o un parco a Melvin Jones che servirebbe a fare conoscere il Lions aumentandone la visibilità.** *Rocco Vasile / Presidente LC Locri*

18 Come non essere favorevoli a dedicare un parco verde o almeno un gruppo di alberi, per rendere più vivibile la nostra Comunità. I Lions per le loro finalità partecipano attivamente a creare service per migliorare la loro Comunità. Condivido pienamente l'idea del PID Sandro Castellana affinché i Lions possano diventare "Paladini dell'Ambiente". Proteggere il nostro ambiente è un dovere e piantare alberi nei centri storici è una soluzione a difesa della tutela e del ripristino della natura e la garanzia di ecosistemi ben funzionanti, per migliorare la salute dei cittadini. **Un giardino è un'opera d'arte che non può mai dirsi ultimata: le piante sono per il giardino come le cellule di un organismo vivente, che continua a crescere e a trasformarsi,** tanto che un luogo muta continuamente d'aspetto. I Lions hanno piantumato oltre 10.000 alberi nel multidistretto Italy e allora perché non registrare una mappa digitale creando un percorso naturalistico. *Bruno Canetti / Presidente LC Napoli Svevo*

19 Sono fortemente d'accordo, e ritengo di rappresentare anche la volontà dei soci del mio club, di sfruttare una possibilità di questo genere perché **sono fortemente convinto che iniziative come queste servano ad aiutare le nostre comunità nella ormai difficile lotta per la difesa ambientale.** Sono anche convinto che la intitolazione di qualche struttura del tipo indicato, preferibilmente a Melvin Jones, servirebbe a dare più visibilità alla nostra associazione. Penso che ogni club dovrebbe fare un piccolo sforzo in questa direzione. *Pasquale Gagliardi / Presidente LC Siderno*

20 L'iniziativa proposta di dedicare un parco, un sentiero, un albero, un'area giochi a Melvin Jones o a Helen Keller, e di piantare, per rendere più vivibili le nostre città, tre alberi a socio per più anni non può non accogliere il plauso incondizionato mio personale e dei soci del nostro club.

Invero, il rispetto della natura, dell'ambiente e dell'ecosistema, fa parte integrante della nostra cultura e del senso civico che deve caratterizzarci come cittadini e come Lions.

La diffusione e la trasmissione di questi valori attraverso azioni e testimonianze concrete è un presupposto indispensabile per offrire alle nuove generazioni l'opportunità di un costante ed equilibrato miglioramento della qualità di vita sostenuto da atteggiamenti e scelte corrette e responsabili. *Donato Mannina / Presidente LC Messina Host*

21 Ritengo assolutamente importante avviare service in grado di evidenziare i valori fondanti della nostra associazione e del nostro impegno sociale e per questa ragione **sono assolutamente favorevole a iniziative volte a dedicare angoli di Città al fondatore Malvin Jones o a Helen Keller con lo scopo di farne conoscere l'eredità di mission che ogni Lions conserva nella propria quotidianità.**

Alla luce delle continue emergenze ambientali, inoltre, **non posso che dirmi assolutamente favorevole a iniziative in grado di coinvolgere ogni socio Lion nella donazione di almeno 3 alberi da donare alle nostre città.** I valori fondanti così come la mission di salvaguardare persone e ambiente sono due principi per i quali non possiamo esimerci dal porre in essere service duraturi nel tempo. *Giuseppe Caramazza / Presidente LC Agrigento Host*

22 La tutela dell'ambiente nel quale viviamo è oggi uno dei focus principali degli obbiettivi del Lions International. La valenza della tutela dell'ambiente nelle più svariate declinazioni quali: salute, svago o opportunità economica, è, finalmente, uno dei paradigmi fondamentali del concetto attuale di vita.

Non va dimenticato che questo sentire collettivo è frutto di un percorso lungo e difficile che solo negli ultimi anni, grazie anche ad una più decisa posizione adottata da Papa Francesco e dalla Chiesa Cattolica, è divenuto sentimento comune di primaria importanza.

La tutela dell'ambiente costituisce un punto nevralgico delle politiche di sviluppo economico dei paesi occidentali industrializzati stretti tra l'esigenza di tutela e quella di una economia spesso ancora legata a sistemi produttivi tradizionali ad alto impatto ambientale. In questo quadro si innesta l'importante percorso per la riduzione delle emissioni di CO2, che tante difficoltà e resistenze incontra da parte dei nuovi paesi industrializzati quali Cina ed India.

Nel quadro così delineato i Lions possono svolgere un importante ruolo propulsivo di sensibilizzazione della opinione pubblica e dei governanti con proposte ed iniziative sul tema della tutela ambientale.

In particolare attività di lobby nei confronti di enti di governo a tutti i livelli al fine di indirizzare le politiche di sviluppo economico verso attività di impresa sostenibili a livello ambientale in tema di mobilità e trasporti a basso impatto, riciclo e riutilizzo al fine di ridurre l'ingresso in discarica dei rifiuti. Sotto altro profilo è importante sviluppare anche iniziative di sensibilizzazione dei cittadini ad una maggiore attenzione verso i temi della tutela ambientale attraverso iniziative concrete tra le quali bene si posiziona anche la piantumazione di alberi nelle nostre città come simboli della cura dell'ambiente e dell'impegno dei Lions anche negli anni futuri. *Pier Francesco Rizza / Presidente LC Siracusa Host*

Testi raccolti da Aristide Bava, Walter Buscema, Tarcisio Caltran, Rita Cardaioli Testa, Angelo Iacovazzi, Riccardo Tacconi e Virginia Viola.

IL TORMENTONISMO della comunicazione lionistica

“Quale valore diamo noi Lions alla comunicazione?”. Se questa intrigante domanda la pone Alfredo Canobbio, coordinatore del MD per la comunicazione esterna, significa che l’argomento costituisce per i Lions italiani un irrisolto cruccio che li impensierisce. **Di Franco Rasi**



Che questa età, ove la sorte ci ha collocato, coincida con la “società della comunicazione” penso che nessuno possa dubitarlo. È sufficiente considerare l’enorme quantità di notizie che i media riversano ad ogni ora del giorno e della notte su una società in preda a incertezze e angosce. Società che è sempre più disposta ad assorbire, più che il ragionato contesto dei fatti, la spettacolarità e la improvvisazione della loro presentazione. L’informazione è confusa, da vetrina, troppe volte urlata da comunicatori improvvisati.

È lecita la domanda: ci sono in Italia comunicatori veri? Tutti pensano di saper comunicare perché tutti credono di conoscere i meccanismi che sottendono questa materia. È noto che anche noi Lions da sempre ci interroghiamo sul perché siamo così poco conosciuti o per quale ragione tutto quello che facciamo (e facciamo tante cose belle!) sia ignorato dalla grande stampa. Temi, tante volte affrontati e ancora irrisolti, che creano incertezza e confusione ed avvolgono, come in una nebbia, molti vertici della nostra Associazione.

Ben vengano quindi le precise e condivisibili riflessioni di Alfredo Canobbio, pubblicate sulla rivista dello scorso mese. Se è vero quel motto latino che suona: “per chi paga poco la messa è breve”, mi sembra sostanziale l’osservazione del Canobbio quando rimarca che per un efficace risultato comunicativo “...gli investimenti economici sono indispensabili...”.

La Sede centrale nel bilancio giugno 2019/2020 (l’ultimo pubblicato) ha speso per marketing e per le trentadue riviste LION nel mondo 9.481.000 dollari. Sono tanti, certo. All’edizione italiana però oggi arrivano 2 dollari per socio, prima erano 4 dollari e prima ancora erano 6 dollari. Il MD contribuisce alla pubblicazione con 5 euro per socio, cifra

fissata tanti, tanti anni fa, quando i soci erano cinquantamila, e mai aggiornata.

La struttura delle relazioni esterne, che dovrebbe essere il fondamentale strumento di pubbliche relazioni, quella che dovrebbe riproporre il simbolo dei Due Leoni fra le più importanti Associazioni di volontariato oggi in Italia, ha una dotazione di un euro a socio. Fino a qualche anno fa erano 1,80, ma un Consiglio dei Governatori decise che la cifra era troppo alta. Tale Struttura raccoglie, elabora e trasforma secondo i canoni dell’informazione mediale, fatti e avvenimenti che accadono all’interno dei Club, dei Distretti e del MD, selezionando i più significativi e dandone notizia all’esterno dell’Associazione.

A frantumare la unicità di questo processo, che per sua natura necessita di un unico vertice ricco di profonda sensibilità lionistica e di esperienza professionale, c’è la bizzarra di avere due agenzie d’informazione, una esterna e una interna.

Gli attuali indirizzi dei guru della comunicazione suggeriscono che, in una società globalizzata com’è la nostra, l’accorpamento delle varie funzioni comunicazionali in un unico centro direzionale raggiunge meglio e più velocemente l’obiettivo che ci si propone. Inoltre, è auspicabile affrontare l’utilità di un ufficio stampa, dove Lions di provata esperienza interagiscano con giornalisti professionisti, regolarmente pagati, ma non appartenenti alla nostra Associazione.

L’autoreferenzialità spesso gioca brutti scherzi nel valutare la dimensione di una notizia o nel programmare una campagna pubblicitaria. Altre associazioni di servizio, a noi simili, hanno da tempo risolto questo problema affidandosi ad agenzie di pubblicità di importanza internazionali. I risultati sono stati sorprendenti.

LION DA 50 ANNI

con immutata voglia di proseguire... per sempre

Una retrospettiva per descrivere il presente e delineare il futuro della nostra associazione. Perché è bello essere Lions e quali gli auspici per il futuro. Da magistrato in una cittadina di provincia, la decisione di diventare Lion non fu agevole e lo divenni per altro senza alcuna informazione o formazione quando fui cooptato nel Lions Club di Termoli. Penetrando nei principi e nei valori del lionismo, scoprii ben presto che tra solidarietà e giustizia non esiste una pregiudiziale incompatibilità: una scoperta che mi ha accompagnato nei miei 45 anni di magistratura. Se ho voglia di continuare a sfogliare altre pagine di storia lionistica non è per autocompiacimento ma solo perché convinto che il lionismo non sia invecchiato, ma se mai sono cambiati i testimoni e forse si è modificata la stessa identità della nostra associazione. **Di Bruno Ferraro**



Anzitutto, qual è il lionismo alle nostre spalle? Esso si articola in una serie di proposizioni. Trovano posto: il lionismo del cosiddetto nuovo corso; il lionismo come movimento di opinione; il lionismo come movimento di risposta e/o di proposta; il lionismo come movimento di pressione; il lionismo come paladino di cittadinanza umanitaria; il lionismo che ha aperto ai giovani e alle donne; il lionismo come pensiero che si estrinseca nei temi nazionali di studio; il lionismo che si rende concretamente solidale con piccoli e grandi gesti di condivisione; il lionismo dei service piccoli e grandi, dei service che non lasciano se non il ricordo e dei service che si traducono in azioni durature; il lionismo che si fa carico delle ansie e delle aspettative del mondo dei giovani; il lionismo collaborativo, competitivo ed alternativo; il lionismo che esalta il principio di libertà del singolo per meglio porlo al servizio della comunità.

Tutto questo è il passato. Perché si possa tuttavia realizzare una ideale simbiosi tra passato e futuro nel segno della continuità, è necessario mantenere alcuni punti fermi e ricordarsi che il lionismo è filosofia di vita applicata nella professione e nel sociale; coscienza critica della società civile; una sorta di religione laica; affermazione di ideali e valori eterni da realizzare in un mondo soggetto a continui cambiamenti; possibilità di stare con gli altri con la coscienza del dovere compiuto, senza piegarsi al solo principio del tornaconto individuale; affermazione di principi e di ideali anche quando sono messi in discussione o non univocamente condivisi (Patria, Pace, Giustizia, Uguaglianza, Solidarietà); amicizia funzionale al servizio disinteressato; attività sul territorio ma in proiezione internazionale; sintesi di pensiero e di azione.

Il lionismo non è la medicina del mondo, né la panacea per i mali della nostra società. Operando però non da singoli

ma come componenti della nostra Associazione, possiamo essere protagonisti nella vita di tutti i giorni, promotori e fattori del bene comune, autentici cittadini del mondo. I Lions puntano infatti ad uno sviluppo equilibrato della società nelle sue diverse articolazioni. In questo, essi sono attestati in una posizione consona ai principi costituzionali: prendere attivo interesse..., migliorare la comunità, promuovere efficienza e serietà morale, essere solidali con il prossimo, si correlano con gli artt. 2, 3, 45 e 46 della Carta Costituzionale che abbiamo celebrato nel 2010-2011 in coincidenza con i 150 anni dell'Unità Nazionale.

Quanto alla nostra internazionalità il lionismo può costituire una sorta di antidoto per vincere l'odio che continua ad albergare nel cuore dei popoli: popoli che introiettano il veleno non per fatto proprio ma quasi sempre per impulso dei loro governanti del momento. Se c'è un aspetto infatti del quale sono da sempre intimamente convinto, esso è costituito dalla constatazione che gli uomini non sono fatti per odiarsi ma sono portati, se non proprio ad amarsi, a sopportarsi l'uno con l'altro, alla ricerca di un rapporto che non sia di mera ed irriducibile conflittualità.

In tale contesto, noi Lions possiamo essere sorretti dalla convinzione che il lionismo unisce al di là delle immancabili differenze e che la nostra Associazione può perseguire l'obiettivo della integrazione fra i popoli al di là delle barriere linguistiche, culturali, razziali, di costume.

Il lionismo, invero, nel momento in cui unisce i club, favorisce con ciò stesso la comprensione fra i popoli del mondo e quindi un'autentica integrazione. La nostra è una filosofia di vita che ci porta a sognare un mondo senza confini e senza steccati, rendendoci paladini di quella cittadinanza umanitaria su cui giustamente si insiste ed alla quale tenacemente si guarda come obiettivo del ventunesimo secolo.

Si pensi alla sfilata delle bandiere nell'ambito della Convention, agli scambi giovanili, al Forum europeo e del Mediterraneo, alle grandi opere finanziate dalla LCIF. Ed ancora, come restare insensibili di fronte alla prospettiva che vuole i nostri club protagonisti del cambiamento, un ponte fra istituzioni e generazioni attuali e future?

Se essere Lions significa ispirarsi ai principi del codice etico, ne discende l'obbligo di intervenire nel dibattito più generale bandendo l'interesse personale, sia in forma diretta che come discendente dalla categoria di appartenenza.

Occorre dunque riappropriarsi dei diritti partecipativi, ma la partecipazione, se non vuole essere solo velleitaria e intende diventare un fatto di costume e di cultura, esige conoscenza, studio, confronto, discussione, libertà di giudizio e di espressione, concretezza, capacità di individuare le reali carenze e proporre soluzioni fattibili, capacità di evitare programmi che eccedono la nostra portata e le nostre professionalità.

Quanto descritto comporta la necessità di un cambiamento dell'organizzazione. Lo impongono le normative fiscali ma, ancora di più, la necessità di passare da un lionismo meramente sentimentale, basato su un'organizzazione rudimentale (direi quasi artigianale o familiare), ad un lionismo moderno, in grado di interpretare i bisogni della società e di investire fondi cospicui nel campo della solidarietà. Su ciò non vi è questione. Questione, se mai, è sul come organizzarsi.

A mio avviso la creazione di una Fondazione Nazionale, sotto la vigilanza del Consiglio dei Governatori e con una contabilità vagliata anche dal Congresso Nazionale, consentirebbe al nostro movimento di rimanere unito e coeso, evitando le diverse sfaccettature conseguenti ad un'organizzazione dispersa nei mille rivoli di associazioni di promozione sociale. Per il bene ed il futuro del lionismo, da ex magistrato e da Lion di lunghissimo corso, mi sento di caldeggiare la soluzione appena descritta.

I miei personali auspici: attività di servizio condotte direttamente; forte impegno civico; continuità dell'azione lionistica; club Lions autenticamente selettivi e culturalmente elitari; officer scelti per merito e valutati al termine dell'annata; congressi organizzati con un sapiente utilizzo dell'ordine del giorno.

In conclusione, occorre partire dalla storia per conoscere, calarsi nel presente per operare, proiettarsi verso il futuro progettando.

È bello essere Lions...

Si è bello essere Lions. Perché malgrado tante avversità che non mancano neppure nella nostra associazione e malgrado tempi "tristi" come quelli che stiamo vivendo a causa della grave pandemia, che non finisce ancora di preoccupare tutti noi, la vita ci riserva sempre delle piccole grandi soddisfazioni. Piccole perché sono semplici e legate alla vita quotidiana; grandi perché riescono ad inorgogliarti arrivando improvvisamente. [Di Aristide Bava](#)

Lo spunto di queste poche righe mi è arrivato, infatti, in maniera inaspettata, con una telefonata fattami da un socio del mio club, il club di Locri, in provincia di Reggio Calabria. Evito di fare il suo nome per una questione di privacy, ma dico che è diventato Lion da pochi anni anche se ha seguito spesso da vicino le manifestazioni organizzate dai nostri club per una passione innata che si portava appresso e credo che faccia parte di quelle persone che il lionismo, con distintivo o senza distintivo, lo hanno dentro da sempre perché anche nella vita sociale è persona di primo piano fortemente dedita a contribuire al miglioramento e alla qualificazione della comunità che lo circonda.

Anche per questo la sua telefonata mi ha positivamente sorpreso. "Ti devo confessare una cosa - mi ha detto - io faccio parte di questa associazione da poco tempo e non ho ancora avuto modo di esprimermi come vorrei e di dare un mio contributo più diretto alle varie iniziative che i nostri club e il nostro Distretto organizzano, ma ti aggiungo che ho appena finito di sfogliare con più attenzione alcune delle nostre riviste e leggendo quello che in esse è riportato mi sento veramente onorato di essere Lions. I concetti che leggo, le iniziative che vengono fatte, i contributi che tanti Lions danno alle loro comunità sono una parte di me stesso.

Io certe cose me le porto appresso da ragazzo e ho cercato di seguire una linea di vita in parallelo diretto con quello che è il We Serve. Ti assicuro che non è piaggeria. Mi sento realmente orgoglioso di appartenere alla famiglia Lions".

Questa è la sintesi della telefonata, che, come dicevo, mi ha sorpreso positivamente; ed ha finito col risvegliare anche in me certi "ardori" lionistici giovanili, purtroppo col tempo affievoliti da certe precarietà che la nostra associazione ha vissuto negli ultimi anni e che in parte hanno, purtroppo, anche ridimensionato il numero dei soci. Ma testimonianze di questo genere finiscono col diventare vere e proprie boccate d'ossigeno per chi crede veramente nel lionismo e nella sua lunga storia.

Resta il rammarico che, troppo spesso, uomini come il mio interlocutore telefonico, non affetti da protagonismo e lontani, se non schivi, dal potere effimero e temporaneo - e ce ne sono tanti - degli altri, restano fermi nell'angolo e, purtroppo, si fa poco o nulla per "sfruttarli" lionisticamente. Perché credetemi, sono convinto che non sono loro a perderci, ma è soprattutto la nostra associazione che perde l'occasione di poter contare su quella marcia in più che costoro potrebbero dare. Il lionismo, purtroppo, è diventato anche questo ma, malgrado ciò, niente e nessuno potrà impedire che la sua storia continui e che tanti di noi si sentano orgogliosi di far parte di questa grande famiglia. E non guasta che ogni tanto qualcuno ci ricordi quanto è bello essere Lions.

Alpine Lions Cooperation

Colpo di scena al meeting di Torino... Albert Ortner lascia la segreteria generale dopo dieci anni e diventa presidente onorario di ALC. Nuovo Segretario il PDG Guido Cella (Distretto 108 Ta1). ALC ha superato quota 23.500 soci Lions di 4 Nazioni, 10 Distretti e 710 Club. Dal Mar Ligure all'Adriatico. **Di Tarcisio Caltran**



Il 2 ottobre scorso, nel meeting di Torino, il PDG Albert Ortner ha lasciato la carica di segretario generale di Alpine Lions Cooperation, ricoperta fin dalla nascita di una struttura che ha precorso i tempi, superando barriere e ostacoli, allo scopo di unire i Lions dell'arco alpino con i vincoli dell'amicizia e della collaborazione. Un'esperienza straordinaria, che lo ha visto promotore, cofondatore, organizzatore, punto di riferimento in un periodo delicato nel contesto del Centro Europa.

Quello che sembrava un sogno è diventato realtà, affermandosi quale momento di incontro e di confronto per 23.500 Lions, appartenenti a 4 Nazioni, 10 Distretti, 710 Club. ALC è stata la più grande espressione di internazionalità sorta dalla nascita del MD 108 Italy.

“Da Trieste 2011 sono trascorsi dieci anni, che mi hanno visto un po' come un “Padre Spirituale” dell'organizzazione - ha detto Albert Ortner -. Non ho mai pensato di fare il presidente, preferendo restare semplice segretario per meglio consentire alla struttura di operare, crescere e volare alto nello spirito Lions. Come Governatore italiano, uomo del Sud Tirolo, che aveva passato gli anni degli studi universitari in Austria, conoscevo bene i mondi al di qua e al di là delle Alpi. Questo mi ha permesso di agire nell'interesse di tutti, cercando soprattutto condivisione e amicizia. Dieci anni sono un periodo lungo, che non trova molti riscontri nel LCI, un periodo più che sufficiente per rafforzare l'idea iniziale e imporsi sul territorio, ma sono anche il momento per tirare le somme del lavoro svolto e analizzare i risultati

raggiunti, sempre nell'ottica della nostra Mission”.

Il progetto è cresciuto e si è affermato in un'area sempre più vasta, realizzando service di notevole impatto sulle comunità. Il PDG Ortner conosceva bene gli aspetti comuni e le diversità, il profondo dolore causato dalla Prima Guerra Mondiale, ma si rendeva conto delle grandi potenzialità di questa parte d'Europa e dell'opportunità “di attenuare le vecchie frontiere”. Valori importanti, in linea con il messaggio Lions: “Creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo”.

C'erano tutte le premesse per dare vita ad una piattaforma comune tra i Distretti delle Regioni Alpine, le cui popolazioni presentano molti tratti simili nella storia, nella cultura, nel modo di vivere e di essere. Mission e Vision di ALC sono state viste con favore dal LCI, a cominciare dai Governatori e PDG che avevano conosciuto e apprezzato l'internazionalità del LCI. “L'obiettivo di completare l'arco alpino tra l'Adriatico e il Mar Ligure sembra presto raggiungibile”.

Dopo i ringraziamenti di rito (alla famiglia, al PCC Luciano Aldo Ferrari, al PDG Letzgas del Baviera Sud) il passaggio di consegne al nuovo Segretario, il PDG Guido Cella (Distretto 108 Ta1). Quindi la sorpresa, più che meritata, con la proposta (accolta all'unanimità) di nominare Albert Ortner Presidente Onorario di ALC, non volendo il Board lasciarsi sfuggire una persona con la sua esperienza e la sua grande capacità di mediazione!

Nelle foto, il PDG Albert Ortner lascia la segreteria generale e diventa presidente onorario di ALC e il tavolo della presidenza al meeting di Torino.

L'impegno dei Lions per i giovani

Non possiamo rimanere sordi all'appello dell'Unicef. In Europa 3 ragazzi al giorno si tolgono la vita. **Di Francesco Pira**

Mi sono documentato davvero tantissimo sulle dinamiche sociali relative alla pandemia e l'isolamento risulta essere uno degli aspetti più allarmanti.

Tra gli innumerevoli articoli che mi hanno fatto riflettere c'è stato quello del portale Huffingtonpost, scritto da Ilaria Betti, che ha riportato i dati condivisi da Stefano Vicari, responsabile di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma. Vicari ha dichiarato, al portale Huffingtonpost, la presenza di due fenomeni molto gravi: gli adolescenti che per autoaffermarsi diventano sempre più aggressivi e i giovani che si chiudono in se stessi, isolandosi dal resto del mondo.

Tanti i disturbi legati all'ansia, allo stress, alla depressione e al sonno. L'interazione a distanza, e l'assenza di un confronto in presenza, ha acuito dinamiche che palesano disagi già latenti nei nostri giovani. La relazione virtuale, di qualsiasi natura essa sia, non può mai compensare la relazione vissuta in concretezza nella realtà di tutti i giorni, anzi diventa frustrante. I dati parlano chiaro: durante la pandemia sono aumentati del 30% i ricoveri per autolesionismo o suicidi. Questo è veramente assurdo. Sono tantissimi i ragazzi e le ragazze che si fanno del male, continuano a farsi del male e vivono nell'assoluta solitudine.

Si è tanto parlato dell'analisi dei dati europei tratta dal rapporto Unicef e diffusa ad ottobre 2021: "La condizione dell'infanzia nel mondo: nella mia mente". Secondo il nuovo rapporto in Europa il suicidio è la seconda causa di morte tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni, il primo posto è occupato dalle morti dovute agli incidenti stradali.

Il rapporto evidenzia che il 19% dei ragazzi europei tra i 15 e i 19 anni soffre di problemi legati alla salute mentale. Tra i ragazzi tra i 10 e i 19 anni, 9 milioni devono fare i conti con un disturbo legato alla salute mentale: l'ansia e la depressione delineano oltre la metà dei casi.

Geert Cappelaere, Rappresentante Unicef per le istituzioni dell'Unione Europea ha dichiarato: "L'Unicef identifica alcuni interventi prioritari per le istituzioni europee e i governi nazionali fra i quali servizi per la salute mentale e migliori infrastrutture regionali".

Oggi credo che i modelli tradizionali di educazione siano superati e serva un nuovo approccio alla formazione delle nuove generazioni. Siamo di fronte ad una sfida di rilevanza globale che può essere realizzata solo se si dà vita ad una nuova alleanza. La formazione è importante e credo non si debba smettere di educare tutte quelle figure che devono guidare nel loro percorso di crescita i preadolescenti e gli adolescenti. Noi Lions abbiamo il compito di supportare i giovani, attraverso campagne di informazione e mettendoci all'ascolto di quanti hanno bisogno. Continuiamo ad educare ai sentimenti, infondendo alle nuove generazioni valori importanti come il rispetto della propria e dell'altrui vita.

Chi accudirà la foresta bambina?

La messa in atto degli accordi di Parigi prevede, fra l'altro, la riforestazione. Il progetto si ripropone di piantare alberi, smettere di deforestare e, per logica conseguenza, ridurre le emissioni di CO₂.

Encomiabile iniziativa che sembra facile a dirsi, ma mi chiedo innanzitutto quanti alberi saremo in grado di piantare e dove. Poi chi progetterà con cura i tempi e i modi per non ottenere più danni che benefici? Chi saprà evitare che l'operazione divenga la miglior nemica (o la peggiore amica) dei nostri sogni?

Non vorrei sembrare un portatore sano di energie negative. Anch'io, che vivo in una città inquinata, sogno il verde e un'aria respirabile. Ma la premessa con cui si apre questo esperimento mi fa intravedere scenari imprevedibili.

Concedetemi di citare un esempio. Da giovane fui, per breve periodo, consulente esterno della mia Regione. Un giorno ad un funzionario ecologista incompetente ma altolocato passò per la mente di regalare pianticelle di abete ai cittadini affinché li piantassero ovunque: sui loro terrazzi, nei giardini, nelle pubbliche aiuole e magari anche nei vasi. L'iniziativa fu chiamata "Viva il Verde". Furono svuotati vivai, allevamenti e serre.

Poi, una domenica, i piccoli abeti vennero distribuiti alla popolazione. Il lunedì tutti i cassonetti della città erano pieni di pianticelle in coma. Il sorriso dell'altolocato assunse le fattezze d'una paralisi quando venne rimosso dai superiori e destinato ad altro incarico, ma ormai la frittata era fatta.

Non oso paragonare un'iniziativa a livello globale con quella estemporanea di un visionario burocrate regionale, ma mi chiedo quanto e come sia stato pianificato a livello globale il progetto. Non è la prima volta che, su scala nazionale, si tenta un esteso rimboschimento ottenendo scarsi risultati se non nulli.

La Grande Muraglia Verde, creata ripetutamente per difendere il territorio cinese dall'avanzata del deserto del Gobi, non ha dato risultati, nemmeno con il lancio aereo di tonnellate di sementi d'albero. Per il momento neppure il Great Green Wall del Sahara sta fornendo risultati apprezzabili. Nel 2019 i turchi, celebrando la loro giornata nazionale della forestazione, piantarono in estate qualcosa come 11 milioni di alberi che morirono in pochi mesi.

Non è facile. Collocare mille miliardi di alberi richiede una superficie territoriale enorme con lavoro, investimenti e tempi molto lunghi per la loro gestione. Credo che il blocco della deforestazione sarebbe più praticabile e porterebbe a risultati migliori, soltanto se prevalesse la buona volontà degli umani. Ma forse è proprio questo il problema.

Mimmo Genta

L'INCERTEZZA DI UNA SCELTA

Caro direttore,

ho ricevuto qualche giorno fa il primo numero del 2022 in forma digitale della rivista Lion. Lo leggo sempre con curiosità e attenzione, perché è un panorama sulle realtà del MD che altrimenti non verrei a conoscere, ma è anche spunto interessante per altri contesti.

Sono rimasto sorpreso dal tuo articolo sull'“incertezza di una scelta”; evidenzia una situazione di “scoraggiamento” in relazione a strategie e realtà che non sono addentro.

La presente solo per farti sapere, da uno dei tanti Lion italiani, che la linea editoriale evidenzia valori e spessore non comuni, che non si riscontrano neanche in una stampa nazionale.

Momenti di incertezze in questi due anni e passa ci sono stati e ci saranno; scombusoleranno molto le nostre abitudini. I tempi comporteranno mutamenti nelle nostre abitudini e non dobbiamo mollare. **Alberto Valentini / LC Roma Palatinum**

DOVE SI FERMA LA COMUNICAZIONE?

Caro direttore,

l'articolo di Luciano Mallima (LION, gennaio 2022), mette il dito sulla piaga, perché evidenzia, impietosamente, ciò che avviene nei nostri Distretti relativamente all'argomento in oggetto. Premesso che leggendo l'articolo mi sono rivisto come un “entusiasta”, che da 36 anni, con vari ruoli, ho scritto e pubblicato nelle nostre riviste, Distrettuali, Circostrizionali e di Club, centinaia di articoli, coniugando, come mi ha insegnato il mio maestro Armando Veneto, “la cronaca e la storia, la fede e la speranza”; privilegiando il dove, il quando, il come e, soprattutto, il perché, conscio del fatto che il lionismo è una ideologia antropocentrica avanzata, composita, colta, ma è anche movimento di opinione, cassa di risonanza, dei maggiori fenomeni sociali, che in quel momento avvengono nella società civile.

E così ho continuato a seguire convegni culturali da noi promossi, che meriterebbero, successivamente, la stampa di opuscoli con gli “Atti del Convegno”, riunioni di Circostrizione, dando voce a chi non ha voce, per far arrivare a tutti i soci messaggi che rimarrebbero solo patrimonio di alcuni.

Ma i miei articoli, spesso sono rimasti in redazione. Oggi per il 90% pubblichiamo locandine e notizie brevi che testimoniano “il fare” dei Lions. Ottimo messaggio all'esterno, per le migliaia di contatti, ma non viene fuori né il perché, né il come, che sono l'essenza della notizia, che sollecita l'emulazione ed anche lo spirito di appartenenza, utile per coinvolgere nuovi soci e per agevolare la Retention.

Ritengo che per elevare quella percentuale di cui parla Mallima, (oggi del 30%) bisognerà coinvolgere quanti più soci, direttamente, attraverso le riviste nazionali, distrettuali, circostrizionali, atti dei convegni e perché no, anche coi “Giornali di Club” (cioè comunicazione interna), lasciando sui social locandine e notizie brevi. **Enzo Traina / LC Palermo Leoni - Redattore della rivista distrettuale**

LA VITA HA UN VALORE INESTIMABILE

Caro direttore,

sul numero di novembre 2021 il nostro Presidente Internazionale, Douglas X. Alexander, con un messaggio estremamente lungimirante ci esortava a considerare il valore della Famiglia e a riservarle la più elevata attenzione e considerazione. Nel ruolo di Lions, ci stimolava altresì a promuovere la salute di mente, corpo e spirito e, in buona sostanza, l'attenzione alla persona.

Collegando le due sollecitazioni mi sono domandato: quanto vale la salvaguardia della vita umana soprattutto se prendiamo in

considerazione l'esperienza del Covid-19? Conta più le vita o il denaro? La risposta è che contano di più i soldi perché - indirettamente - i potenti antepongono sempre il loro interesse al bene dell'uomo. L'uomo peraltro nasce originariamente egoista ed è compito di coloro che hanno come missione lo spirito di servizio di vivere per il bene degli altri e pensare al loro interesse.

Ciò brevemente precisato, la mia risposta sul valore della vita umana, con l'auspicio di interpretare i sentimenti di tutti i Lions, è che ha un valore inestimabile, poiché rappresenta il bene per eccellenza. E come ben diceva il nostro illustre presidente essa va rispettata, curata, difesa con tutte le nostre energie. Prima di tutto dovremmo infatti aver interesse al bene dell'uomo, al suo benessere, alla sua salute. Restano poi imprescindibili l'eguale valore della vita di ogni essere umano, in quanto appartenente alla stessa specie, e il conseguente riconoscimento di pari rispetto della vita di ogni uomo.

La questione al cuore di questo articolo è proprio di superare la non rara percezione alterata del valore della vita umana, di cui spesso non siamo consapevoli e che si è cercato di proporre in poche parole nella speranza di spingere il lettore a interrogarsi sui fattori che sono alla base di questa interpretazione. Tale consapevolezza deve indurci ad una valutazione più oggettiva e razionale che può permetterci di riconoscere pari valore alla vita di ogni individuo e, di conseguenza, l'invulnerabilità di questo diritto per ogni essere umano. **Angelo Cipolloni / LC Montefiascone “Falisco Vulsineo”**

CINQUANT'ANNI DI LIONISMO

Caro direttore,

pensavo che il Lions Club fosse più munifico e generoso nei confronti di un socio che ha compiuto (e lavorato) per più di 50 anni nella nostra associazione, invece con mia grande delusione, la Sede Centrale se l'è cavata con una letterina di mezza pagina...

Cari amici lions, 50 anni di lionismo fatto in maniera più che corretta, sono 50 anni. Ho ereditato, la mia appartenenza all'Associazione nel 1972, da mio padre, fondatore del Distretto 108 A. Ho sostituito il mio genitore che all'età di 80 anni ha consegnato il suo distintivo al presidente in carica del suo Club.

Io, non ho seguito il suo esempio, ho fatto molto di più e i miei amici Lions lo sanno.

Oggi, al compimento dei miei 50 anni di lionismo posso dire di essere soddisfatto, ma non del tutto, in particolare nei confronti della Sede Centrale, la quale non ha considerato cosa significa per un imprenditore (ed altro) compiere 50 anni di lionismo.

Comunque per me va bene lo stesso, sono felice di aver fatto questo percorso e di avere insegnato ai più giovani e imparato dai più anziani cosa vuol dire essere Lions.

Comunque grazie lo stesso a tutti, in particolare alla Sede Centrale che ha continuato a bombardarci di circolari, alla quale tutti noi abbiamo sempre ubbidito. Il mio curriculum preferisco tenerlo per me, tanto agli altri non servirebbe, sarebbe solo carta straccia. Un grazie a voi tutti amici Lions.

Ho scritto la presente, che prego il direttore della rivista nazionale di pubblicare, per non dimenticare che vi voglio bene e ve ne ho voluto tanto. **Matteo Bonadies / Lion Decano del Distretto 108 AB**

UNA LETTERA AL RESPONSABILE DELLA COMUNICAZIONE INTERNA

Perché Lion e non Lions

Ieri, nel CD del nostro club, è emerso un dubbio che tanti di noi avevano lasciato sopito ma che, appena sollevato dal primo, ha trovato un'esplosiva, contagiosa espressione: perché il nome della rivista non è Lions, anziché Lion, in continuità con la scelta

originale di Melvin Jones di acronimo in cui la "S" finale sottolineasse la missione fondamentale dell'associazione, il Service? Sarebbe possibile aggiungere la S al titolo della rivista e al contempo riproporre l'importanza del servizio nell'articolo introduttivo del numero del nuovo corso?

Sperando di aver contribuito alla vitalità della nostra associazione anche attraverso questa piccola annotazione, apparentemente solo semantica ma, a nostro avviso, sostanziale, in amicizia restiamo in attesa di un gentile riscontro. **Felice Strollo / Presidente del LC Roma Ara Pacis**

**Risponde Luciano Mallima,
Coordinatore MD Comunicazione Interna**

Caro Felice, ti ringrazio sinceramente della tua mail perché mi consente di contribuire alla vitalità del tuo club su tematiche di cultura associativa.

Parto innanzitutto dal nome della rivista. THE LION MAGAZINE è la rivista ufficiale dell'associazione che viene edita in tutti i Paesi facenti parte dell'organizzazione, quindi il nome è un'emanazione americana. Il primo numero della rivista risale al novembre del 1918 e il nome non si riferisce all'acronimo, che verrà coniato durante la convention di Chicago nel 1920 su suggerimento di un giovane avvocato (non sappiamo il nome), ma alla figura del leone quale rappresentazione del socio del Lions Club e delle attività che svolge nel club e nei distretti.

L'interpretazione del nome dell'associazione è stata fatta sulla rivista nel 1931, che cito testualmente: "Il nostro nome non è stato scelto a caso, né è stato coniato. Da tempo immemore, il leone è stato il simbolo di tutto ciò che è buono ed è grazie al suo significato simbolico che il nome è stato scelto. Quattro qualità eccezionali - Coraggio, Forza, Attività e Fedeltà - sono correlate con l'adozione del nome. L'ultima delle qualità menzionate, la Fedeltà, ha un significato profondo e peculiare per tutti i Lions. Il simbolo del leone ha rappresentato il simbolo della fedeltà attraverso le diverse epoche e fra tutte le nazioni, antiche e moderne. Rappresenta la lealtà verso un amico, lealtà verso un principio, lealtà verso un compito, lealtà nei confronti della fiducia".

Da quanto detto si evince che la "S" della parola lions non si riferisce al service, in quanto l'acronimo è "L" iberty, "I"ntelligence, "O"ur "N"ations "S"afety, e che l'acronimo non è attribuibile a Melvin Jones (noi tendiamo ad attribuire tutto ciò che riguarda la nostra storia solo a Melvin Jones, ma in realtà le cose sono andate diversamente, coinvolgendo diversi soggetti).

Per completezza, il nostro motto "We Serve", non solo non è attribuibile a Melvin Jones, ma neanche al momento della fondazione nel 1917, in quanto è stato scelto nel 1954 dopo un concorso internazionale a cui hanno partecipato circa 6.000 Lions, e va attribuito a D.A. Stevenson, socio del Club Font Hill in Ontario, Canada.

Quindi, in conclusione, il nome LION si riferisce alla figura del leone e quindi del socio che opera, non all'acronimo, inoltre essendo la pubblicazione ufficiale dell'associazione, il nome non può essere modificato localmente.

Spero di essere stato esauriente sulle questioni da te sollevate.

IL LCI TORNI UN PO' ALLE SUE ORIGINI

Caro direttore,

premetto che scrivendo mi uso violenza, infatti l'edizione informatica non invita alla rilettura e alla riflessione, ma il pezzo di Bruno Ferraro apparso su Lion di gennaio 2022 è veramente interessante e stimolante: viene infatti correttamente interpretato uno dei principali scopi dei Lions Club "Fornire un luogo per aperti dibattiti su qualsiasi tema di interesse pubblico, con l'eccezione della politica di parte e del settarismo religioso". Commentare l'inadeguatezza di gran parte della Classe Politica italiana non

significa schierarsi per qualche partito, come altrettanto dibattere su argomenti escatologici non significa prendere posizione su settarismi religiosi, quindi nessuna infrazione di uno degli scopi dei Lions Clubs International, ma anzi doverosa attuazione degli scopi del Lions International.

Sono troppi - purtroppo - oggi i problemi che preoccupano ed assillano i Cittadini, poco o nulla supportati dalle autorità, che risultano distratte perché fuorviate da interessi particolari: gli organi di informazione, giornali - ma chi li legge ancora? -, programmi televisivi, ma soprattutto notiziari e blog dei telefonini, tutti fanno a gara alla sensazionalità, allo schieramento di parte, in un'effimera orgia di superficialità, con esclusione di qualsiasi impegnativo approfondimento dei temi, ma semplice adesione alle tesi ed affermazioni preconfezionate. Un esempio per tutti: anche i Lions - pochi, tanti? - si sottraggono al dibattito sui vaccini contro il virus Covid irridendo i contrari ai vaccini assimilandoli ai terrapiattisti e con ciò chiudendo ogni argomentazione.

Confido che il LCI torni un po' alle sue origini: luogo di incontro di persone sagge, esperte nei propri campi di attività, autorevoli - oggi si dice opinion leader -, capaci di promuovere i principi del buon governo e della buona cittadinanza, essere parte attiva del benessere civico, culturale, sociale, morale della comunità.

Sarebbero moltissimi gli argomenti/problemi affrontabili e sui quali i Lions potrebbero - non dico trovare soluzioni - ma prendere posizione: geopolitici (l'Italia nel Mediterraneo, immigrazione, il futuro dell'Europa e i suoi rapporti con il resto del mondo), lavoro e sviluppo economico, ...approvvigionamento energetico... oppure attendiamo di seguire la posizione sul nucleare della profetessa Greta...?

Ti ringrazio ancora Lion Bruno Ferraro per aver rotto un tabù, e con l'occasione ti rivolgo i più cari auguri per il nuovo anno 2022! **Cesare Gastaldi / LC Moncalieri Host**

Risponde Bruno Ferraro

Caro Cesare, preciso anzitutto che il mio indirizzo di posta elettronica è riportato in calce alla mia consueta nota mensile per la rubrica "Ieri ed oggi". Ciò premesso, ti ringrazio per la tua piena condivisione del mio pensiero, che è il frutto di una esperienza cinquantennale ed è ribadito nell'articolo rievocativo inserito in questo stesso numero di LION. Purtroppo sono cambiati i Lions e forse la stessa identità associativa: il ruolo ne ha chiaramente risentito e ci siamo privati della possibilità di proporci, per usare una tua espressione, come Opinion leader.

IL CAPO DEVE SAPERE

Caro direttore,

leggo e rileggo un articolo pubblicato sulla rivista di novembre 2021, "Il capo deve sapere oppure non è un capo" e mi domando perché mi sento così a disagio.

Vedo anche che è inserita nella rubrica "Etica e valori" e il mio disagio aumenta, rileggo il codice dell'etica lionistica e mi soffermo sui punti che riguardano il successo da perseguire senza pregiudicare la dignità e l'onore e il valore che più mi piace "essere cauti nella critica e generoso nella lode: costruire e non distruggere" e il mio disagio mi spinge a scrivere questa mail, per condividere una riflessione.

Premetto che non conosco l'autore né la sua storia, che immagino sia importante considerato che fa parte della redazione della rivista ufficiale, e quindi il mio è semplicemente il pensiero di una socia qualunque, che si appropria con umiltà e interesse al mondo Lions, e che ha trovato nel mondo lionistico una associazione molto poliedrica e ricca di persone di diversa estrazione, provenienza e cultura, accomunate dai valori del rispetto, della solidarietà, del servizio umanitario.

L'articolo su cui riflettere, però, mi sembra che non sia sempre

coerente con questi valori e cercherò di esprimere il perché.

Iniziamo dal titolo: “Il capo deve sapere”, una affermazione apodittica che non lascia spazio di discussione ad un’altra visione e anzi usa una terminologia che poco si concilia con un’associazione di volontariato. Credo infatti che il termine “capo” richiami il vertice di un’organizzazione autoritaria e autoreferenziale tipica del sistema industriale dell’ottocento e non il leader a cui immagino l’autore volesse fare riferimento.

Poi il giudizio sulle aziende buone (private) che sceglierebbero i vertici in base alla meritocrazia e quelle cattive (pubbliche), ove la competenza non sarebbe un criterio di scelta: un giudizio generalizzato, quasi da giustizialista, dimenticando però che buona parte delle aziende “buone” sono ereditate dai genitori (e spesso si è visto come i figli non hanno le doti di leadership necessarie), mentre per la cattiva PA vige, anche per i dirigenti, la modalità di accesso per concorso, ma soprattutto, una affermazione critica non certo cauta, quasi un pregiudizio dichiarato, contraddetto dalla realtà dei fatti.

Tanto per ricordare, sono state le pubbliche amministrazioni dirette, secondo l’autore, da “capi che non sanno” che ci hanno accolto, guarito e accompagnato nei mesi della pandemia, che hanno garantito i servizi pubblici, che non si sono mai fermate, che hanno coordinato gli aiuti e riorganizzato un nuovo modo di lavorare. Un’analisi anche superficiale della sanità lombarda, una sanità che ha molto valorizzato il privato e denigrato il pubblico, ha dimostrato durante la pandemia tutta la sua fragilità di competenze e di capacità, per non dire, a volte, anche di onestà. E la sanità pubblica, la scuola, la protezione civile, ma anche i Comuni sono le Pubbliche amministrazioni ai cui vertici si accederebbe senza requisiti di competenza e serietà!

Anche il confronto con le scuole nordeuropee mi sembra ingeneroso, soprattutto considerando che i dati ci indicano che i nostri laureati sono molto apprezzati all’estero e molto poco in Italia, ove se non appartengono alla famiglia “giusta”, sono costretti ad emigrare per vedere riconosciuto il proprio merito. Anche in questo caso l’autore distrugge, ma non costruisce nulla.

La nostra è una società dove l’ascensore sociale si è fermato 20 anni fa e i giovani provenienti da famiglie del ceto medio sono più poveri dei loro genitori, anche se laureati, competenti e bravi. L’ISTAT ci dice che nonostante il limitato numero di giovani laureati in Italia, le loro prospettive occupazionali sono relativamente più deboli rispetto ai valori medi europei: la quota degli occupati tra i 30-34enni laureati non raggiunge l’80% (78,9%) contro un valore medio europeo dell’87,7%. Tra i più giovani, la differenza Italia-Ue nei tassi di occupazione dei laureati sale a 9 punti; indicando un mercato del lavoro che assorbe con difficoltà e lentezza il giovane capitale umano più formato del Paese.

Su questo punto, se vogliamo costruire anziché distruggere, potremmo forse invitare i Lions a fare quanto possibile, per esempio cercando nelle proprie aziende e in generale sui posti di lavoro di valorizzare davvero il merito, diventando degli imprenditori e dei “capi” modello, di esempio per gli altri e promuovere i principi del buon governo e della buona cittadinanza.

“Bisogna sfatare il mito, come facciamo (chi? i Lions?) da decenni, secondo cui non c’è lavoro... Non c’è lavoro per i fannulloni e gli incapaci, ma per chi oggi possiede conoscenze, lavoro ve ne è in abbondanza e ben pagato”.

Qualche dato ISTAT: nel 2020, l’incidenza di povertà assoluta cresce soprattutto tra le famiglie con persona di riferimento (p.r.) occupata (7,3% dal 5,5% del 2019). Si tratta di oltre 955mila famiglie in totale, 227mila famiglie in più rispetto al 2019. Tra queste ultime, oltre la metà ha come persona di riferimento un operaio o assimilato, oltre un quinto un lavoratore in proprio. L’80% delle 335mila famiglie povere in più che si contano nel nostro Paese nel 2020 rispetto al 2019, sono famiglie composte solamente da italiani.

Tutte le famiglie con un lavoratore come persona di riferimento

vedono peggiorare la propria condizione: per quelle con persona di riferimento dipendente l’incidenza di povertà assoluta passa dal 6,0% al 7,8% (se la p.r. è un operaio o assimilato dal 10,2% al 13,3%), per quelle con p.r. indipendente dal 4,0% al 6,1% (in particolare per i lavoratori in proprio dal 5,2% al 7,6%).

Sintetizzo: il 13,3% delle famiglie dove la persona di riferimento è un operaio è “povera assoluta” in Italia nel 2020, (percentuale che sale al 15,8% se la famiglia di operai ha un minore!); secondo le stime preliminari del 2020 la povertà assoluta raggiunge, in Italia, i valori più elevati dal 2005 (ossia da quando è disponibile la serie storica per questo indicatore).

Parlare oggi di lavoro abbondante e ben pagato a me sembra poco etico.

“Non sempre la gente non lavora perché è incapace, qualche volta è anche malvagia...” tertium non datur, chi non lavora o è incapace, o è malvagia. Anche questa affermazione mi sembra poco rispettosa, se non lesiva della dignità di tutte quelle persone che il lavoro lo hanno perso, non lo hanno trovato e, che forse è la situazione peggiore, lavorano ma non riescono a sfamare (letteralmente) la loro famiglia. Questo soprattutto in questo Natale di pandemia.

Francamente, modalità di comunicazione auspicata dall’autore del testo, se questo è il pensiero “etico” dei Lions, io mi sento a disagio. *Antonella Chiusole / LC Trento del Concilio*

Risponde Carlo Alberto Tregua

Sono grato ad Antonella Chiusole per la sua elaborata lettera, e per i suoi ragionamenti che hanno sicuramente validità, nonché per il tempo che ha ritenuto di dedicare ai diversi argomenti. Magari ci fosse tanta gente pensante tra i cittadini, per cui la scelta dei parlamentari nazionali e dei consiglieri regionali e comunali sarebbe ben diversa da quella attuale, perché è evidente come fra gli Eletti vi sia tanta gente inadeguata al ruolo, precedentemente disoccupata o ignorante delle regole di convivenza fra i cittadini. Devo dire alla cortese lettrice che i miei editoriali - ne ho scritti oltre 4.600 - essendo limitati a 4.000 battute, devono avere una comunicazione stringata e secca, che può dar luogo a una non adeguata interpretazione.

Nei miei 63 anni di lavoro, di cui 42 dedicati al Quotidiano di Sicilia, di cui sono fondatore e direttore, ho sempre cercato di rilevare gli aspetti essenziali del funzionamento della Comunità, senza abbandonarmi ai luoghi comuni o al sentito dire, perché è mia abitudine citare fonti ufficiali nazionali e internazionali.

La cortese lettrice sa che il tessuto economico italiano è retto da 5 milioni di piccole e medie imprese che non sono state ereditate, bensì fondate da cittadini che avevano le idee chiare e che con grande capacità e sacrificio hanno realizzato il loro progetto. Sono pochi i casi di aziende ereditate e in ogni caso funzionano bene perché producono redditi, imposte per lo Stato e tanta occupazione. Non scopriamo nulla di nuovo quando ci riferiamo alla endemica disorganizzazione di tutte le pubbliche amministrazioni che non si vogliono modernizzare, perché se tutti i servizi fossero digitalizzati, i percorsi sarebbero tracciati ed emergerebbero le responsabilità dei fannulloni.

Che la sanità sia stata gravata dall’epidemia non vi è dubbio; che i singoli medici e infermieri abbiano compiuto un enorme sforzo è altrettanto pacifico, ma la cortese lettrice non sa quante magagne vi sono all’interno del Sistema Sanitario Nazionale, con riferimento ad appalti per l’acquisto di beni e servizi e alle nomine dei dirigenti. Un dato è certo: la sanità ci costa 122 miliardi.

Ribadisco che il lavoro c’è per i competenti: mancano 400 mila tecnici, 300 mila addetti alla costruzione di infrastrutture ed edilizia, 20 mila autisti dei tir.

Mi fermo se non per invitare la cortese lettrice a consultare il sito www.quotidianodisicilia.it e il relativo archivio che contiene oltre 300 mila articoli che costituiscono la storia del nostro Paese del quarantennio.

I 10 numeri di questa annata



Lion - Edizione italiana • Mensile a cura dell'Associazione Internazionale dei Lions Clubs, Multidistretto 108 Italy • FEBBRAIO 2022 • Numero 2 • Anno LXIV • Annata lionistica 2021/2022

Direttore responsabile: **Sirio Marciànò**
 Vice direttori: **Franco Rasi e Bruno Ferraro**
 Direttore Amministrativo: **Luciano Ferrari**



Redazione: Franco Amodeo, Emanuela Baio, Giulietta Bascioni Brattini, Aristide Bava, Valentina Belluzzi (*addetta stampa MD Leo*), Giuseppe Bottino, Tarcisio Caltran, Rita Cardaioli Testa, Alessandro Emiliani, Pier Giacomo Genta, Angelo Iacovazzi, Marcello Paris, Francesco Pira, Dario Nicoli, Roberta Gamberini Palmieri, Filippo Portoghese, Riccardo Tacconi, Carlo Alberto Tregua, Virginia Viola, Pierluigi Visci, Patrizia Vitali.



Comitato della rivista 2021-2022: Elena Appiani (Direttore Internazionale), Piero Nasuelli, Donato Vito Savino, Roberto Tamburi.

Nelle foto - Sopra i componenti della redazione e del comitato della rivista. In alto i vice direttori Franco Rasi e Bruno Ferraro e il direttore amministrativo Luciano Aldo Ferrari.

Art director: Amelia Casnici Marciànò



Redazione Internet www.rivistalion.it

Collaboratori: Giuseppe Walter Buscema, Felice Camesasca, Gianfranco Coccia, Massimo Fabio, Giuseppe Gandolfo, Giuseppe Innocenti, Giuseppe Mazzarino, Gabriele Moroni, Giuseppe Pajardi, Immacolata (Titti) Parisi, Maria Pia Pascasio Carabba, Paolo Piccolo, Massimo Ridolfi, Sabato Ruggiero, Simona Vitali

Executive Officer

- Presidente Internazionale: **Douglas X. Alexander**, USA
- Immediato Past Presidente: **Jung-Yul Choi**, Busan City, Repubblica di Corea
- Primo Vice Presidente: **Brian E. Sheehan**, Minnesota, USA
- Secondo Vice Presidente: **Patricia "Patti" Hill**, Edmonton, Canada
- Terzo Vice Presidente: **Fabricio Oliveira**, Catolè do Rocha, Brasile

International Office: 300, 22nd Street, Oak Brook - Illinois - 8842 - USA

International Headquarters Personnel - Editor in Chief: Sanjeev Ahuja - Creative Director: Dan Hervey - Managing Editor: Christopher Bunch - Senior Editor: Erin Kasdin - Assistant Editor: Joan Cary - Design Team Manager: Andrea Burns - Graphics Manager: Connie Schuler - Graphic Designer: Lisa Smith

Direttori Internazionali 2° anno

Michael D. Banks, Oklahoma, USA • Nicole M. Belaud, Francia • Robert Block, Indiana, USA • Kyu-Dong Choi, Corea del Sud • Larry L. Edwards, Pennsylvania, USA • Justin K. Faber, Michigan, USA • Allan J. Hunt, Canada • Daniel Isenrich, Germania • Bent Jespersen, Danimarca • Masayuki Kawashima, Giappone • Jose A. Marrero, Porto Rico, USA • V. P. Nandakumar, India • Christopher Shea Nickell, Kentucky, USA • Marciànò Silvestre da Silva, Brasile • R. Sampath, India • Masafumi Watanabe, Giappone • Guojun Zhang, Cina.

Direttori internazionali 1° anno

Elena Appiani, Vicenza, Italia • K. Vamsidhar Babu, India • Teresa Dineen, Irlanda • Jeffrey R. Gans, New Jersey, USA • Efrén Ginard, Paraguay • Je-Gil Goo, Corea del Sud • Mats Granath, Svezia • Pai Hsiang Fang, Taiwan • Ken Ibarra, California, USA • Daisuke Kura, Giappone • Vinod Kumar Ladia, India • Kenji Nagata, Giappone • Dianne J. Pitts, South Carolina, USA • Allen Snider, Ontario, Canada • Ernesto TJ Tijerina, Texas, USA • Deb Weaverling, Kansas, USA • John W. Youney, Maine, USA.

Redazione: Lion - via Gramsci 5 - 25086 Rezzato - e-mail: rivistalion@libero.it

Organizzazione redazionale, impaginazione, distribuzione e pubblicità a cura della Magalini Editrice Due - Rezzato (Brescia). Stampa: Tiber S.p.A. - Brescia - Via Volta 179. Registrazione del Tribunale di Brescia n. 45/2000 del 23 agosto 2000.

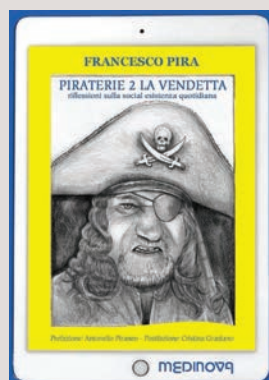
La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in 18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco, finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco, norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.



We Serve

Piraterie 2 la vendetta



In libreria la seconda raccolta del sociologo siciliano Francesco Pira. Piraterie 2 la vendetta riprende idealmente il percorso lasciato che Pira aveva temporaneamente concluso nel 2018. E che non si tratti di una replica, ma di un'analisi verticale e multifattoriale lo evidenziano le sette sezioni, in cui il libro è stato suddiviso. Secondo il professor Francesco Pira *"Sfogliando le pagine potrete poi rendervi conto di come questo testo parli di noi. Da diversi anni subiamo la fragilizzazione del sistema informativo. Questo ha prodotto il risultato che i media si*

stanno, di fatto, trasformando in mero specchio della società anche nei suoi aspetti più deteriori. Una deriva che l'avvento dei Social ha acuito e che la crisi generata dalla pandemia da Covid-19 ha ulteriormente complicato". Si è così generata un'ulteriore pandemia, quella della disinformazione, capace di acuire le dinamiche della polarizzazione, che per loro natura si oppongono ai processi di partecipazione democratica. Così, a dispetto del numero "infinito" di informazioni cui ognuno di noi può avere accesso, si stanno riducendo gli strumenti e gli spazi che consentono una reale e continuativa partecipazione dei cittadini allo sviluppo della democrazia.

"I Social Network sono diventati il mezzo più usato. Con nuovi codici e nuovi linguaggi, è vero. Ma ormai le relazioni in presenza sono davvero relative. E se la prima speranza era quella che saremo migliori dopo Covid 19, al momento il dato certo è che le difficoltà sono tantissime. Di certo bisogna sfuggire alla semplificazione - sostiene l'autore - alle

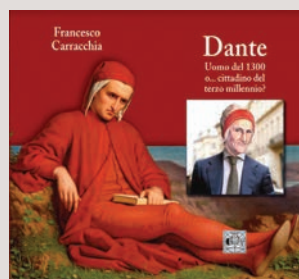
distorsioni del determinismo tecnologico: questa è la grande sfida per andare oltre l'era della post-verità e i modelli di costruzione identitaria che essa sta imponendo. Ed è questo quello che voi, seppure in forma leggera, suscitando il sorriso, quel riso amaro di chi sa - purtroppo comprende - e vorrei sentisse la responsabilità etica di intervenire".

Come spiega nella sua prefazione il Direttore del quotidiano "La Sicilia", Antonello Piraneo, direttore del quotidiano dove vengono ospitate le piraterie tutte le domeniche nelle pagine culturali: "le istantanee di vita vissuta che Francesco Pira propone nei suoi pezzi sembrano scene di un film in cui ciascuno di noi si rivede di certo soprattutto per quanto riguarda il rapporto disfunzionale con le nuove tecnologie e i Social. È una satira talora velata, talora sagace e pungente, ma mai dissacrante, in quanto ha un fine didascalico".

Nella postfazione la docente e giornalista Cristina Graziano sottolinea come *"oggi più che mai bisogna promuovere il valore della persona, di cui ci impegniamo a prenderci cura per concorrere alla costruzione condivisa di paradigmi aperti alla novità e dare vita a cose nuove, ad un linguaggio di verità, oltre gli stereotipi... Ed il prof. Pira, da sociologo e giornalista, questo lo fa quotidianamente anche con le sue PIRATERIE, che fanno leva sul potere terapeutico della parola, con la convinzione che a fare la differenza debba essere questa rinnovata consapevolezza agita e parlata nella quotidianità di ciascuno, perché da adulti di riferimento abbiamo l'obbligo morale e la responsabilità sociale di non sostituirci ai giovani, ma di dare loro gli strumenti per affrontare da protagonisti il divenire, divenendone volutamente e caparbiamente artefici".*

Francesco Pira
Piraterie 2 la vendetta
Medinova Edizioni
+39 3387406341

Dante Uomo del 1300 o... cittadino del terzo millennio?



A 700 anni dalla morte del sommo poeta Dante Alighieri, ci si chiede: "Perché un'opera letteraria come la Divina Commedia, cambiati tempi e costumanze, continua ancora ad affascinare? Affascinare non solo poeti, letterati, artisti ma, incredibilmente, anche i fotografi, che "scrivono con la luce", come dice l'etimologa, ciò che essi guardano.

L'immagine fotografica può

essere usata in senso metaforico per illustrare, interpretare, commentare, oggi la Divina Commedia?

La risposta non può essere che affermativa, poiché Dante Alighieri ha scritto degli eterni interrogativi dell'uomo. La tristezza, la violenza, l'avarizia... ma anche la bellezza, la santità, l'amore e così di seguito. E Francesco Carracchia, medico e fotografo, si è messo alla prova con le sue immagini che ritraggono situazioni fortemente simboliche oltre che di notevole impatto espressivo.

La novità assoluta è nell'usare immagini fotografiche che rispecchiano il mondo attuale.

Ai fatti ed ai personaggi che descrive Dante oggi potremmo benissimo sostituire quelli del nostro tempo; ai suoi versi potremmo aggiungere altri, oppure più semplicemente, parlare con un linguaggio fotografico che non ha come riferimento e fonte di ispirazione i versi della Commedia dantesca bensì il mondo attuale con tutte le sue contraddizioni, storture e meraviglie.

Il "tributo fotografico" a Dante in questo volume rappresenta una sorta di guida, che a mo' di Virgilio e Beatrice, mostra gli orrori della nostra epoca e ci conduce fino a ciò che possiamo considerare i veri valori che possono rendere il mondo un paradiso: la natura, il volto di un bambino e "L'amor che move il sole e l'altre stelle".

Francesco Carracchia
Dante Uomo del 1300
o... cittadino del terzo millennio?
Editore Giuseppe De Nicola
ISBN: 8885604137



Il team,
la sinergia,
una sicurezza.

stampa rotativa · stampa offset
stampa digitale · packaging

TIBER
officinegrafiche

www.tiber.it · info@tiber.it
030 3543439

 **Color Art**
STAMPA E COORDINAMENTI GRAFICI

www.colorart.it · info@colorart.it
030 6810155